GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE VENERDÌ 18 NOVEMBRE 2022

€1,50
ANNO 77 - N°274

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

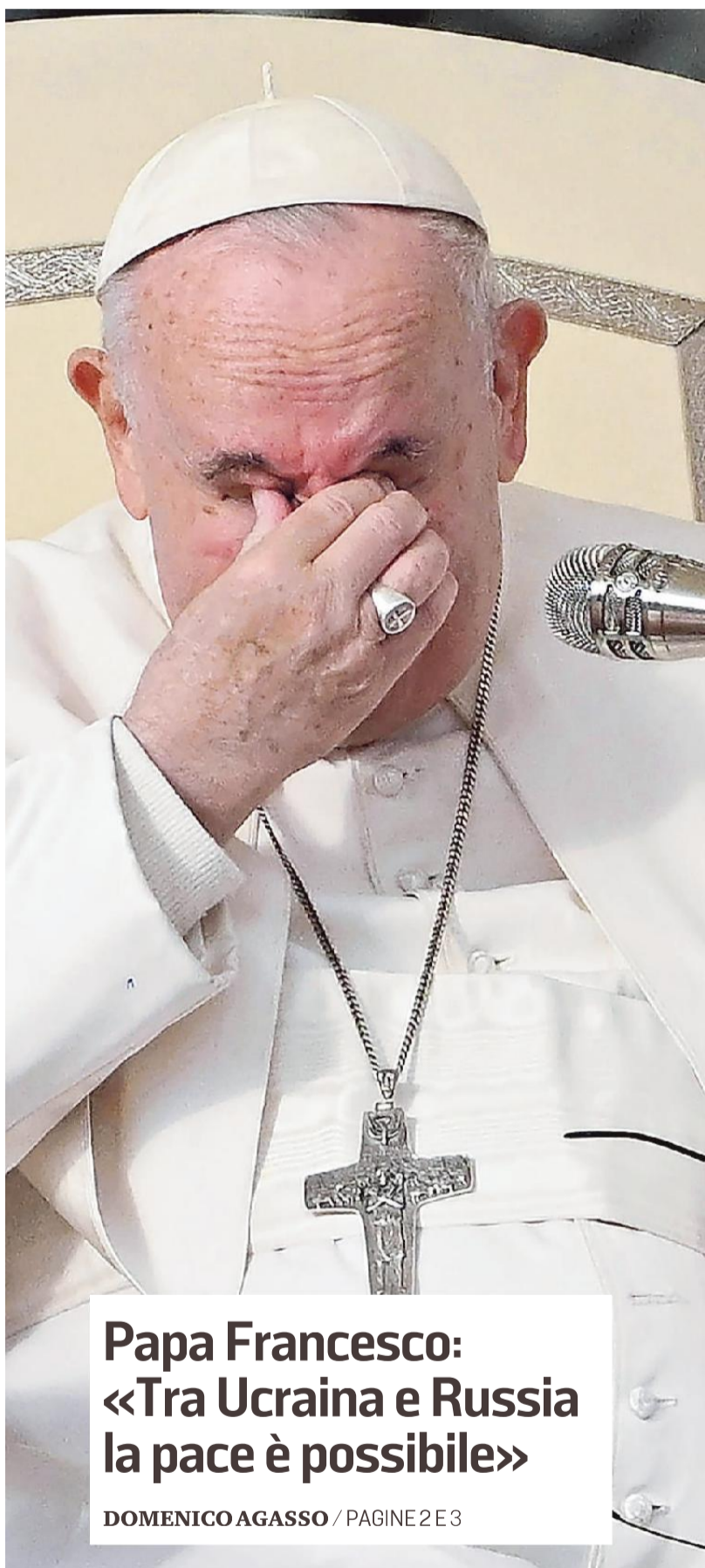
GNN GEDI NEWS NETWORK

Sul contante arriva l'altolà del Quirinale il tetto a 5 mila euro sparisce dal decreto

BARONI / PAG. 6

Il personale del Pronto soccorso a Trieste è il doppio di Udine

SEU / PAG. 12

L'INTERVISTA

Papa Francesco: «Tra Ucraina e Russia la pace è possibile»

DOMENICO AGASSO / PAGINE 2 E 3

ISTITUTI SUPERIORI

Scuole senza soldi Nei laboratori ridotte le attività

In calo i contributi volontari versati dalle famiglie
Primi stop al Malignani e allo Stringher

MICHELLUT / PAG. 20

CRONACHE

Protestano i conducenti degli autobus: «Turni massacranti»

RIGO / PAG. 23

Vigili del fuoco in sciopero a Cividale: «Poco personale»

DISSEGNA / PAG. 30

Gli azzurri e la generazione Pafundi È il terzo esordiente più giovane

La notte albanese si porta via l'Italia, la sua vittoria nell'amichevole con la nazionale guidata da Edy Reja e i sogni di un ragazzino di 16 anni, 6 mesi e 3 giorni che la sera prima è diventato il terzo italiano più giovane ad esordire in azzurro con i "grandi": Simone Pafundi. OLEOTTO / PAG. 40

LE MOSTRE

Il segno di Banksy quando l'arte è comunicazione

AGNESE BAINI

L'interno del Salone degli Incanti ha cambiato volto per ospitare la mostra "The Great Communicator. Banksy (Unauthorized exhibition)", che si aprirà il 25 novembre.
/ PAG. II DELL'INSERTO

Il Friuli di fine '900 raccontato con la fotografia

ALVISE RAMPINI

«Prima le fabbriche, dopo le case e poi le chiese». Con questo motto scandito dall'arcivescovo Alfredo Battisti si iniziava la ricostruzione post terremoto in Friuli del 1976.
/ PAG. 37

La guerra vista dal pontefice

L'INTERVISTA

Papa Francesco «Tra Ucraina e Russia la pace è possibile non scordiamo gli ultimi»

Bergoglio domani ad Asti: «Vaticano pronto a mediare per fermare il conflitto in corso
Brama di potere e commercio di armi dietro alle violenze, non impariamo mai dalla storia»

DOMENICO AGASSO

CITTÀ DEL VATICANO

Santità, domani andrà ad Asti per la prima volta da Papa. Con i suoi familiari festeggerà i 90 anni di sua cugina Carla Rabezzana. Eravate ragazzini durante il secondo conflitto mondiale e negli anni bui della guerra fredda: che effetto le fa dovere affrontare da Pontefice la «terza guerra mondiale», come lei l'ha definita, con una nuova minaccia nucleare?

«È assurdo. E provoca particolare rabbia e tristezza la consapevolezza che dietro tutte queste tragedie ci sono la brama di potere e il commercio delle armi. Mi hanno detto che se in un anno non si fabbricassero e vendessero armi, si cancellerebbe la fame nel mondo. E invece prevale sempre la vocazione distruttrice, che sfocia nelle guerre. Quando gli imperi si indeboliscono puntano a fare una guerra per sentirsi forti, e pure per vendere le armi. In un secolo tre guerre mondiali! E non impariamo! Eppure basterebbe andare al cimitero di Anzio, e pensare all'età di chi è seppellito lì: io ci sono andato e davanti alla tomba di quei ragazzi americani, ventenni, morti nello sbarco di Anzio, ho pianto… E il mio cuore piangeva a Redipuglia - mio nonno aveva fatto il Piave e mi ha raccontato che cosa accadeva laggiù. E come ho già detto altre volte: lo sbarco in Normandia è stato l'inizio della caduta del nazismo, è vero, ma quanti giovanissimi sono rimasti sulla spiaggia, morti ammazzati? Dicono 30mila. Non impariamo…».

Qualche novità diplomatica tra Vaticano e Cremlino?

«Siamo continuamente attenti all'evolversi della situazione. Come ho detto sull'aereo tornando dal Bahrein, la Segreteria di Stato lavora e lavora bene, ogni giorno, e sta valutando qualsiasi ipotesi e dando valore a ogni spiraglio che possa portare verso un cessate il fuoco vero, e dei negoziati veri. Nel frattempo, siamo impegnati nel sostegno umanitario al popolo della martoriata Ucraina, che porto nel cuore insieme alle sue sofferenze. E poi cerchiamo di sviluppare una rete di rapporti che favorisca un avvicinamento tra le parti, per trovare delle soluzioni. Inoltre, la Santa Sede fa quello che deve per aiutare i prigionieri».

Il Vaticano è pronto a ricoprire un ruolo di mediatore di pace, a ospitare eventuali trattative?

«Come confermiamo da mesi, e come ha dichiarato più volte il Cardinale Segretario di Stato Parolin, la Santa Sede è disponibile a fare tutto il possibile per mediare e porre fine al conflitto in Ucraina».

Lei ha speranza che possa avvenire una riconciliazione tra Mosca e Kiev?

«Sì, ho speranza. Non rassegniamoci, la pace è possibile. Però bisogna che tutti si impegnino per smilitarizzare i cuori, a cominciare dal proprio, e poi disinnescare, disarmare la violenza. Dobbiamo essere tutti pacifisti. Volere la pace, non solo una tregua che magari serva solo per riarmarsi. La pace vera, frutto del dialogo. Non si ottiene con le armi, perché non sconfiggono l'odio e la sete di dominio, che così riemergeranno, magari in altri modi, ma riemergeranno».

Prossimamente incontrerà Giorgia Meloni, la prima premier donna d'Italia: che cosa le dirà?

«Non voglio interferire nelle questioni politiche specifiche italiane. C'è un governo legittimo, votato dal popolo, è all'inizio del suo percorso, e auguro il meglio a chi lo guida e ai suoi collaboratori, e anche all'opposizione affinché sia collaborativa, perché il governo è di tutti, e ha come compito e obiettivo il bene comune, e come unico orizzonte a cui puntare un futuro migliore per l'Italia. Domenica abbiamo celebrato la Giornata Mondiale dei Poveri: come a tutti i governanti di ogni paese, chiedo per favore di non dimenticare gli ultimi».

Lei spesso ha messo in guardia l'Europa da nazionalismi e populismi. In questo periodo si parla e si scrive del pericolo di un ritorno di qualche forma di fascismo in varie nazioni: che cosa ne pensa?

«Bisogna essere sempre attenti a tutti gli "-ismi", perché seminano, con ipocrisia, cattiveria sociale e politica».

Domenica presiederà la Messa nella cattedrale di Asti, per incontrare la comunità diocesana dalla quale erano partiti i suoi genitori per emigrare in Argentina. Che effetto le fa tornare nella sua terra d'origine vestito di bianco?

«Da tempo desideravo trascorrere un po' di ore insieme ai miei parenti nei luoghi della mia famiglia. Prima di diventare papa andavo spesso nell'Astigiano, era un'abitudine: quando arrivavo a Roma da provinciale dei Gesuiti d'Argentina, oppure come arcivescovo per partecipare a qualche sinodo. In ogni occasione facevo un salto in Piemonte per vedere i cugini di papà. Noi siamo molto legati. Con la cugina più grande, Carla, ci sentiamo spesso al telefono. Domani ci troveremo insieme anche ad altri cinque cugini, e questo mi riempie di gioia».

Che cos'è per lei il Piemonte, che cosa rappresenta?

«È la mia lingua, perché quando avevo 13 mesi mia mamma ha avuto un secondo figlio, e i nonni abitavano a 30 metri da casa nostra: mia nonna veniva a prendermi, stavo con loro che parlavano piemontese. Si può dire che mi sono "svegliato alla vita" in piemontese».

Sul soglio pontificio pensa al «suo» Piemonte?

«Sì, molto. E spesso ripeto mentalmente due poesie di Nino Costa. E mi commuovo».

Quali sono?

«"Rassa nostrana" ("Razza nostrana"), che mi aveva insegnato nonna Rosa. (Il Papa recita alcuni versi in italiano, ndr). "Dritti e sinceri, quel che sono, appaiono: teste quadre, polso fermo e fegato sano, parlano poco ma sanno quel che dicono, anche se camminano adagio, vanno lontano. Gente che non risparmia tempo e sudore – razza nostrana libera e testarda –. Tutto il mondo conosce chi sono e, quando passano, tutto il mondo li guarda". Parla di gente che non perde tempo e non teme la fatica e va a cercarsi il pane in altri paesi del mondo, in Argentina, Brasile, Francia, Germania. È una storia, quella di "Rassa nostrana", che rappresenta la vita di nonna Rosa, donna tenace. E io mi sento parte di questo cammino».

E l'altra?

«La preghiera alla Madonna Consolata. "La Consolà" ("La Consolata"; il Pontefice la pronuncia in piemontese, ndr): "O' Protetris dla nòstra antica rassa, cudisse Ti, fin che la mòrt an pija: come l'aqua d'un fium la vita a passa, ma ti, Madòna, it reste" ("O Protettrice della nostra antica razza, custodiscimi tu, fino a che la morte mi prenda: come l'acqua di un fiume la vita passa, ma tu, Madonna, tu resti"). Quanta forza, quanto coraggio, quanta fede trasmette questa poesia!».

Quale ruolo dovrebbero ave-

IL SEGRETARIO DI STATO PIETRO PAROLIN

Lavora bene e sta valutando qualsiasi ipotesi dando valore a ogni spiraglio che possa portare verso un cessate il fuoco vero e dei negoziati veri

LA PREMIER GIORGIA MELONI

C'è un governo legittimo votato dal popolo all'inizio del suo percorso, auguro il meglio a chi lo guida, ai suoi collaboratori e all'opposizione

LA CUGINA CARLA RABEZZANA

IL SEGRETARIO DI STATO VATICANO

Parolin: «Porgere l'altra guancia non è piegarsi alle ingiustizie»

"Preghiamo Dio perché la martoriata Ucraina da deserto torni ad essere un giardino fiorito". Lo ha detto il cardinale Segretario di Stato, Pietro Parolin, nella Messa a Santa Maria Maggiore per la pace in Ucraina, e per celebrare i trenta anni di relazioni diplomatiche tra il Paese e la Santa Sede. "Quando il Signore ci chiede di porgere l'altra guancia non chiede di piegarsi alle ingiustizie", ha detto Parolin sottolineando più volte la necessità di "giustizia e pace" in Ucraina e in tutti i Paesi del mondo interessati da una guerra. Ma "se è legittimo difendersi dal male esterno occorre anche difendersi internamente dall'odio e dalla vendetta". Quindi "Dio non ci chiede cose ingiuste o impossibili" ma di "cooperare con Lui nel fare il bene". È importante allora confidare nella possibilità della pace perché, ha concluso Parolin con riferimento alle letture della celebrazione, "perfino il deserto ha diritto di sperare".—

La guerra vista dal pontefice

Papamobile
Dopo aver incontrato i cugini, domenica il Papa celebrerà la messa nella Cattedrale di Asti alle 11 in diretta su Rai 1 e prima effettuerà un giro della città con la papamobile

Ad Asti festeggerò i suoi 90 anni
Mi sono "svegliato alla vita" in piemontese
È la mia lingua, e la bagna cauda il mio piatto preferito

L'AVANZARE DELL'ETÀ

Un verso di Hölderlin parla di vecchiaia tranquilla e religiosa, questo è ciò che percepisco alla mia età: pace gioia e tranquillità

LA PRECARIETÀ DEI GIOVANI

Ogni persona ha un occhio di carne per ciò che vede e uno di vetro per ciò che sogna
Consiglio ai ragazzi di osservare la vita con entrambi

re le radici nella nostra epoca globalizzata e iper-tecnologica?
«Sono fondamentali per due aspetti. Il primo culturale: mai dimenticare e rinnegare le proprie radici culturali. Il secondo familiare: bisogna sempre alimentare e valorizzare le proprie radici familiari, specialmente i nonni. Lo dico sempre: credo che i giovani dovrebbero parlare il più possibile con i nonni; per mantenere salde le proprie radici, non per rimanere lì, fermi, senza guardare al mondo. Anzi: i nonni possono aiutare a trovare l'ispirazione per andare avanti e lontano. Ma se l'albero si stacca dalle radici, non cresce, si secca, muore. È fondamentale tenere vivo il rapporto con le radici, per la nostra crescita culturale e sociale, e anche per lo sviluppo della nostra personalità».

Quali cibi piemontesi le piacciono di più?
«La bagna cauda. In ogni zona del Piemonte viene preparata in modo diverso. Ad Asti la si cucina senza la panna, solo con il burro. Al di là dei miei gusti, sono contento che i cibi e i vini del Piemonte siano diventati così rinomati. Non bisogna dimenticare che il cibo e il vino hanno anche un valore culturale e sociale, oltre a ciò che riguarda il lavoro e l'occupazione. La mia famiglia coltivava l'uva a Bricco Marmorito (territorio di Portacomaro, provincia di Asti, paese d'origine del padre di Jorge Mario Bergoglio, ndr) e ho avuto anche zii e il nonno che erano commercianti di vino. Io ho conosciuto un cugino, sposato con una cugina di primo grado di mio padre: era così esperto, che se gli davi un bicchiere di vino senza dirgli quale fosse lui capiva subito di cosa si trattava. Mi impressionava molto questa sua capacità. Allo stesso tempo, parlando di cibo in generale, vorrei ribadire un appello».

Quale?
«Non trascurare mai, mai, che ci sono milioni di persone e di bambini che muoiono di fame. Non si può restare indifferenti. Questa deve essere una priorità per tutti: chi ha la fortuna di avere il cibo nella quotidianità non deve sprecarlo - e questo vale anche per l'acqua - insegnandolo anche ai bambini; e la comunità internazionale è chiamata a operare per eliminare davvero la fame nel mondo, che è uno scandalo, una vergogna, oltre che un crimine».

Si avvicina ai dieci anni di pontificato: quali riflessioni le suscita questo traguardo?
«Ogni giorno rifletto sulla mia vita. Una delle cose che sant'Ignazio di Loyola (fondatore della Compagnia di Gesù, ndr) raccomandava a tutti, non solo a preti e suore, era esaminare la propria coscienza almeno una volta al giorno. Non per sapere quali peccati si siano commessi, no, ma per rendersi conto di che cosa succede a noi e intorno a noi. Talvolta il nostro cuore, la nostra coscienza, sono come una strada dove passano in tanti e nessuno si accorge di che cosa accade. Invece è importante fermarsi, magari alla fine della giornata, e osservare cosa stiamo vivendo. E così uno capisce le benedizioni che riceve dalla vita, le azioni buone che ha compiuto, e anche ciò che pensa e realizza di brutto. In questo modo va avanti, comprendendo con quale spirito si relaziona nei vari ambiti: per esempio con volontà di conciliazione, amicizia, fratellanza, o cadendo nella tentazione della vendetta, del litigio, della prepotenza, della ricerca di prevaricazione».

È contento di essere e fare il Papa?
«Grazie alla mia vocazione, sono sempre stato felice nei posti in cui il Signore mi ha messo e mandato. Ma non perché "ho vinto qualcosa", ho vinto niente… questo è un servizio, e la Chiesa me lo ha chiesto; io non pensavo di essere eletto, e invece il Signore lo ha voluto. Dunque avanti. E faccio quello che posso, ogni giorno, cercando di non fermarmi mai».

Dopo 76 anni in Argentina, con una parentesi in Germania, i viaggi a Roma, e ora Pontefice in Vaticano, che cos'è per Lei oggi, a quasi 86 anni, la vita, il mistero della vita?
«A me piace guardarla da dove sono io. C'è un verso molto bello in un poema che Hölderlin scrisse per sua nonna. Dice una cosa che io sento tanto: "Es ist ruhig, das Alter, und fromm", parla di vecchiaia tranquilla e religiosa. Questo è ciò che percepisco alla mia età: tranquillità, una pace grande, una gioia genuina. E religiosità. La vecchiaia la sento tranquilla e religiosa».

Dove cerca e trova Dio?
«Io prego. Al mattino celebro l'Eucaristia, lì trovo il Signore. E poi lo trovo in ciò che faccio e soprattutto nelle persone che incontro, in ognuno di voi».

Recentemente ha affermato che «si cercano più risposte su internet che davanti al Crocifisso»: che cosa direbbe a una persona che sta soffrendo?
«Nulla. Semplicemente e solamente ascolterei. Tante persone addolorate e angosciate non hanno bisogno di sermoni, di prediche, ma solo di qualcuno che prenda loro la mano e lasci parlare, sfogare. Le dico la verità: negli anni ho imparato tanto ad ascoltare la gente. Ad ascoltare i "piccoli": i bambini, che ti dicono la verità in faccia; la saggezza degli anziani; la testimonianza umana e cristiana dei poveri. E anche ad ascoltare la gente torturata nell'anima perché ha tanti soldi e non sa che cosa fare della propria vita, e non è felice. Ascoltare a me fa tanto bene, perché imparo anche a servire la gente».

E ai giovani che vedono un futuro cupo, precario e incerto?
«Secondo uno scrittore latinoamericano, ogni donna e ogni uomo, e in particolare ogni ragazza e ogni ragazzo, ha dentro di sé due occhi: con un occhio, quello di carne, guarda ciò che vede; e con l'altro, di vetro, guarda ciò che sogna. Ai giovani consiglio di provare a osservare la loro esistenza, e in particolare il loro avvenire, con entrambi gli sguardi, sulla realtà e verso il loro proprio sogno. Un giovane che non vede la realtà vive "sull'aria", e un giovane che non sogna è sotto terra. Riusciranno ad affrontare con determinazione le sfide della vita se si impegneranno ad avere entrambi gli sguardi: quello realista e oggettivo, che vede, e quello che lancia, che porta oltre gli ostacoli, cioè il sogno. Sognare sempre. E canticchiare quella canzone tanto bella, "Volare, nel blu dipinto di blu"».

Santità, per concludere: è pronto a gustare la bagna cauda?
«Sì… Mi auguro solo che i miei parenti non esagerino con le quantità, non sono più un ragazzino (sorride, ndr)». —

L'invasione dell'Ucraina

Il ponte maledetto e i cecchini di Kherson

La bandiera giallo-blu sventola sul viadotto Antonovsky, distrutto e simbolo della clamorosa ritirata dei russi a Sud

IL REPORTAGE

Rick Mave / KHERSON

Kherson è stata liberata da pochi giorni, si respira un'aria rilassata, la gente ricomincia ad uscire di casa e a riacquisire quella normalità quotidiana svanita. Si ritorna nelle piazze e nei parchi a passeggiare senza doversi più sentire in pericolo.

Le persone, incuriosite, vanno a vedere i luoghi della loro città colpiti dalla guerra. C'è chi si fa fotografare di fronte alla parte posteriore del palazzo dell'Amministrazione regionale sventrato dall'esercito ucraino con i missili di fabbricazione statunitense. Altri passeggiano nel parco Slavy e vanno a vedere la gigantesca torre Tv caduta tra gli alberi – duecento metri di travi di acciaio, la struttura più alta dell'Oblast di Kherson –, abbattuta dal bombardamento russo avvenuto il 10 novembre. In piazza della Libertà c'è chi distribuisce schede telefoniche alla popolazione, che ancora vive senza acqua ed elettricità. Nel centro della piazza si organizza una postazione per poter ricaricare i telefoni cellulari, militari su un fuoristrada distribuiscono scatolette di sardine che finiscono troppo presto. Su una colonnina dei volontari attaccano un foglio stampato con le credenziali per accedere a internet, «Password: slava Zsu», viva l'esercito ucraino. La gente ha la possibilità di sentire i propri cari, gli amici, leggere notizie che non siano quelle della propaganda russa. In via Perekopska incontriamo un gruppo di ragazzi che gira per strada con una lunga scala di legno, sono in quattro, molto giovani. Si arrampicano sui cartelloni pubblicitari e cominciano a strappare le locandine della propaganda russa. Stracciando così la glorificazione della storia della grande Russia e slogan propagandistici come «Kherson, per sempre con la Russia», «La Russia sarà qui per sempre», «Kherson città con storia russa». Ne accatastano i resti, ci sputano sopra e li bruciano, la gente passando annuisce e canta. La guerra però c'è ancora e non è così lontana, a pochi chilometri di distanza, sull'altra sponda del fiume Dnipro ci sono i russi. Appena usciti dal centro si bombarda. Il ponte Antonovsky ha giocato un ruolo cruciale in questa guerra, è un ponte stradale che passa da Antonivka, paese appena fuori la città di Kherson e raggiunge l'altra sponda del Dnipro, sopra vi passa l'autostrada M14, che è quella che abbiamo percorso da Mykolaiv per raggiungere Kherson, da qui prosegue fino a Melitopol, poi a Mariupol fino al confine russo. Durante l'occupazione della città è stato colpito più volte dagli ucraini con missili a lungo raggio americani per impedire all'esercito di Mosca di rifornirsi di nuovo personale ed equipaggiamento militare provenienente dalla Crimea. Tant'è che questi avevano tentato di ripararlo e provato a costruire un ponte mobile sotto di esso, perché il collegamento era di vitale importanza per l'approvvigionamento da Sud. In seguito, quando è cominciata l'avanzata ucraina, sono stati i russi questa volta a bombardarlo e distruggerlo in parte il 10 novembre scorso durante la ritirata per rallentare l'avanzata dell'esercito di Kiev. Mentre ci avviciniamo si sente l'artiglieria ucraina sparare ripetutamente, all'orizzonte si staglia la sagoma del ponte menomato sul Dnipro, dall'altra parte due colonne di fumo si alzano in cielo dal territorio occupato dai russi. Subito prima del ponte c'è un posto di blocco che ferma vetture sia in entrata che in uscita verso la città. Un militare mentre ci parla calpesta al suolo con disprezzo un drappo di bandiera russa, ci lascia passare. La posizione di artiglieria ucraina è nascosta nei campi dietro Antonivka, ci muoviamo velocemente ed arriviamo sotto il ponte. Siamo al riparo, ci sono i militari ucraini, una bandiera gialla e blu sventola sul ponte, alcuni militari su un lato, protetti da un muro, mangiano di fianco ad un mezzo blindato con una «V» cancellata. Dall'altro lato, immobile, per terra, un cecchino punta la sua arma sull'altra riva dove a meno di un chilometro ci sono i russi, se lui vede loro, loro vedono noi da quest'altro lato, ci spostiamo con circospezione. Il cecchino resterà lì immobile per tutto il tempo, impassibile, completamente mimetizzato a terra tra gli arbusti, sul corpo del fucile un pile mimetico. Di fianco a lui, riparati da scale di cemento che portano sul ponte, tre militari pilotano un drone per dare informazioni all'artiglieria e monitorare l'area. C'è buon umore ma anche tensione, ci dicono che la Crimea è vicina, ma che ci vuole tempo, bisogna prima stabilizzare le proprie posizioni, il ponte Antonovsky attende. —

Il ponte Antonovsky ha giocato un ruolo cruciale in questa guerra

Mosca: non gli estradiremo. L'altra condanna a un separatista ucraino

Aereo malese abbattuto nel 2014 Ergastolo a tre persone, due russi

IL CASO

Giovanni Pigni

Una corte olandese ha emesso ieri il verdetto che stabilisce i responsabili della catastrofe del volo di linea MH17, abbattuto nei cieli dell'Ucraina il 17 luglio del 2014. I colpevoli, giudicati in contumacia, sono i due cittadini russi Igor Girkin – ex agente dei servizi di Mosca e leader separatista – Sergey Dubinsky e il cittadino ucraino Leonid Kharchenko. Dichiarati colpevoli della morte delle 298 persone a bordo dell'aereo, i tre uomini sono stati condannati all'ergastolo e al risarcimento delle famiglie delle vittime pari a 63 milioni di euro. Il quarto sospetto, il cittadino russo Oleg Pulatov, è stato invece assolto dalla corte per insufficienza di prove. Come stabilito dalla sentenza, ad abbattere l'aereo della Malaysia Airlines diretto da Amsterdam a Kuala Lumpur è stato un missile terra-aria di tipo Buk, sparato dal villaggio di Pervomaysky. Secondo la ricostruzione della corte – basata in gran parte su immagini satellitari, intercettazioni telefoniche e testimonianze dirette degli abitanti della zona – al momento dell'incidente il villaggio si trovava sotto il controllo dei separatisti filorussi, allora impegnati nel conflitto con le forze governative di Kyiv. I tre condannati sono responsabili di aver coordinato il trasporto del sistema missilistico da una base militare russa nella regione di Kursk fino al luogo dell'incidente. Il Buk venne poi riportato in Russia immediatamente dopo la catastrofe. La corte ha scartato come «non convincenti» le teorie sostenute dalla Russia, tra le quali quella della compagnia parastatale Almaz-Antey, secondo la quale il missile sarebbe stato sparato dal territorio sotto il controllo delle forze ucraine. Ma i risvolti della sentenza vanno oltre la condanna dei singoli imputati e chiamano in causa lo stesso governo di Mosca: il giudice Hendrik Steenhuis ha infatti riconosciuto che al momento della catastrofe, il territorio dell'autoproclamata Repubblica di Donetsk si trovava «sotto il pieno controllo della Federazione Russa» e che quest'ultima forniva aiuti militari e finanziari ai separatisti. Una posizione in netto contrasto con quella del Cremlino, che ha sempre negato il suo coinvolgimento nel conflitto in Ucraina fino all'invasione del 24 febbraio scorso. Anche per questo motivo, i condannati non hanno potuto chiedere l'immunità che si concede di solito ai soldati ufficialmente impegnati in un conflitto armato. Le autorità di Kyiv hanno applaudito la sentenza. «Questo verdetto è un messaggio per la Russia: nessuna quantità di menzogne permette di sfuggire alla giustizia», ha commentato su Twitter il ministro degli Esteri ucraino Kuleba. Tuttavia, al momento sembra improbabile che la sentenza possa essere applicata: i condannati si trovano in libertà, presumibilmente in territorio russo, e Mosca non ha intenzione di estradarli. «La sentenza non ha alcuna conseguenza legale per noi» ha detto il parlamentare russo Andrei Klishas. Inoltre, Mosca ha messo più volte in dubbio l'imparzialità dell'inchiesta che ha portato alla sentenza e anche ieri fonti diplomatiche russe hanno definito il verdetto «politico» e «scandaloso». —

I resti del volo Mh17 dopo l'abbattimento il 17 luglio 2014

Le sfide dell'economia

Contante l'alt del Colle

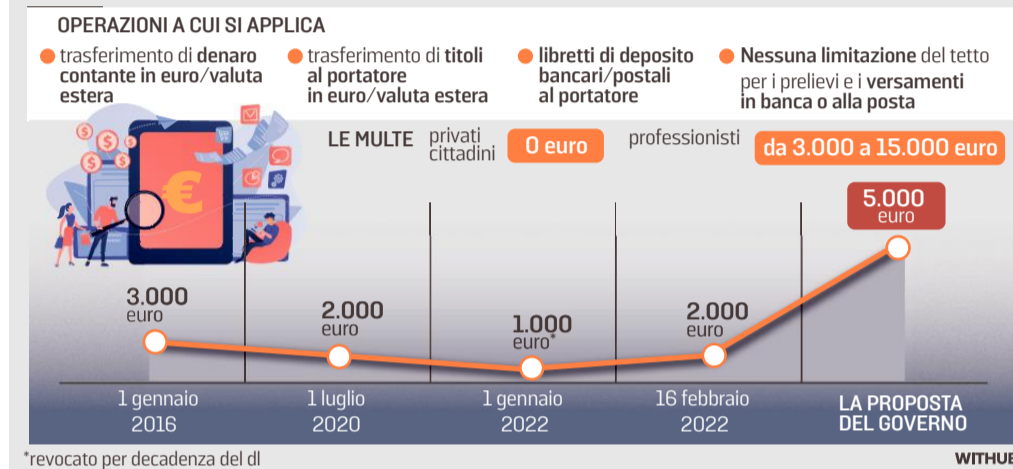
Il tetto a 5mila euro esce dal decreto Aiuti, finirà nella manovra da 30 miliardi Spuntano una tassa su giochi e tabacchi e una nuova "voluntary disclosure"

LA GIORNATA

Paolo Baroni / ROMA

A sorpresa dall'ultima bozza del Decreto Aiuti quater, approvato dal Consiglio dei ministri il 10 novembre e in attesa di pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale, è sparita la norma che a partire da gennaio alzava da 1.000 a 5.000 euro la soglia per l'utilizzo del denaro contante. «Abbiamo scelto di alzare il tetto del contante a cinquemila euro, l'avevamo nel programma e la scelta che è stata fatta è di allinearsi alla media europea» aveva annunciato in conferenza stampa una settimana fa Giorgia Meloni. Ieri il dietrofront. Lo stop è arrivato dal Quirinale che nella normale interlocuzione col governo ha fatto presente che non si potevano ravvisare motivi d'urgenza tali da inserire una misura del genere in un decreto che di norma si utilizza per le questioni urgenti. Per il presidente M5S Giuseppe Conte è «l'ennesima figuraccia del Governo». «Uno scivolone evidente» lo ha definito invece Maria Stella Gelmini, vicesegretario nazionale di Azione. Fonti della Lega si sono affrettate ad assicurare che «non c'è nessun problema: dal primo gennaio il tetto sul contante salirà a 5mila euro. La norma sarà inserita nella legge di bilancio».

VERTICE MELONI-CAPIGRUPPO

In vista dell'approdo della manovra previsto lunedì sul tavolo del consiglio dei ministri, si susseguono le riunioni sia tecniche che politiche. Per fare il punto della situazione oggi alle 18 Giorgia Meloni riunirà i capigruppo di maggioranza. Al momento la legge di bilancio dovrebbe prevedere misure per circa 30-32 miliardi di euro che, come noto, verranno per i due terzi impegnati in un nuovo pacchetto di misure per contrastare il caro energia di fatto replicando in larga parte gli interventi dell'ultimo anno a favore di famiglie e imprese. Poi ci saranno le misure sulla previdenza con l'introduzione di una nuova «Quota 103», la proroga del taglio del 2% del cuneo fiscale, l'aumento della flat tax da 65 a 85 mila euro per gli autonomi, gli sgravi su rinnovi contrattuali e premi aziendali (puntando ad azzerare le tasse sugli aumenti), l'estensione della cedolare secca del 10% sugli affitti commerciali, la riscrittura del prelievo sugli extraprofitti la cui aliquota potrebbe salire dall'attuale 25% al33%.

REDDITO CITTADINANZA A TEMPO

Un altro intervento riguarderà poi il reddito di cittadinanza. «Siamo ancora nella fase di studio – ha spiegato il sottosegretario al Lavoro Claudio Durigon –. Abbiamo proposto di non estenderlo più a vita ma con una tempistica precisa per chi è abile al lavoro: 18 mesi di reddito con sei mesi di stop con formazione e inserimento nel mondo del lavoro, poi un décalage di 12 mesi. Arriviamo a un percorso di 36 mesi di reddito e poi si esce».

LA TREGUA FISCALE

Sul fronte fiscale, una delle ultime ipotesi sul tavolo prevede che vengano aumentate le imposte su tabacco e gioco online. E poi c'è il capitolo della tregua fiscale tanto cara al centro-destra. In questo caso oltre alla rottamazione delle cartelle sotto i mille euro ed un nuovo saldo e stralcio, l'esecutivo sta anche ragionando sulla possibilità di una sanatoria per il rientro dei capitali all'estero, che potrebbe portare nelle casse dello Stato altri 3-5 miliardi. «Nessun condono di carattere penale troverà posto, in ogni caso, nella manovra» ha però precisato ieri sera il Mef con una nota dopo le tante indiscrezioni di questi giorni aggiungendo poi che «le misure della manovra sono al momento in fase di valutazione politica». Il cantiere è aperto, al momento alcuni «punti fermi» li ha elencati il vicepremier Salvini: «Dall'innalzamento della soglia della flat tax allo stop alla legge Fornero con l'avvio di quota 41 a una rinnovata pace o tregua fiscale, come l'ha chiamata Giorgia in Parlamento, e una revisione del reddito di cittadinanza che sarà sicuramente compresa». Sia nel campo della previdenza che sul fronte del fisco non si tratta di misure definitive ma solo l'inizio di un percorso: come ha osservato il leader della Lega "in manovra daremo dei primi segnali".

AVANTI COL PONTE SULLO STRETTO

Sempre Salvini ieri ha confermato che nella nuova legge di bilancio verrà inserita anche una norma che interrompe le procedure per lo scioglimento della società Ponte sullo Stretto. «L'obiettivo – ha spiegato – è che nell'arco della legislatura inizino i lavori, nessuno può promettere un ponte in 5 anni soprattutto con una campata unica da 3, 3 km». L'idea è di poter partire nell'arco di due anni e per questo il 5 dicembre Salvini andrà a Bruxelles «per chiedere che l'Europa faccia la sua parte, partecipi al finanziamento di un progetto che è europeo, quella non è la Messina-Reggio Calabria ma la Palermo-Berlino». —

Il provvedimento per la riemersione dei capitali: sanando tutto il cash potrebbe arrivare a 40

Con la sanatoria sui soldi all'estero il governo può incassare 5 miliardi

IL CASO

ROMA

Il «tesoretto» potrebbe valere dai 3 ai 5 miliardi di euro, manna per un governo alla disperata ricerca di risorse aggiuntive per rafforzare la prossima legge di bilancio. A tanto, secondo le prime stime, potrebbe arrivare il gettito di una nuova sanatoria sui capitali ed i beni detenuti all'estero che dovrebbe replicare il meccanismo di voluntary disclosure introdotto nel 2015 dal governo Renzi e che portò all'emersione di circa 60 miliardi di euro tra attività finanziarie e immobili non dichiarati al Fisco. Se l'operazione includesse anche il denaro contante normalmente detenuto dagli italiani, altra ipotesi al vaglio dei tecnici, il tesoretto potrebbe però diventare un «tesorone». Secondo un focus di Eurispes, che cita alcune stime (tra cui quella della Procura di Milano), il denaro cash detenuto dagli italiani ammonta infatti a più di 200 miliardi di euro e riuscire a far emergere anche queste risorse potrebbe servire a incamerare una cifra considerevole. Basterebbe applicare una tassa del 20-25% per incassare infatti 40-50 miliardi di euro.

Come spiega l'avvocato Giovambattista Palumbo, direttore dell'Osservatorio Eurispes sulle politiche fiscali,«la detenzione, in sé, di contante o di altri titoli al portatore nel territorio dello Stato italiano non è illecita. Chiunque, in teoria, può decidere di tenere la propria liquidità sotto il materasso, in cassaforte o in una cassetta di sicurezza. Avere però una liquidità senza spenderla (soprattutto in tempi di inflazione galoppante come quelli odierni) potrebbe essere un comportamento non molto avveduto. E spendere liquidità non in linea con la propria dichiarazione dei redditi potrebbe portare (questo sì) conseguenze accertative poco piacevoli».

In base alle norme attuali, infatti, avere contanti da parte non in linea con il reddito dichiarato può ben essere un indice (anomalo) di capacità di spesa, rilevante a fini degli accertamenti. Dato che il reddito accertabile sinteticamente deve essere superiore, rispetto a quello dichiarato, di almeno 1/5 ossia del 20%, secondo Eurispes si potrebbe, per esempio, prevedere una regolarizzazione a costo zero per contanti «emersi» fino al 20% del dichiarato (annuale) e sul resto una tassazione forfettaria, con riduzione (o esenzione) delle sanzioni.

Per quanto riguarda le ricchezze detenute all'estero la novità di quest'anno dovrebbe essere rappresentata dalla possibilità di estendere la sanatoria anche alle criptovalute che verrebbero equiparate a tutti gli effetti a valuta estera. Poi andrebbe deciso se e quali reati legati all'autodenuncia dei contribuenti andrebbero eventualmente depenalizzati: ieri però il Mef ha smentito ogni ipotesi del genere. «Una voluntary che consenta il rientro dei capitali, in contanti o custoditi nelle cassette di sicurezza dagli italiani, con il versamento di una cedolare e con obbligo di reinvestimento dell'eccedenza fatta emergere – spiega Palumbo - sarebbe una grande spinta all'economia reale e potrebbe essere attuata a fronte del pagamento di un'imposta sostitutiva (di imposta sui redditi, addizionali, sostitutive, Irap, Iva, eventuali violazioni relative alla dichiarazione dei sostituti d'imposta, sanzioni e interessi) e dell'impiego, per un periodo minimo di tempo (ad esempio, 5 anni), di una parte significativa dell'importo (ad esempio, il 40%-60%) in attività funzionali alla ripresa, quali l'investimento nel capitale dell'impresa del soggetto che fa la voluntary disclosure (a condizione che tali ammontari non vengano restituiti prima del termine prestabilito come dividendi o aumento dei compensi da amministratore, ecc.), o l'investimento in social bond finalizzati a progetti "sociali" o specifici progetti infrastrutturali, o altri strumenti analoghi». P. BAR —

IL RETROSCENA

Retromarcia sul condono Per il reddito di cittadinanza c'è soltanto una mini-stretta

Il colpo di spugna non sarà penale, ma riguarderà gli illeciti amministrativi
Il pressing della Lega: ottiene il ritorno della società per lo Stretto di Messina

ALESSANDRO BARBERA

ROMA

Ella legge di bilancio «non ci sarà in ogni caso nessun posto per condoni di carattere penale». Quarantotto ore dopo le anticipazioni de La Stampa sulla bozza della Finanziaria, una nota del ministero del Tesoro sgombra il tavolo della maggioranza da un tema che ha creato allarme a tutti i livelli istituzionali, dalle procure fino al Quirinale. Giancarlo Giorgetti ha preso la decisione nel pomeriggio, non appena rientrato da Bali e averne discusso con Giorgia Meloni. «Le misure sono al momento in fase di valutazione politica», fa sapere il ministro leghista. Un modo per derubricare a ipotesi il testo dell'articolato discusso tre giorni fa durante una riunione tecnica a via XX settembre coordinata dal vice Maurizio Leo, il

Dalla previdenza alla tassa piatta una lunga serie di dietrofront sulle promesse

tributarista voluto dalla premier per occuparsi di fisco. Secondo fonti che chiedono l'anonimato, la coincidenza fra la decisione di Sergio Mattarella di respingere l'innalzamento del tetto al contante nel decreto aiuti e il comunicato del Tesoro non sarebbe casuale. Ma su questo dal Colle non filtra nulla. Di certo c'è che Giorgetti ha deciso di stralciare la depenalizzazione dei reati fiscali più gravi, pur se vincolata al pagamento delle somme oggetto delle inchieste giudiziarie. La «tregua fiscale» - così ci tengono a definirla nella maggioranza - ci sarà, ma solo per la rottamazione delle cartelle esattoriali fino a cinquemila euro e gli illeciti fiscali di natura amministrativa. Dovrebbe essere confermata la norma per il rientro dei capitali dall'estero, che però non riguarderà i contanti. Resta da decidere il confine della sanatoria: l'ultima, che risale al 2014 (il governo era quello di Matteo Renzi) prevedeva la depenalizzazione dei reati di riciclaggio e autoriciclaggio.

Per discutere di tutti i dettagli oggi ci sarà una riunione dei capigruppo della maggioranza. A meno di ulteriori ritardi, il consiglio dei ministri dovrebbe riunirsi lunedì. Da quel momento per evitare l'esercizio provvisorio il governo avrà a disposizione in Parlamento quaranta giorni scarsi.

Il ministro dell'Economia e delle Finanze Giancarlo Giorgetti

La decisione sui reati fiscali è solo l'ultima di molte retromarce alle quali la maggioranza è stata costretta dalla difficoltà a comporre una manovra che può aumentare il deficit di pochi decimali rispetto a quanto deciso da Mario Draghi. Sul reddito di cittadinanza, le pensioni, la tassa piatta. Di reddito si discuterà ancora oggi: il partito della Meloni, che in campagna elettorale aveva promesso la sua abolizione, dovrà accontentarsi di piccoli ritocchi. A insistere per modifiche è Forza Italia. Non ci sarà nemmeno la riduzione a una delle proposte di lavoro rifiutabili prima di perdere il sussidio. Il partito di Berlusconi chiede però di innalzare il periodo di sospensione previsto ogni 18 mesi, oggi limitato a trenta giorni: l'obiettivo è risparmiare fino a un miliardo di euro degli otto dedicati ogni anno al sussidio. Il capitolo pensioni avrà lo stesso destino, nonostante le pressioni di Matteo Salvini. Per evitare il ritorno alla legge Fornero e all'uscita per tutti a 67 anni (scatterebbe il primo gennaio) dovrebbe essere confermato l'attuale sistema di «quota 102», somma dei requisiti anagrafici e di età. Sul tavolo c'è anche l'ipotesi «quota 103», ovvero una stretta rispetto alle attuali regole. Anche in questo caso il problema sono le risorse: la sola rivalutazione degli assegni ai pensionati del 7 per cento, imposta dall'inflazione a due cifre, costerà cinquanta miliardi in tre anni. Resta da mettere l'ultima parola sulla tassa piatta per i lavoratori autonomi: in campagna elettorale Salvini aveva promesso l'innalzamento della soglia fino a centomila euro, nella migliore delle ipotesi il tetto salirà a 85mila, ventimila euro sopra l'attuale. Nella maggioranza si è valutata anche la cosiddetta «tassa incrementale» per chi dichiara cifre superiori all'anno precedente, ma è piuttosto costosa. Sia come sia, tutte le modifiche hanno l'obiettivo di minimizzare il fenomeno dell'evasione.

L'ultima relazione annuale della commissione indipendente scrive che il sistema in vigore invece di far emergere gettito ha aumentato il numero di contribuenti che - pur di accedere al regime di favore al 15 per cento - dichiarano meno. C'è un punto su cui invece su cui Salvini insiste e dovrebbe ottenere ragione: la ricostituzione della società Stretto di Messina, posta in liquidazione dieci anni fa. —

I PUNTI CHIAVE

30-32 miliardi
il valore della manovra

1. **Quota 103** per le pensioni
2. Aumento **flat tax autonomi**
3. Conferma **taglio cuneo del 2%**
4. Sgravi sui **rinnovi contrattuali**
5. **Cedolare secca al 10%** sugli affitti commerciali
6. **Prelievo al 33%** per gli extraprofitti
7. Rimodulazione **reddito cittadinanza**

WITHUB

IERI IL VIA LIBERA AL CONSUMO IN USA

Lollobrigida: mai carne sintetica in Italia l'esecutivo è contrario ai cibi artificiali

«Garantisco che finché saremo al governo sulle tavole degli italiani non arriveranno cibi creati in laboratorio». Francesco Lollobrigida, ministro dell'agricoltura, rispondendo così ad una question time che si è svolta nel pomeriggio al Senato. Per la prima volta, infatti, la Food and Drug Administration ha dato il via libera al consumo di carne in provetta negli Stati Uniti. E Lollobrigida ha subito imposto l'alt: «Desidero sgomberare il campo da qualsiasi equivoco: il governo è contrario a cibo sintetico e artificiale e ha intenzione di contrastare in ogni sede questo tipo di produzioni».

Il ministro Lollobrigida

L'autorità di controllo americana ha autorizzato la domanda presentata dalla Upside Foods, un'azienda che produce pollo sintetico raccogliendo cellule da animali vivi che vengono moltiplicate in un bioreattore. Il ministro, dunque, stoppa questi prodotti che i detrattori definiscono cibi Frankenstein e non i derivati vegetali (ad esempio gli hamburger di soia). Le sue affermazioni sono anche una risposta all'allarme lanciato da Coldiretti e di Filiera Italia preoccupate che il via libera negli Usa apra le porte ai cibi sintetici anche in Europa. Secondo le indiscrezioni che arrivano da Bruxelles, infatti, ad inizio 2023 potrebbero arrivare all'Efsa le prime richieste di autorizzazione al commercio.

Per il presidente dell'organizzazione agricola, Ettore Prandini, e il segretario della fondazione, Luigi Scordamaglia, «contro questa novità sconcertante, secondo una ricerca del Crea, si schiera il 75% degli italiani». M.TR. —

IL PUNTO

MARCELLO SORGI

L'INCOGNITA DI SALVINI RIMASTO A SECCO

La cancellazione del condono penale per gli evasori e la rimozione (per adesso) dell'innalzamento della quota di pagamenti in contanti fino a cinquemila euro fanno ben sperare. Con una manovra di fine anno in larghissima parte destinata a fare da calmiere per il caro-bollette, quasi quasi non vale la pena litigare su quel che resta, cioè le briciole. Ed è la ragione per cui ieri ha cominciato a diffondersi un moderato ottimismo sulla possibilità che lunedì, al massimo martedì, il governo possa presentare il testo della legge di stabilità.

Già questo, riuscire a vararla entro il 31 dicembre, sarebbe un risultato positivo innegabile, per un governo uscito dalle elezioni del 25 settembre e insediatosi il 22 ottobre. E non avrebbe senso rovinarlo con le classiche liti interne di ogni maggioranza, quando è chiaro che i margini di manovra sono assai ristretti e sull'orientamento di cercare rimedi alle conseguenze della crisi energetica c'è un accordo generalizzato, dato che si tratta di una scelta obbligata per difendere l'economia del Paese. Dunque, tolti i 21 miliardi per le bollette, da sommare ai 9 già stanziati, resta assai poco.

Chi ne farà le spese sarà Salvini, che avrebbe voluto aggiungere al taglio delle bollette, di cui comunque porterà una parte del merito, un rafforzamento della flat-tax per i lavoratori autonomi e un intervento più consistente sulle pensioni, entrambi cavalli di battaglia della Lega in campagna elettorale.

Ma appunto, stando a quanto trapela dal ministero dell'Economia, retto dal leghista Giorgetti ma improntato a una linea di continuità con il governo Draghi, in entrambi i casi si tratterà di piccoli ritocchi, e neppure nel senso auspicato dai programmi leghisti.

L'aumento della flat-tax, riservata finora ai redditi autonomi fino a 65mila euro, dovrebbe riguardare coloro che decideranno di denunciare un incremento fino a 85mila, cosa che in molti casi si risolverà in emersione di transazioni in nero.

La quota finale delle pensioni - anni di contribuzione più età - potrebbe verosimilmente aumentare di una unità, da 102 a 103 (41 anni di contributi più 62 anni), avvicinandosi, sia pure correggendola, a quella fissata dalla legge Fornero. Si tratta di far buon viso a cattivo gioco: si vedrà se Salvini è disposto. —

Le sfide dell'economia

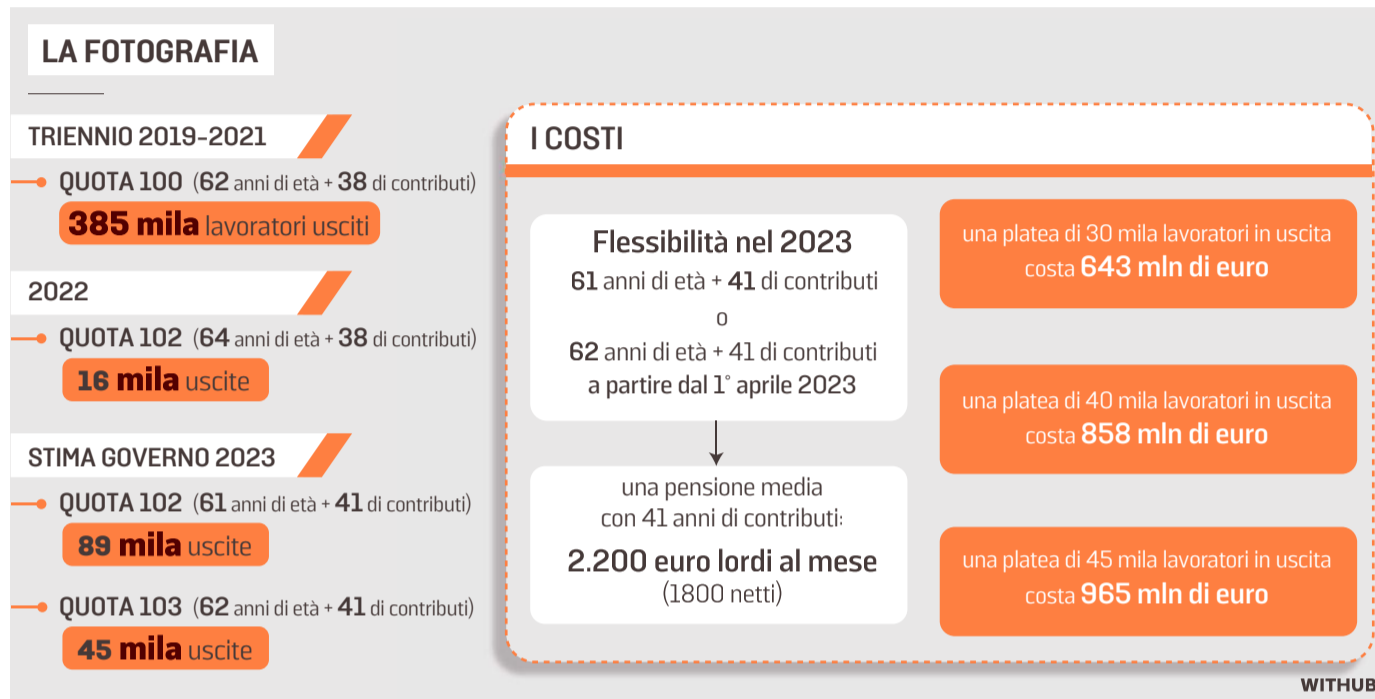
IL DOSSIER

Quota 103, un affare per soli uomini La nuova riforma beffa le lavoratrici

I calcoli del Tesoro: una platea di 45 mila persone, se entra in vigore da aprile costa 965 milioni
La ministra Calderone prova a rafforzare Opzione donna: norme più appetibili per le autonome

Luca Monticelli / ROMA

Anche stavolta la riforma delle pensioni si farà l'anno prossimo. E le misure temporanee che arriveranno in manovra saranno a favore degli uomini.

Dopo che la famigerata legge Fornero è entrata in vigore nel 2012, i vari governi che si sono succeduti sono intervenuti con qualche rattoppo, cercando di creare una sorta di flessibilità per alcuni lavoratori, e assicurando loro un'uscita anticipata rispetto ai 67 anni di età e i 20 di anzianità contributiva previsti dall'allora esecutivo di Mario Monti. Il cantiere della previdenza è uno dei temi più importanti della prossima legge di bilancio che il governo di Giorgia Meloni ha annunciato di voler portare in Consiglio dei ministri la prossima settimana, ma pure questa finanziaria garantirà il privilegio di andare in pensione prima solo agli uomini. Infatti, saranno i lavoratori maschi a poter usufruire del pensionamento con 41 anni di contributi e ottenere un assegno senza penalità, mentre le lavoratrici saranno costrette a ricorrere a Opzione donna, che produce un taglio tra il 20 e il 30% del valore economico della pensione. Sia il ministero del Lavoro sia la Cgil stimano che il pacchetto di norme allo studio assicurerà il ritiro anticipato di oltre il 70% di uomini, con punte che supereranno l'80% abbondante nel settore privato. Proprio come è successo con i tre anni di Quota 100.

IL MEF VUOLE QUOTA 103

Alle donne, ovviamente, non è preclusa la nuova misura che metterà in campo l'esecutivo di centrodestra, il problema è che questa "riforma ponte" sarà realizzata per avvantaggiare quasi esclusivamente gli uomini. L'anno prossimo la pensione anticipata sarà costruita su Quota 103, ovvero potranno lasciare il lavoro le persone con 62 anni di età e 41 di contributi. Questo è quanto è disposto a concedere il ministero dell'Economia, dove peraltro siede il leghista Giancarlo Giorgetti. Tuttavia la Lega - quella di Salvini - sta portando avanti un braccio di ferro per fermare l'asticella a Quota 102, con 61 anni e 41 di contributi. Il Tesoro prevede con Quota 103 una platea interessata di circa 45 mila persone, per un costo di 965 milioni di euro se la riforma entrasse in vigore a partire da aprile 2023. Quota 102 si rivolge a 89 mila persone e costerebbe 1,9 miliardi di euro. Ebbene, oltre il 70% di questi lavoratori sono uomini. Il perché è semplice: le donne hanno buchi contributivi e carriere discontinue (sono più precarie e dedicano anni ai figli) quindi a 41 anni di contributi di solito non ci arrivano.

La ministra del Lavoro Marina Calderone sta studiando novità per il sistema previdenziale

La ministra del Lavoro Marina Calderone lo sa bene e sta provando a far passare una norma che renda «più attrattiva» Opzione donna, soprattutto per le lavoratrici autonome che possono accedervi a 59 anni, un anno più tardi delle dipendenti che maturano il requisito a 58 anni.

LA CGIL: «DONNE SFAVORITE»

Nel corso dei tre anni di Quota 100 sono uscite complessivamente 385 mila persone, di cui il 70% uomini. «Il trend non cambierà, anzi peggiorerà perché l'asticella dei contributi sale di tre anni e trovare donne con 41 anni di contributi sarà più difficile», spiega Ezio Cigna, responsabile delle politiche previdenziali della Cgil. In più, ricorda il dirigente del sindacato di Corso Italia, «una donna con 41 anni di contributi lascia il lavoro con 10 mesi di anticipo, mentre un uomo usufruisce di uno sconto più vantaggioso che è di un anno e 10 mesi». Questo perché la legislazione vigente stabilisce l'uscita anticipata a 41 anni e 10 mesi per le donne e a 42 anni e 10 mesi per gli uomini. La Cgil ribadisce la propria contrarietà a legare i 41 anni di contributi a un'età: «Al governo abbiamo detto che la riforma del sistema non si fa con un numero magico. La proposta unitaria del sindacato dà la possibilità a 62 anni di aprire la flessibilità in uscita, solo così riusciamo a rispondere anche alle donne», dice Cigna che aggiunge: «Quota 102 o 103 non è una riforma, solo una bandierina da mettere per un anno e che avvantaggia pochi lavoratori». —

Come si andrà in pensione

LEGGE FORNERO

1 Al lavoro fino a 67 anni un'uscita di sicurezza per 25 impieghi gravosi

La legge Fornero fissa un'uscita di vecchiaia a 67 anni con almeno 20 di contributi, oppure il ritiro dal lavoro anticipato con una contribuzione - indipendentemente dall'età anagrafica - di 41 anni e dieci mesi per le donne e di 42 anni e 10 mesi per gli uomini. Ci sono poi 25 categorie di lavoratori gravosi e pericolosi (dai conciatori alle maestre d'asilo) che possono andare in pensione con l'Ape sociale: un'indennità di 1.500 euro mensili a chi possiede 63 anni e 36 di contributi (o 32 per alcune attività come edili e ceramisti). Vi accedono anche caregiver, invalidi civili al 75% e disoccupati di lungo corso. I precoci si ritirano con 41 anni di contribuzione e almeno 12 mesi di versamenti prima dei 19 anni. — L. MON.

QUOTE

2 Il grande flop di Quota 100 ne hanno usufruito solamente in 385mila

Nel triennio 2019-2021 hanno aderito a Quota 100 circa 385mila lavoratori, di cui il 70% maschi, mentre il governo gialloverde aveva stimato quasi 990 mila uscite. Il requisito stabilito era di 62 anni di età e 38 di contributi e il costo per lo Stato ha raggiunto i 12 miliardi di euro. Solo nel pubblico impiego si registra una percentuale alta di donne che hanno beneficiato di Quota 100 (il 55% del settore), mentre le autonome sono state il 17% del totale. Terminata Quota 100, l'ex premier Mario Draghi ha varato Quota 102, con 64 anni di età e 38 di contributi. L'esecutivo immaginava 16mila uscite in un biennio, ma a fine maggio risultavano 3.800 le domande. La Cgil ritiene saranno 8.500. — L. MON.

OPZIONE DONNA

3 Maxi-taglio all'assegno ma si dice addio al posto a 59 anni e 35 di contributi

La lavoratrice autonoma che ha compiuto 59 anni e ne ha maturati 35 di contributi può raggiungere la pensione con Opzione donna. Un regime che vale anche per le dipendenti con 58 anni di età e 35 di contributi. Le dipendenti ottengono la pensione trascorsi 12 mesi dalla maturazione dei requisiti, le autonome invece devono aspettarne 18. La misura, annuale, prevede un taglio dell'assegno di quasi un terzo e verrà rinnovata anche per il 2023. Opzione donna rappresenta una finestra importante per l'impiego femminile perché spesso le lavoratrici scontano carriere frammentate e discontinue. Nei primi nove mesi del 2022 sono state approvate 18 mila uscite. — L.MON

Due donne cinesi e una colombiana trovate senza vita in due appartamenti poco distanti fra loro nel quartiere Prati

Prostitute uccise a coltellate in casa A Roma l'ombra di un killer solitario

IL CASO

Edoardo Izzo / ROMA

Un quartiere "bene", situato sulla sponda occidentale del Tevere, delineato da palazzi eleganti in stile umbertino, villini in stile liberty e lussuose boutique. È in questa cornice che ieri, a metà mattina, hanno perso la vita tre donne – due cittadine cinesi e una colombiana – vittime forse della stessa mano. L'ipotesi è che si tratti di un "killer delle prostitute" che avrebbe agito in pieno giorno a colpi di coltello in due scene del crimine a circa 800 metri l'una dall'altra e anche a pochi passi dal tribunale penale di piazzale Clodio.

Il primo allarme è scattato più o meno alle 11, quando il custode di un condominio di via Riboty 28, proprio di fronte alla cittadella giudiziaria, scendendo le scale ha trovato sul pianerottolo del secondo piano nel cadavere di una donna, sporco di sangue. «Avevo appena chiuso una telefonata, saranno state le 10.35 forse le 10.40. Ho aperto la porta per andare al bar, il portiere mi ha chiamato dicendomi che al pianerottolo proprio sopra al mio c'era una donna nuda, morta, a terra. Sono salito e l'ho vista, piena di sangue intorno. Come se si fosse trascinata fuori dell'appartamento, magari in cerca di aiuto e l'omicidio fosse stato ultimato sul pianerottolo», riferisce un avvocato che ha lo studio al piano terra dello stesso stabile. L'unico, oltre al portiere, ad aver visto il corpo sul pianerottolo.

I rilievi nel palazzo dove sono stati trovati i corpi di due donne cinesi. Un delitto analogo poco distante: la vittima è una donna colombiana

Immediato l'intervento dei poliziotti della Squadra Mobile che, aperta la porta dell'abitazione, hanno trovato il cadavere di una seconda donna, anch'essa colpita con diverse coltellate al torace. La donna trovata morta sul pianerottolo potrebbe avere tra i 40 e i 50 anni; quella uccisa all'interno qualche anno in meno. Entrambe devono essere ancora identificate, ma non ci dovrebbero essere dubbi sull'attività che svolgevano. Se ne era ripetutamente parlato nelle riunioni condominiali: via vai di gente a tutte le ore, anche di notte e scampanellate moleste quando i clienti sbagliavano citofono. «Abitavano entrambe nell'appartamento al primo piano e si prostituivano, ma noi non abbiamo mai sentito nulla», riferisce una donna che lavora nell'ufficio accanto al bilocale dove sono avvenuti gli omicidi. Le indagini puntano in primo luogo a stabilire l'identità delle vittime e gli eventuali legami di parentela: gli investigatori hanno ascoltato le persone che abitano nel palazzo dove nessuno avrebbe udito grida o richieste di aiuto, il che potrebbe avvalorare l'ipotesi che a compere i delitti possa essere stato un "cliente" accolto consapevolmente in casa dalle due donne. Oltre ai rilievi della polizia scientifica nell'appartamento e nell'androne del palazzo, a caccia di eventuali tracce lasciate da uno o più killer, la speranza degli investigatori è che qualche informazione utile emerga dalle immagini delle numerose telecamere di vigilanza collocate tra piazzale Clodio e le strade limitrofe, che potrebbero aiutare nell'identificazione di chi è entrato e uscito dal palazzo nell'orario in cui si presume sia avvenuto il duplice omicidio.

Era trascorsa poco più di un'ora quando, sempre in zona, si sono accesi i riflettori su una seconda scena del crimine: tra via Riboty 28 e via Durazzo 38 c'è una distanza di 850 metri, a piedi sono una decina di minuti. È qui che verso le 12.30 è stato rinvenuto il cadavere di una donna identificata come Marta Castano Torres, colombiana di 65 anni. A dare l'allarme è stata la sorella della vittima che ha rinvenuto il cadavere dopo aver aperto la porta dell'appartamento in cui viveva: un locale seminterrato, di fatto una ex cantina, al quale si accede da una rampa, in una palazzina posta proprio alle spalle della sede Rai di via Teulada. Anche in questi sessanta metri quadrati soppalcati – raccontano le prime testimonianze - il via vai era continuo. E tutti sapevano del giro che andava avanti fino a sera in quel quartiere frequentatissimo anche a tarda ora grazie alla presenza di wine bar all'aperto, cocktail bar e ristoranti gourmet. Secondo i primi accertamenti della polizia, il corpo era riverso nel letto con una profonda ferita d'arma da taglio al petto.

Le fonti investigative confermano che tutte e tre le vittime erano prostitute e che - secondo le prime ipotesi - per tutti e tre gli omicidi potrebbe essere stata utilizzata un'arma da taglio a lama lunga. Fattori che, insieme all'ambito territoriale ristretto e all'arco temporale di pochissimo tempo – meno di due ore – hanno contribuito ad accreditare l'ipotesi di un unico omicida che si muove nel mondo della prostituzione. Per questo gli accertamenti degli investigatori si sono concentrati anche sui tabulati telefonici delle tre vittime. L'obiettivo è capire chi potesse aver avuto un appuntamento con loro, magari per trasformarsi poi da cliente in assassino. —

Sanità pubblica in Friuli Venezia Giulia

BRESSAN (UIL FPL)

Le carenze

«Lo schema riportato serve da esempio per analizzare alcune strutture aziendali e metterle a confronto. A seguito di quanto esposto e riscontrato Uil Fpl e Nursind hanno chiesto un incontro urgente all'assessore regionale alla sanità e alla Direzione centrale Salute per avere contezza dei dati riportati e delle reali carenze di organico e sugli interventi organizzativi necessari per garantire la tutela della salute di tutti i cittadini», indicano Bressan (nella foto) e Petruz in una nota.

PETRUZ (NURSIND)

Le differenze

«Il sistema di risposta con ambulanza è strutturato in modo diverso nelle varie aziende: ad esempio Trieste ha proprio personale infermieristico di autisti e di operatori di supporto che oltre al personale di pronto soccorso. L'hub di Udine invece si avvale di personale esterno per il servizio di soccorso in ambulanza. Sicuramente alcuni parleranno difficoltà operativa a causa della strutturazione dei pronti soccorsi che andrebbero rimodulati in base all'attuale richiesta sanitaria della popolazione», scrivono Petruz (nella foto) e Bressan.

I NUMERI

ASUFC		n. accessi/anno/PL	Infermieri	Oss	Autisti	Totale	Medici
S.MARIA (Udine)	Pronto soccorso	**55.128**	43	**28**	9	71	22
	PS pediatrico	**10.495**	10	**6**		16	
	Oss. breve intensiva	**8**					
	Medicina d'urgenza	**50**	33	**14**	10	47	
Tot						134	
Latisana	Pronto soccorso	**21.591**	29	**12**		50	5
	Medicina d'urgenza		14		7	14	
Tot						64	
Palmanova	Pronto soccorso	**21.566**	37	**12**		59	6
	Medicina d'urgenza		14	**4**	8	18	
Tot						77	
S.Daniele	Pronto soccorso	**24.060**	30	**29**		66	10
	Medicina d'urgenza		19	**5**		24	
Tot						90	
Tolmezzo	Pronto soccorso	**21.310**	27	**24**		59	
	Medicina d'urgenza		19	**5**		24	
Tot						83	
PPI-Lignano		**2.980**					
PPI-Gemona		**0**					
PPI- Cividale		**6**					TOT 43

ASUGI		n. accessi/anno/PL	Infermieri	Oss	Autisti
CATTINARA (Trieste)	Pronto soccorso	**46.261**	83	**62**	
	RAU				
	Oss. breve intensiva	**20**			
	Medicina d'urgenza		30	**17**	
PPI-Maggiore		**14.352**			
	118		44	**26**	38
Tot					
Gorizia	Pronto soccorso	**17.454**	32	**15**	8
	Oss. intensiva	**8**			
	Medicina d'urgenza	**3**			
	Ambulanza Emerg.	**1**			
Monfalcone	Pronto soccorso	**31.543**	37	21	
	PS pediatrico				
	RAU				
	Oss. breve intensiva	**7**			
	Medicina d'urgenza	**2**			
PPI-Grado	(conv)	**3.786**			

ASFO		n. accessi/anno/PL	Infermieri	Oss	Autisti
PORDENONE	Pronto soccorso	**47.405**	25	**21**	
	PS ortopedico		8	**6**	
	PS pediatrico	**11.765**	25	**6**	
	Oss. breve intensiva				
	Medicina d'urgenza				
	118		24		16
S.Vito	Pronto soccorso	**19.512**	19	**13**	10
Spilimbergo	Pronto soccorso	**10.251**	14	**12**	6
PPI-Spilimbergo		**5.008**			
PPI-Maniago		**719**			

Fonte: Studio Nursind Fvg e Uil Fpl Fvg. Dati personale relativi al 2022, dati accessi relativi al 2021

Pochi operatori nei pronto soccorso Trieste doppia Udine sui dipendenti

Nell'ospedale friulano più accessi e meno personale. Uil e Nursind chiedono di aprire un confronto

Christian Seu / UDINE

L'emergenza pandemica ha acuito un problema che gli ospedali della regione fronteggiano da anni, quello della carenza del personale. Un grattacapo che interessa in particolare le strutture deputate al trattamento delle urgenze, con i pronto soccorso che costituiscono il fianco scoperto per eccellenza. Anche all'interno dell'universo della sanità del Friuli Venezia Giulia non mancano i distinguo: uno studio congiunto del Nursind e della Uil Fpl mette in luce ad esempio le differenze di organico tra i due principali poli ospedalieri regionali, ovvero il Santa Maria della Misericordia di Udine e Cattinara di Trieste. I numeri elaborati dalle due sigle sindacali raccontano di un nosocomio friulano costretto a fronteggiare un numero di accessi annuali superiore a quello di Trieste, a fronte di una dotazione organica che raggiunge a malapena la metà di quella a disposizione della struttura del capoluogo giuliano. Anche per analizzare questi dati Nursind e Uil hanno chiesto un «incontro urgente» al vicepresidente della Regione, Riccardo Riccardi, e alla dirigente della Direzione centrale Salute, Gianna Zamaro.

I NUMERI DI UDINE E TRIESTE

Secondo i dati elaborati dai due sindacati, al pronto soccorso del Santa Maria della Misericordia operano 71 tra operatori sociosanitari e infermieri, a cui si aggiungono 22 medici. E nel corso del 2021 gli accessi registrati sono stati 55.128. A Cattinara gli addetti in servizio nella struttura di primo soccorso sono 145, mentre gli accessi risultano essere stati 46.261. Numeri che di per sé dicono poco, ma sono sufficienti evidentemente ai rappresentanti sindacali per chiedere l'apertura di un tavolo di confronto sulla questione, decisamente più ampia, relativa agli organici.

LE PIATTAFORME DELL'EMERGENZA

A Udine prestano servizio altri sedici operatori, impegnati nel pronto soccorso pediatrico, a cui si aggiungono i 47 addetti della Medicina d'urgenza. Tra gli altri ospedali che ricadono nell'ambito di competenza dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, la consistenza maggiore in termini di personale è appannaggio del pronto soccorso di San Daniele (novanta tra infermieri e operatori sociosanitari, a cui si aggiungono dieci medici); seguono Tolmezzo (83), Palmanova (83) e Latisana (69). L'Azienda sanitaria Friuli Occidentale schiera 131 operatori e 18 medici al pronto soccorso di Pordenone, 42 (e nove medici) a San Vito al Tagliamento e 32 (più cinque medici) a Spilimbergo.

> Nella struttura del Santa Maria della Misericordia prestano servizio 134 tra operatori e infermieri

> Le statistiche sono state elaborate dai due sindacati che evidenziano le differenze tra le realtà territoriali

LE RICHIESTE

«Siamo a conoscenza dell'enorme attività per cui si è attivata la Regione e, di conseguenza, le aziende sanitarie per la progettazione e lo svi-

Sanità pubblica in Friuli Venezia Giulia

WITHUB

Totale	Medici
145	31
47	10
108	6
300	47
55	10
58	12
113	TOT 22
46	18
14	
31	
40	
131	18
42	9
32	5
	TOT 14

I DATI
I NUMERI RACCOLTI DA UIL E NURSIND RELATIVI AD ACCESSI E ADDETTI

luppo del decreto ministeriale 77. Nonostante gli sforzi che si compiranno per questa sostanziale riprogettazione del sistema ospedale-territorio, siamo anche consapevoli dell'enorme ostacolo dovuto alla carenza di personale medico e infermieristico in cui versa tutto il Paese», indicano in una nota il segretario regionale del Nursind (sindacato delle professioni infermieristiche), Luca Petruz, e quello generale della Uil Fpl del Friuli Venezia Giulia, Stefano Bressan. «È finito il tempo dei proclami, degli stati di agitazione giustificati e corretti, ma non risolvibili considerando la gravità della questione e la difficile distribuzione del personale che andrebbe a compensare magari alcune situazioni per impoverirne altre – aggiungono i due rappresentanti sindacali nella comunicazione diramata ieri –. Ognuno con la propria missione e professionalità deve capire e confrontare i dati tenendo conto delle attività, degli accessi, della tipologia di utenza e quindi della necessità di personale». —

NEL TERRITORIO DELL'ASFO

131 a Pordenone

L'Azienda sanitaria Friuli Occidentale schiera 131 operatori e 18 medici al pronto soccorso di Pordenone, 42 (e nove medici) a San Vito al Tagliamento e 32 (più cinque medici) a Spilimbergo. A queste strutture si aggiungono i punti di primo intervento della stessa Spilimbergo e di Maniago. All'ospedale di Gorizia sono 55 gli operatori (compresi otto autisti) a cui si aggiungono dieci medici. Restano nell'ambito dell'Asugi, a Monfalcone 58 sono gli addetti tra infermieri, operatori sociosanitari, a cui si aggiungono 12 medici.

PITTONI (LEGA)

Nelle scuole

«Inserire l'indirizzo biomedico tra le opzioni dei licei classici e scientifici è l'obiettivo di un mio disegno di legge, come primo passo per il superamento del numero chiuso nell'accesso ai corsi universitari di Medicina». A sostenerlo è il responsabile del dipartimento Istruzione della Lega, Mario Pittoni. Lo spunto per intervenire arriva dalla sperimentazione avviata al liceo Copernico, dove l'Ordine dei medici, insieme a un gruppo di professori, tiene una serie di lezioni pomeridiane su tematiche legate alle professioni sanitarie.

A. C.

LA FOTOGRAFIA

Infermieri e medici in fuga dalle corsie: 150 posti scoperti

Fatica, retribuzioni insoddisfacenti e lotta alla pandemia Professionisti nel privato, c'è perfino chi cambia mestiere

Marco Ballico

Non c'è solo l'emergenza nei Pronto soccorso. Anaao Assomed (sindacato dei medici) del Friuli Venezia Giulia segnala anche il malumore in altri reparti, da ortopedia a radiologia, da anestesia a medicina interna, oltre alla disaffezione degli specializzandi. Agli infermieri non va meglio: più di qualcuno ha deciso di cambiare mestiere. Da almeno un anno è in atto, anche in Friuli Venezia Giulia, la "fuga" dalle corsie. Il fenomeno, sommando le stime dei sindacati, avrebbe riguardato sin qui 150 persone, di cui un centinaio di infermieri e una cinquantina di medici.

Le motivazioni sono diverse. Di certo, c'è il fattore pandemia. Due anni di lotta con il virus, con l'aggravio di dover sostituire anche i colleghi sospesi per il mancato rispetto dell'obbligo di vaccinazione, hanno fiaccato i lavoratori, come rimarca il direttore generale di Asugi Antonio Poggiana: «Un macigno sulla testa degli operatori sanitari». Ma c'è anche altro. «La professione, faticosa e stressante, è retribuita meno che altrove, non viene riconosciuta e non attrae più come un tempo – afferma Poggiana –. Serve un intervento sulla contrattazione collettiva nazionale, con un investimento strutturale sulla parte economica e su un più chiaro percorso di carriera».

A fotografare la situazione è il segretario di Anaao Assomed Fvg Massimiliano Tosto: «Alcune decine di medici del pubblico hanno trovato negli ultimi mesi vie alternative nel privato o hanno preferito la libera professione». Il riferimento, in questo secondo caso, è ai "gettonisti", solitamente inquadrati in una cooperativa, al lavoro negli ospedali della regione a 85 euro all'ora se non specialisti, a 100 euro se specialisti. Tosto, che cita anche un medico ospedaliero che fa ora il medico di famiglia, suggerisce: «La Regione ha aumentato gli incentivi per l'attività di emergenza-urgenza, ma serve un ulteriore sforzo per migliorare le condizioni di lavoro. La proposta di Anaao Assomed è di fotocopiare l'iniziativa della Valle d'Aosta, che prevede bonus per attrarre medici e infermieri. Nel nostro caso lo potrebbe fare nelle aree più periferiche, da Tolmezzo a Latisana, senza trascurare il fatto che pure Trieste vive oggi una sorta di marginalità sanitaria». Tosto parla poi degli specializzandi: «Bisognerebbe cercare di fidelizzarli, facendoli lavorare in corsia e non limitandosi alla manovalanza. Accade troppo spesso che non riusciamo a coprire i posti di specialità a disposizione o che si abbandoni il percorso formativo verso altri lidi più attrattivi e remunerativi».

LUCIANO CLARIZIA
PRESIDENTE DI OPI FVG E DI PORDENONE

> Anaao Assomed: «Migliorare le condizioni di lavoro» Opi: «Il livello di malessere che percepiamo è alto»

> Clarizia: «Nel privato i compensi sono superiori, si arriva a portare a casa fino a 3-400 euro in più al mese»

Ma sugli specializzandi interviene anche Paolo Barbina, segretario aziendale Asugi per Anaao Assomed: «Il contesto generale è di una fuga nel privato, indiscutibile, che si aggiunge a un'altra fuga, verso le pensioni, effetto della riforma Anselmi del 1978, epoca in cui si potevano assumere medici in grande abbondanza. Nel caso di Asugi, al di là della denuncia degli operatori del Ps di Cattinara, ci troviamo davanti al problema della mancata capacità di sostituire in maniera adeguata gli uscenti. La carenza dei medici esiste, ma solo in determinati reparti. E questo è dovuto al fatto che le specialità andrebbero mirate dove servono, perché altrimenti sforneremo medici dove ne abbiamo già».

«Difficile quantificare quanti colleghi siano usciti negli ultimi tempi, ma il livello di malessere che percepiamo all'interno delle professioni infermieristiche è alto – osserva Cristina Brandolin, presidente di Opi (Ordine delle professioni infermieristiche) Trieste –. Le restrizioni sulla pandemia, la sofferenza delle lunghe giornate in emergenza, i turni massacranti anche per le sospensioni dei non vaccinati, almeno una settantina in Asugi, e lo scarso riconoscimento economico hanno complicato il rapporto tra i lavoratori e nei confronti di Aziende e Ordini. Il risultato è che qualcuno è andato nel privato, qualcun altro ha scelto l'estero e c'è perfino chi ha cambiato lavoro. Un fenomeno che riguarda peraltro pure la Gran Bretagna, dove gli infermieri stanno molto meglio che da noi».

A livello regionale il presidente di Opi Fvg, e di Pordenone, Luciano Clarizia fa sapere che «in un anno gli infermieri usciti dal sistema in regione sono circa cento, mentre sono non meno di 350 quelli che servirebbero per coprire i "buchi". Del resto – prosegue – nel privato i compensi sono superiori, si arriva a portare a casa fino a 3-400 euro in più al mese. E c'è anche chi lascia l'ospedale, apre partita Iva e si ritrova di nuovo in un Pronto soccorso. Un cane che si morde la coda». Non meno pesante il fattore pandemia: «Lavoro e stress sono aumentati oltre il limite e in una professione nella quale non ci sono grandi prospettive di carriera, si vive di rinunce e di fatiche, non ci si pensa due volte a cambiare vita». Non a caso, prosegue Clarizia, «gli infermieri italiani che lavorano all'estero, ben pagati e considerati come elemento determinante della sanità, sono 20 mila. Tornassero tutti, avremmo risolto il problema della carenza di personale». —

Regione

IN COMMISSIONE

Cambia il commercio: regole più semplici, ristoranti nelle case e nessun limite orario

Maurizio Cescon / UDINE

La riforma della legge 29 del 2005 entrerà in vigore nei primi mesi del 2023, dopo il voto in Consiglio regionale, che non si terrà prima di gennaio o febbraio. «Adesso è impossibile vararla, non ci sono i tempi tecnici - afferma l'assessore alle Attività produttive Sergio Bini - con le scadenze che abbiamo, in particolare con la legge Finanziaria». Ma il provvedimento, che ha già incassato il parere positivo all'unanimità del Cal (Comitato autonomie locali) e delle associazioni di categoria, ieri è approdato in Commissione, dove è stato lo

L'assessore alle Attività produttive Bini: il voto in Aula è previsto per i primi mesi del 2023

Sergio Bini

stesso assessore a illustrarlo. Ha fatto discutere più di ogni altra cosa la deregulation riguardante le chiusure e le domeniche: nessun limite di orario nè di giornate per i negozi, che se lo ritenessero conveniente, potrebbero restare aperti anche di notte, a Natale o a Pasqua. L'unico obbligo resterà l'esposizione al pubblico in modo visibile di orari e giorni di apertura.

L'IMPIANTO DELLA LEGGE

Le parole d'ordine sono semplificazione e ammodernamento del corpus normativo, abrogazione di norme superate da leggi nazionali o comunitarie, snellimento delle procedure per i Comuni che potranno gestire autonomamente le loro aree pubbliche commerciali con maggiore tranquillità. «Tra i provvedimenti specifici - aggiunge Bini -, l'eliminazione della doppia documentazione da presentare a Comune e Camera di Commercio, la semplificazione nell'utilizzo dell'e-commerce, la cancellazione dell'obbligo di Scia per spacci e mense aziendali, la sburocratizzazione urbanistica per chi vuole aprire esercizi di vicinato, la cancellazione dell'obbligo di comunicazioni per i distributori automatici di alimenti e bibite». Viene introdotta la possibilità di avviare home restaurant (attività caratterizzata dalla somministrazione di bevande e alimenti presso la propria abitazione) e home food (attività di produzione di alimenti e bevande destinati alla vendita al dettaglio in una cucina domestica), mentre sarà possibile prevedere scontistiche e promozioni anche al di fuori dei canonici tempi dei saldi. Per quanto riguarda il commercio ambulante sono stati definiti criteri di priorità per valorizzare l'esperienza degli operatori con professionalità acquisita nel corso del tempo, la commercializzazione di prodotti tipici locali e del made in Italy, il rispetto dei luoghi e del contesto architettonico del mercato e un equilibrato rapporto tra tipologie alimentari e non alimentari.

IL DIBATTITO POLITICO

Più luci che ombre, secondo i consiglieri presenti in Commissione, riguardo la riforma del commercio. Nel mirino però la deregulation spinta. Sergio Bolzonello del Pd ha detto che «è vero che c'è una sentenza della Corte costituzionale sulle aperture, ma nulla è davvero tombale, se non per un certo periodo di tempo. Io ci misi la faccia per limitare le aperture e sono convinto che servano momenti di chiusura». Critico pure Cristian Sergo del M5S che ha parlato di «pianto del cuore» convinto che «si possano trovare le motivazioni di interesse generale per limitare

Bolzonello (Pd): io ci misi la faccia per limitare le aperture e sono convinto che servano momenti di stop

Sergio Bolzonello

le aperture, a tutela degli stessi commercianti e dei consumatori, come peraltro è avvenuto durante alcune fasi della pandemia». Discussione anche sugli home restaurant e home food. «Indichiamo soltanto le fattispecie, non le normiamo ancora», ha precisato Bini. Ma secondo Bolzonello «sarebbe meglio aspettare, perché se già lo definiamo è chiaro che si va verso un riconoscimento dell'home restaurant, una legittimazione che potrebbe creare problemi a chi fa attività di ristorazione». Più ottimista Franco Mattiussi (Fi): «Sull'home restaurant dovrà esserci un regolamento che inquadri gli obblighi di chi va a preparare pranzi e cene a domicilio. Ma sarebbe sbagliato proibire». Specificazioni su vendite sottocosto, somministrazione nelle fiere, vendita di superalcolici, nonché sulla definizione di media struttura commerciale, sono state richieste ancora da Sergo. —

NORDESTECONOMIA

TOP 500

10ª edizione

Scelte e Visioni

24.11.2022 ore 17.30

UDINE

CAFC SpA

Le performance delle migliori aziende del Friuli Venezia Giulia

eventi-live.gedidigital.it

ISCRIZIONI: La partecipazione è libera e gratuita fino ad esaurimento posti, previa registrazione.

Agenda

SALUTI DI APERTURA

Paolo Mosanghini · Direttore Messaggero Veneto

Manuel Forte · Partner PwC Italia

Salvatore Benigno · Presidente Cafc SpA

LE PERFORMANCE DELLE MIGLIORI AZIENDE DEL TERRITORIO

Gianluca Toschi · Ricercatore Senior Fondazione Nord Est

LA FINANZA STRAORDINARIA COME LEVA PER LA CREAZIONE DI VALORE

Caterina Moliterno · Director PwC Italia, Strategy & Value Creation

IN ALLEANZA CON LE PMI

Fabio Innocenzi · Amministratore Delegato Banca Finint

SCELTE E VISIONI: SOLUZIONI DI FINANZA STRUTTURATA

Luisa Citossi · Amministratore Gruppo Aussafer Due Srl

Paolo Copetti · CFO I.CO.P. S.p.A. Società Benefit

Cristina Mattiussi · Delegata della Commissione Innovazione di Confindustria Udine al "Progetto Startup" – Rappresentante per il Nordest di InnovUp

Mario Toniutti · Amministratore Delegato e Direttore Generale Gruppo Illiria SpA

modera: **Roberta Paolini** · Giornalista Nordest Economia

CONCLUSIONI

Gianpietro Benedetti · Presidente Confindustria Udine

Messaggero Veneto IL PICCOLO

in collaborazione con

sponsor

Verso le regionali

Nulla di fatto dopo il primo incontro vista del voto del 2023. Liva: «Confronto cordiale ma interlocutorio». Attesa per le prossime mosse

I 5s dettano le condizioni per l'alleanza con i dem «Fuori il Terzo polo» Il Pd: no a pregiudiziali

IL CASO

MARCO BALLICO

Si sono visti. Al momento nulla di più. Anche perché, a un Pd che non vuol sentire parlare di esclusioni pregiudiziali, il Movimento 5 Stelle ha risposto con un altolà di partenza per il Terzo polo. Si rivedranno, questo è possibile. Ma non è detto che il dialogo aperto ieri possa concretizzarsi in un'azione comune in vista delle regionali del 2023.

A centrosinistra c'è da preparare la sfida alla maggioranza uscente, i tempi sono stretti, c'è molta incertezza sui compagni di viaggio. Ma qualcosa inizia a muoversi. Pd e M5S si sono incontrati in Consiglio regionale, in tarda mattinata, come annunciato. Da una parte Renzo Liva, segretario regionale dei dem, il coordinatore della rinnovata segreteria Salvatore Spitaleri e il capogruppo in piazza Oberdan Diego Moretti. Dall'altra il coordinatore regionale pentastellato Luca Sut, il capogruppo di fine legislatura Mauro Capozzella e i consiglieri regionali al secondo mandato, e quindi in uscita per le regole di partito, Andrea Ussai e Cristian Sergo. Liva affida i commenti di fine incontro a un comunicato stampa. «Un primo incontro cordiale ma interlocutorio – sintetizza il pordenonese, recentemente eletto segretario dall'assemblea regionale –, per verificare in trasparenza il percorso verso le elezioni del prossimo anno. Abbiamo voluto sottolineare l'esigenza di una proposta alternativa a Fedriga e alla sua maggioranza, l'importanza che vi sia una ampia e coesa coalizione, l'urgenza di intercettare forze politiche, rappresentanze sociali, cittadini». E ancora, ottimisticamente: «Abbiamo favorevolmente registrato la disponibilità ad un approfondimento».

Oltre a questo, tuttavia, non si può andare. Perché non si è parlato di possibili candidati, non si è entrati nel merito dei programmi, non c'è stata alcuna promessa di alleanza. Liva ha chiarito che l'avvio del tavolo, se mai ci sarà, andrà concretizzato non oltre fine novembre. Ma i 5 Stelle, almeno ieri, hanno preso tempo. Sut, definendo a sua volta «positivo» l'incontro, ha fatto sapere infatti che le proposte tematiche M5S per il quinquennio 2023-28 sono un cantiere aperto, «e saranno la base di partenza per ogni dialogo futuro», ma andranno prima illustrate, la prossima settimana, al presidente Giuseppe Conte.

RENZO LIVA
NEO-SEGRETARIO REGIONALE DEL PARTITO DEMOCRATICO

> La tabella di marcia democratica prevede di chiudere a fine mese le consultazioni

Lo stop nei confronti del Terzo polo? Se anche i consiglieri regionali, rispetto al coordinatore Sut, che deve necessariamente tenere una posizione nazionale, sembrano essere più favorevoli ad approfondire la trattativa con i dem, su questo punto la linea 5S si mostra assolutamente unitaria. E irremovibile. La replica del Pd? «Noi vogliamo costruire una coalizione ampia e coesa con tutti coloro che ritengono di rappresentare un'alternativa a Fedriga e al centrodestra – chiarisce Spitaleri –. Ma al tavolo non devono esserci pregiudiziali. E al momento, invece, una c'è».

Naturalmente è solo l'inizio di un percorso. Per entrambi. «Il serrato calendario di incontri prosegue nei prossimi giorni – dice Liva – con gli incontri già programmati con l'Unione slovena e Open Fvg. Contiamo di raccogliere l'adesione delle forze del Terzo polo e delle rappresentanze della sinistra e del mondo ambientalista entro la fine del mese. E vogliamo dedicare il mese di dicembre al confronto programmatico e alla condivisione di un candidato presidente». —

LA POLEMICA NEI CITTADINI

Centis replica a Paviotti: «Tu sei sparito per anni»

UDINE

Non accenna a placarsi la polemica interna al movimento dei Cittadini, dopo la spaccatura in direttivo. Mercoledì l'ex consigliere regionale Pietro Paviotti aveva reso pubbliche alcune lettere scambiate con i consiglieri Centis e Liguori sul partito, sulle alleanze e sul centrosinistra. Al capogruppo in Regione non è piaciuta l'esternazione di Paviotti e così ha immediatamente replicato con un comunicato dai toni accesi.

«Dopo la cocente delusione elettorale nelle elezioni regionali del 2018 - scrive Tiziano Centis - quando da capogruppo e consigliere uscente è stato sonoramente bocciato dall'elettorato e superato nelle preferenze dall'allora outsider Simona Liguori, Pietro Paviotti è sparito dalla circolazione del mondo dei Cittadini. Fatto salvo per il disastro politico di Cervignano del giugno scorso a cui Paviotti ha contribuito dividendo il centrosinistra (prime prove di terzo polo?) e consegnando il Comune al centrodestra dopo oltre vent'anni. Nei Cittadini regionali, per quattro lunghi anni ne abbiamo perso invece le tracce nonostante facesse ancora parte del direttivo e le assemblee del movimento fossero organizzate regolarmente. In tutto questo tempo, prima di ricomparire sporadicamente all'inizio del 2022, come gruppo consiliare in Regione non abbiamo ricevuto da parte sua nessuna proposta politica o programmatica».

TIZIANO CENTIS
CONSIGLIERE REGIONALE E CAPOGRUPPO DEI CITTADINI

> «Dall'ex consigliere non abbiamo mai ricevuto una proposta politica»

Centis rincara la dose quando ricorda le recenti, concitate, fasi del movimento. «Nel corso dell'ultima assemblea - racconta l'esponente dei Cittadini -, quando il movimento ha votato all'unanimità la permanenza dei Cittadini nella coalizione di centrosinistra, Paviotti era ancora una volta assente così come in alcuni dei direttivi che ne sono seguiti. Lo abbiamo ritrovato in un direttivo di settembre scorso dove ha tentato di illuminarci sulla bontà politica del terzo polo e poi lo abbiamo letto in quello scambio di mail che ieri è stato reso pubblico seppure in modo incompleto. Quale pezzo mancava? Quello in cui Paviotti annunciava in pompa magna le sue dimissioni dal direttivo salvo poi clamorosamente smentirsi e presentarsi, assieme ad altri consiglieri chiamati alle armi che fino ad allora si erano visti poco o niente, all'ultima riunione per votare una risoluzione proposta dall'ex presidente Malattia che aveva come premessa il dileggio e la non ricandidatura dei due consiglieri regionali uscenti e come fine il posizionamento politico dei Cittadini nel terzo polo. Il resto è storia recente compreso il maldestro tentativo in atto da parte di Paviotti e di altri di gettare fango sul movimento dei Cittadini. Dispiace deluderli ma in questa casa, d'ora in poi, la democrazia e la libertà di espressione si sostituiranno al pensiero unico dell'uomo solo al comando». —

ECONOMIA

NUOVE SFIDE

Catas oltre le prove da oggi certifica la sostenibilità del legno-arredo

Ricavi in aumento per l'azienda di San Giovanni al Natisone
Stanziati 3 milioni di euro per l'ampliamento della sede

Maura Delle Case / UDINE

Misurare l'impatto ambientale dei prodotti. E' l'ennesimo fronte sul quale si è impegnato il Catas di San Giovanni al Natisone, laboratorio di primo piano a livello internazionale per le prove e ricerche applicate in particolare nel settore del legno-arredo, che ieri ha aperto le porte a imprese e associazioni di categoria per presentare l'ultima frontiera dei suoi servizi, legata alla sostenibilità delle produzioni. Utilizzando la metodologia Life Cycle Assessment, Catas è oggi in grado di misurare l'impatto ambientale dei singoli prodotti lungo tutto il loro ciclo vitale - dal consumo di risorse e materiali, passando per la produzione, l'uso e il fine vita -, considerando come questi incidano sul cambiamento climatico, sul consumo di risorse e sugli ecosistemi. Uno sforzo essenziale per le imprese sia perché i consumatori si stanno dimostrando sempre più sensibili rispetto al tema della sostenibilità sia perché questo sarà in futuro elemento essenziale per stare sui mercati. In apertura dell'incontro, il presidente della Camera di commercio di Pordenone Udine, Giovanni Da Pozzo, ha ricordato come a livello nazionale e regionale «la filiera arredo-casa si confermi decisamente attiva sul tema sostenibilità». In Fvg, dati del rapporto Greenitaly alla mano, il 38,7% delle imprese ha effettuato eco-investimenti nel quinquennio 2017-2021, un punto percentuale in più rispetto alla media nazionale, e i contratti di lavoro relativi ai "green jobs" hanno raggiunto il 38,9% del totale di quelli attivati, in questo caso con ben 5 punti di vantaggio rispetto alla media nazionale. «Oggi abbiamo voluto focalizzarci su una delle eccellenze che la Camera di Commercio di Pordenone Udine ha in pancia - ha sottolineato ancora Da Pozzo ricordando che l'ente è socio di maggioranza di Catas con il 65% delle quote (le restanti fanno capo in particolare alle associazioni di categoria) -. Siamo orgogliosi di questa realtà, nata nel lontano 1969 e divenuta un punto di riferimento a livello internazionale».

Relatori e pubblico all'evento di Catas GIANPAOLO SCOGNAMIGLIO STUDIO

Affermata ma sempre alla ricerca di nuovi fronti sui quali crescere come dimostra l'impegno in materia di sostenibilità. Un fronte al quale Catas, forte di 56 dipendenti tra tecnici del settore legno-arredo, chimici, fisici, biologi, ingegneri e matematici, sta lavorando già da un anno e mezzo a beneficio di un portafoglio clienti che conta su 2.000 imprese, al lavoro in 4 continenti, e che nel 2021 ha generato oltre 7 milioni di euro di ricavi e un risultato netto di 1,1 milioni di euro, interamente reinvestito in azienda. Risultati che si vanno confermando quest'anno - ha fatto sapere ieri la presidente di Catas, Lucia Piu - e che consentiranno di spesare l'importante investimento, di circa 3 milioni di euro, in predicato di prendere il via sul corpo B

> Il portafoglio clienti conta oggi circa 2 mila imprese in tutto il mondo

della sede di San Giovanni al Natisone, quartier generale dell'azienda che conta anche su un sito a Lissone, in Brianza, e su un punto di primo contatto e informazione aperto l'anno scorso a Pesaro, nel distretto marchigiano del mobile. «Andremo a realizzare un ampliamento di circa 2.500 metri quadrati - fa sapere il direttore di Catas, Franco Bulian - utili anche in funzione di futuri sviluppi di servizi». Progetti che ai vertici di Catas non mancano. Bulian si limita a citarne due: «Stiamo pensando ad allargare le nostre attività all'arredamento elettrificato, considerata la grande espansione che sta avendo la domotica in casa, e ad alcuni prodotti che hanno a che fare con l'infanzia, come i passeggini».—

GRANDI OPERE

L'ingegno di Cimolai nello stadio Al-Bayt per i Mondiali in Qatar

Un'immagine dell'Al-Bayt Stadium in Qatar

PORDENONE

Senza gli azzurri è l'ingegno italiano ad essere protagonista dei Mondiali di calcio in Qatar. La partita inaugurale di domenica 20 novembre tra Qatar ed Ecuador si svolgerà all'Al-Bayt Stadium, costruito in joint venture da un pool di imprese tra cui Cimolai Spa, che ha realizzato e montato le gradinate superiori, le membrane e l'intera copertura in acciaio, compreso il tetto mobile. Nonostante la mancata qualificazione della nazionale di Roberto Mancini, l'Italia sarà quindi presente alla competizione iridata con il know-how e la creatività dell'opera ingegneristica progettata e costruita da Cimolai Spa.

Lo stadio Al Bayt sorge nella città di Al-Khor, a circa 60 chilometri a nord di Doha, ed il suo nome deriva da "bayt al sha'ar", ovvero le dimore storicamente utilizzate dai popoli nomadi in Qatar e nella regione del Golfo. Questa "tenda" assurgerà ad essere la più grande del mondo, visto che l'impianto, si estende su una superficie di circa 1,4 chilometri quadrati, per 320 metri di lunghezza, 280 metri di larghezza e 73 metri di altezza, e può contenere fino a 65.000 posti a sedere. A dominare l'intero progetto, come dimensioni e come ricercatezza ingegneristica, è la copertura mobile realizzata da Cimolai Spa, caratterizzata da un tetto largo 100 metri, lungo 160 metri e pesante 25 mila tonnellate, che si estende da una parte all'altra del terreno di gioco. La mega copertura impiega circa 20 minuti per aprirsi e chiudersi in due metà verso il centro del campo attraverso sofisticati meccanismi, e può anche essere traslata totalmente verso nord, per favorire una maggiore penetrazione del sole e consentire l'illuminazione del manto erboso. Per costruire l'intera struttura, la Cimolai ha impiegato oltre 30mila tonnellate di acciaio, realizzando tubi di diametro variabile fino a 813 mm, negli stabilimenti di San Giorgio di Nogaro, Monfalcone, Polcenigo e Roveredo in Piano. I tubi e le altre componenti sono state trasportate in Qatar via mare, partendo dai porti di Monfalcone e di San Giorgio di Nogaro.

Nei cinque anni di lavoro in Qatar, a partire dal 2016, Cimolai Spa ha coinvolto 450 persone, tra ingegneri, supervisori e tecnici specializzati.—

IL PROGETTO

Industria a caccia di talenti porte aperte in 19 fabbriche

UDINE

Dopo due anni di stop imposti dall'emergenza Covid riprende "Fabbriche Aperte", il progetto di Confindustria Udine rivolto a studenti e insegnanti per presentare il mondo dell'impresa, e in particolare dell'industria friulana. Le visite guidate si svolgeranno fino al 25 novembre in 19 aziende. Fabbriche Aperte si inserisce nel più ampio novero di iniziative di "Spirito d'Impresa", l'innovativo e strutturato progetto di Confindustria Udine volto a favorire la generazione di nuova imprenditorialità, a far emergere i giovani talenti nascosti tra i banchi di scuola e, contestualmente, a contrastare, nel medio-lungo periodo, il fenomeno del disallineamento tra la richiesta di specifici profili professionali da parte delle aziende del nostro territorio e la disponibilità di profili formati.—

Le imprese del territorio

Lunedì inizio alle 17.30 all'Electrolux Innovation Factory di Porcia. Iscrizioni all'indirizzo web eventi-live.gedidigital.it

I convegni e l'inserto, ritorna "Top 500" tour dell'economia a Pordenone e Udine

L'AGENDA

Top 500 arriva in Friuli Venezia Giulia. Il ciclo di eventi dedicato alle maggiori imprese dei territori, che nel Veneto ha toccato Padova, Venezia, Treviso e ieri Belluno, la settimana prossima approda nella nostra regione: lunedì 21 novembre a Pordenone, mercoledì 23 a Trieste e giovedì 24 a Udine. Venerdì 25 novembre, poi, in allegato con il Messaggero Veneto, verrà distribuito gratuitamente l'inserto di 64 pagine Top 500 Friuli Venezia Giulia.

I NUMERI

Nel 2021 l'economia del Friuli Venezia Giulia, come rappresentata dai bilanci delle imprese Top 500, è stata oggetto della forte ripresa post-pandemia che ha coinvolto l'intera economia globale, registrando ricavi aggregati consolidati pari a 52 miliardi, in aumento del 38,8% rispetto al 2020. Dall'analisi dei bilanci 2021 emerge anche che il reddito della gestione operativa (Ebitda) ha registrato un incremento, a livello aggregato, pari a 1,3 miliardi rispetto al 2020 (3,8 miliardi nel 2021).

L'APPUNTAMENTO

Top 500 è la fotografia delle principali aziende del Nordest, con analisi, classifiche e le storie degli attori dell'economia del territorio. Attraverso Nordest Economia, hub tematico dedicato, il Gruppo editoriale Gedi promuove queste ricerche insieme a PwC Italia e con la collaborazione di Università di Padova, Ca' Foscari Venezia e Fondazione Nord Est. L'appuntamento pordenonese è dedicato alla sostenibilità. Ad aprire i lavori lunedì pomeriggio alle 17.30 a Porcia, all'Electrolux Innovation Factory – per partecipare è necessaria l' iscrizione all'indirizzo web eventi-live.gedidigital.it – saranno Paolo Mosanghini, direttore del Messaggero Veneto, e Manuel Forte, partner di PwC Italia. Dopo i numeri e le cifre dei bilanci 2021, parola ai protagonisti delle imprese, moderati da Roberta Paolini, giornalista di Nordest Economia: Sergio Barel, presidente e di Brobedani Group, Marco Palazzetti, ad del Gruppo Palazzetti, Annalisa Sluga, manager del Gruppo Rosa, e Gianluca Tesolin amministratore delegato di Bofrost Italia. Un ulteriore spazio di confronto sarà dedicato a Manuela Soffientini, presidente di Electrolux Italia, e a Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico.

I manager e gli imprenditori ospiti a una precedente edizione di Top 500 Friuli Venezia Giulia a Udine

L'ALTRO EVENTO

Il secondo appuntamento friulano è giovedì a Udine, nella sede di Cafc Spa in viale Palmanova, sempre alle 17.30. L'evento è dedicato alla finanza straordinaria (iscrizione all'indirizzo web eventi-live.gedidigital.it). Fra gli ospiti Gianpietro Benedetti, presidente di Confindustria Udine, Fabio Innocenzi, amministratore delegato di Banca Finint, e quattro imprenditori o manager friulani: Luisa Citossi, amministratore del Gruppo Aussafer Due, Paolo Copetti, cfo della Icop, Mario Toniutti, ad del Gruppo Illiria, e Cristina Mattiussi, delegata della Commissione Innovazione di Confindustria Udine a Progetto Startup.—

MAURIZIO FREGOLI

I lavoratori: siamo nel dramma, scioperiamo. Lunedì la protesta in tutti gli stabilimenti

L'ex Ilva diserta il vertice col governo

IL CASO

Valeria D'Autilia

«Decideremo la strada da percorrere, salvando questo sito produttivo». Un annuncio e una promessa nelle parole del ministro delle Imprese, Adolfo Urso, nel primo confronto – convocato d'urgenza – tra Governo e sindacati sul dossier ex Ilva. Assente invece l'azienda, che non si è presentata. Intanto, tra i lavoratori cresce il malcontento e lunedì sarà sciopero in tutti gli stabilimenti del gruppo. «Siamo stremati, la pazienza è finita». Per tutta la mattinata di ieri avevano presidiato la portineria imprese dell'acciaieria di Taranto, in attesa di risposte dalla Capitale.

A far deflagrare una situazione già insostenibile, il fermo temporaneo per 145 imprese dell'appalto deciso da Acciaierie d'Italia lo scorso 11 novembre. «Ci aspettiamo che riconsideri la sospensione» ha detto il ministro al termine del vertice, allargato anche alle regioni coinvolte. La Puglia, dove insiste la più grande acciaieria d'Europa, ma anche Liguria, Piemonte e Lombardia con le altre sedi del gruppo.

Sullo sfondo, profonda incertezza. Le organizzazioni delle tute blu chiedono di accelerare sul cambio di governance. La data del 2024, stabilita per il passaggio in maggioranza dello Stato con il 60% delle quote, sembra lontana. Attualmente, attraverso la partecipata Invitalia, detiene il 38%. Il ministro fa sapere che si sta lavorando con Palazzo Chigi e che bisogna considerare i vari aspetti, anche produttivi e giudiziari. In alternativa, la richiesta dei sindacati è liquidare il partner privato ArcelorMittal, rendendo il siderurgico statale. Nazionalizzare. «L'azienda rispetti l'accordo, lo Stato utilizzerà le risorse già stanziate» ha detto ancora Urso, seduto al tavolo con la ministra del Lavoro, Marina Calderone. Il Governo, nel decreto Aiuti Bis, aveva inserito un miliardo di euro. Nelle intenzioni di Draghi per l'aumento di capitale, per Mittal– che gestisce gli impianti dal 2018– doveva servire ad incrementare le risorse finanziarie. Per questa ragione, il sospetto dei sindacati è che lasciare a casa alcune aziende sia una mossa dell'azienda per sbloccare queste risorse, a fronte di una la crisi di liquidità. «Dateci il tempo di costruire una cornice per reimpiegare queste risorse» replica il ministro delle Imprese.

Per la Uilm, Acciaierie d'Italia «ha i giorni contati». Il fermo di una parte dell'appalto– già penalizzato da forniture non pagate per decine di milioni– coinvolge 2mila lavoratori, mentre 2. 500 diretti sono in cassa integrazione, così come i 1700 in forze ad Ilva in amministrazione straordinaria. Molti impianti fermi e una produzione di 3 milioni di tonnellate annue. Fim, Fiom e Uilm proclamano per lunedì uno sciopero di 4 ore e, oltre ad una nuova compagine societaria e al ritiro del provvedimento sull'indotto, chiedono un tavolo sulla cassa integrazione, l'integrazione al reddito per i dipendenti di Ilva in as e condizioni di salute e sicurezza. L'Usb, invece, critica l'incontro come «un film già visto» e annuncia uno sciopero di 8 ore sui tre turni.

Il presidente pugliese Emiliano ricorda l'annunciata realizzazione di un impianto a minore impatto ambientale e chiede di fare presto. «Mittal sta costruendo un impianto analogo in Normandia, probabilmente non vuole un concorrente sull'acciaio green». —

DIGITALIZZARE LE AZIENDE

Vodafone con Microsoft per il "cloud"

Digitalizzare le aziende italiane per aiutarle a rispondere alle sfide globali e anche ad accelerare la transizione verde (i due temi sono correlati): è in vista di questi obiettivi che Vodafone Business e Microsoft hanno annunciato una partnership strategica fondata sulla connettività e sul "cloud". La collaborazione, che prevede investimenti congiunti in formazione, marketing e sviluppo, mira a offrire alle aziende soluzioni integrate di servizi cloud Microsoft Azure e connettività avanzata per semplificare la migrazione nel cloud. I potenziali destinatari sono aziende di ogni tipo e dimensione (e anche enti pubblici) . —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 17-11-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	5,56	-	5,04	8,24	-32,77	147,5
Acea	13,12	-2,67	10,7	18,84	-30,06	2.794,1
Acinque	2,11	1,44	1,92	2,53	-14,57	416,4
Adidas ag	129,84	0,15	94,03	261,15	-48,74	27.164,6
Adv Micro Devices	70,8	1,22	57,79	133,5	-45,84	67.032
Aedes	0,2845	-	0,168	0,33	67,35	74,9
Aeffe	1,246	-4,01	1,086	2,795	-54,86	133,8
Aegon	4,644	-0,04	3,739	5,36	5,62	732,9
Aeroporto Marconi Bo.	7,28	-4,21	7	9,44	-17,27	263
Ageas	37,3	-	34,51	50,04	-17,79	87.717
Ahold Del	27,385	-5,97	24,8	31,095	-9,74	3.264
Air France Klm	1,23	-1,01	1,1	2,2605	-36,22	527,2
Airbus	113,04	4,03	88,8	120	0,32	87.343,6
Alerion	36,25	-3,33	24	43,55	22,67	1.965,8
Algowatt	0,62	1,64	0,336	1,175	80,76	27,5
Alkemy	11,08	0,18	10,44	22,9	-51,19	63
Allianz	201,55	-0,1	159,58	232,05	-1,63	91.483,5
Alphabet cl A	94,53	-0,37	86,03	130,175	-27,14	28.174,2
Alphabet Classe C	94,2	-0,81	85,29	130,6	-27,3	32.920,9
Amazon	92,79	-0,87	86,96	152,5	-38,25	44.712,9
Amgen	272,4	0,02	192,56	294,4	34,85	198.763,5
Amplifon	27,16	-1,49	23,66	46,64	-42,76	6.148,7
Anheuser-Busch	53,32	0,83	45,76	59,35	0,51	85.751,5
Anima Holding	3,592	-0,61	2,864	4,887	-20	1.244,7
Antares V	8,17	-2,62	6,98	12,2	-31,34	564,7
Apple	144	0,97	124,34	172,04	-9,43	743.792,8
Aquafil	5,92	1,02	4,885	8,01	-22,72	253,5
Ariston Holding	8,52	0,89	7,015	11,35	-15,98	904,7
Ascopiave	2,46	-0,2	1,89	3,63	-29,11	576,7
ASML Holding	554	-0,68	398,4	701,7	-21,86	240.066,8
Atlantia	23	0,31	15,27	23	31,77	18.993
Autogrill	6,444	-0,09	5,562	7,32	3,17	2.481,2
Autos Meridionali	37,3	-0,53	26,4	39,9	33,69	163,2
Avio	10,3	-1,34	9,13	14,1	-11,97	271,5
Axa	26,34	-0,94	20,405	28,85	-0,04	55.028,4
Azimut	19,925	-0,18	13,915	26,53	-19,27	2.854,3
A2a	1,285	-1,49	0,9528	1,7385	-25,29	4.025,8
B						
B Desio e Brianza	2,86	-0,35	2,65	3,34	-5,3	384,3
B Ifis	13,68	-1,08	10,76	21,68	-19,86	736,1
B M.Paschi Siena	1,8124	2,78	1,62	21,7747	-90,25	2.283,1
B P di Sondrio	3,758	0,16	2,926	4,238	1,62	1.703,8
B Profilo	0,198	-1	0,1819	0,2193	-3,56	134,2
B Sistema	1,55	-0,64	1,35	2,175	-26,37	124,7
Banca Generali	33,2	-0,45	24,01	38,88	-14,32	3.879,5
Banco Bpm	3,21	0,31	2,268	3,63	21,59	4.863,7
Banco Santander	2,5365	-1,84	2,33	3,467	-13,72	40.929,4
Basf	48,88	-1,23	38,795	68,8	-21,03	45.122,5
Basicnet	5,29	-0,94	4,6	6,65	-8	285,7
Bastogi	0,604	-4,43	0,516	0,768	-18,6	74,7
Bayer	52,64	-0,04	47,345	67,58	11,75	40.235
BB Biotech	57,8	-2,69	49,6	75,35	-22,31	3.202,1
BBVA	5,36	-	4,035	6,1	2,21	35.739,9
B&C Speakers	12,35	1,65	10,5	14	-10,51	135,9
Bca Finnat	0,309	-0,32	0,234	0,318	16,17	112,1
Bca Mediolanum	8,028	-0,12	5,972	9,294	-7,51	5.964,1
Be	3,445	-	2,41	3,445	24,37	464,7
Beghelli	0,304	-0,33	0,278	0,483	-31,38	60,8
Beiersdorf AG	94,74	-	79,9	104,9	4,82	23.874,5
Best Buy Co Us	81,48	-	73,78	81,48	-0	18.330,4
B.F.	3,94	1,03	3,2	4	7,07	737
Bff Bank	7,165	-0,07	5,8	7,68	1,06	1.329,3
Bialetti Industrie	0,2745	-0,54	0,158	0,308	0,92	42,5
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	12,6	-1,64	11,21	25,06	-48,4	345,3
Bioera	0,0486	-2,8	0,0486	0,114	-52,12	1,5
Bmw	82,15	-0,54	69,3	99,6	-7,13	49.453,9
Bnp Paribas	52,44	0,27	41,18	66,67	-13,81	47.830,3
Borgosesia	0,68	-	0,582	0,822	9,32	32,4
Bper Banca	1,8825	0,35	1,285	2,159	3,26	2.660,5
Brembo	11,12	-2,63	8,14	13,38	-11,25	3.713,2
Brioschi	0,076	0,26	0,0684	0,0948	-16,11	59,9
Brunello Cucinelli	60,35	-	40,02	63,5	-0,58	4.103,8
Buzzi Unicem	17,225	-1,43	14,26	20,24	-9,22	3.318
C						
Cairo Communication	1,538	-2,66	1,376	2,33	-24,61	206,7
Caleffi	1,045	0,97	0,98	1,605	-28,42	16,3
Caltagirone	3,38	1,81	2,9	4,22	-14,43	406
Caltagirone Editore	0,95	-1,04	0,93	1,16	-15,56	118,8
Campari	9,968	1,78	8,654	12,87	-22,46	11.578,8
Carel Industries	24,65	-	17,16	26,8	-7,33	2.465
Cellularline	3,07	-	3,07	4,31	-28,44	67,1
Cembre	27,3	-	23,4	34,5	-20,18	464,1
Cementir Holding	6,22	-0,96	5,25	8,64	-25,78	989,7
Centrale del Latte d'Italia	2,51	-0,79	2,51	3,5	-27,25	35,1
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,064	-5,04	0,0602	0,077	-4,48	5,9
Cir	0,43	1,18	0,35	0,4765	-8,51	476,1
Civitanavi S	4,71	1,84	3,8	4,71	-0	144,9
Class Editori	0,0674	2,74	0,058	0,09	-21,81	11,6
Cnh Industrial	14,45	-0,17	10,64	15,125	-2,66	19.715,6
Coinbase Global	46,035	-3,39	45,675	95,47	-0	7.992,1
Commerzbank	7,922	-0,93	5,74	9,171	17,78	9.921,2
Conafi	0,351	-1,4	0,338	0,578	-42,65	13
Continental AG	55,62	-3,34	44,9	98,32	-40,35	11.124,3
Covivio	55,75	-1,24	46	76,9	-22,98	5.272,8
Credem	6,43	0,31	5,05	7,52	10,48	2.194,7
Credit Agricole	9,59	0,84	8,133	14,188	-23,95	21.350,6
Csp International	0,37	-0,27	0,32	0,447	-1,86	14,8
D						
D'Amico	0,355	-1,11	0,0887	0,3745	275,66	440,6
Danieli & C	21,55	0,23	15,94	27,15	-20,33	881
Danieli & C Rsp	14,62	-0,27	11,16	17,82	-15	591
Datalogic	8,435	-1,17	6,285	15,56	-44,87	493
Dea Capital	1,096	-0,9	1,002	1,2704	-9,51	290,5
De'Longhi	21,18	-0,28	14,52	31,8	-32,8	3.196
Deutsche Bank	10,07	-0,59	7,61	14,504	-8,62	5.748,6
Deutsche Borse AG	163	-	138,65	178,75	10,66	31.459
Deutsche Lufthansa AG	7,107	-1,7	5,511	7,7	15,32	3.312,9
Deutsche Post AG	38,41	0,3	30,115	57,27	-32,42	46.581,9
Deutsche Telekom	18,906	-0,56	15,248	19,75	15,82	82.455,1
Diasorin	131,1	-1,32	111,35	163,2	-21,71	7.334,8
Digital Bros	22,28	-0,8	21,08	31,3	-25,53	317,7
doValue	6,74	2,43	5,2	8,68	-19,67	539,2
E						
Edison Rsp	1,46	0,34	1,175	1,825	-1,35	160
Eems	0,0976	-3,84	0,0682	0,212	-25,5	43,4
El En	13,59	2,41	11,06	15,46	-12,77	1.084,7
Elica	2,705	0,93	2,25	3,685	-25,79	171,3
Emak	1,194	-2,61	0,88	2,125	-43,55	195,7
Enav	4,192	3,3	3,54	4,7	6,67	2.271
Enel	5	-2,7	4,003	7,195	-29,04	50.833,4
Enervit	3,35	0,9	3,04	3,82	-12,76	59,6
Engie	14,268	-	10,078	14,554	9,22	31.298,9
Eni	14,086	-1,89	10,644	14,53	15,27	50.308
E.On	8,786	-1,19	7,446	12,436	-28,09	17.580,8
Eprice	0,0096	-2,04	0,0073	0,0336	-52,48	3,8
Equita Group	3,67	-1,34	3,06	4,09	-3,93	186,6
Erg	30,2	-2,71	23,62	35,58	6,19	4.539,7
Esprinet	7,12	-1,52	5,7	13,32	-44,81	359
Essilorluxottica	167,75	3,39	134,4	192,4	-9,32	36.579
Eukedos	1,25	-	1,17	1,78	-30,36	28,4
Eurotech	3,28	-1,5	2,704	5,33	-35,18	116,5
Evonik Industries AG	19,59	-	16,705	29,3	-31,05	9.128,9
Exprivia	1,626	1,63	1,126	2,26	-26,76	84,4
F						
Faurecia	15,79	-3,54	10,99	40,4834	-57,59	2.179,6
Ferrari	205,9	-	162,65	236,9	-9,49	39.928,8
Fidia	1,56	-1,89	1,42	1,975	-18,32	8
Fiera Milano	3,04	-0,33	2,58	3,55	-10,06	218,6
Fila	6,94	-0,86	6,51	10	-28,6	298,3
Fincantieri	0,542	-1	0,459	0,6325	-10,19	921,2
Fine Foods Pharma Ntm	8,08	3,32	7,4	15,6	-47,53	178,2
FinecoBank	14,755	0,65	10,335	16,18	-4,41	9.002,3
Fnm	0,46	-	0,4155	0,639	-25,08	200,1
Fresenius M Care AG	29,56	-	26,65	63,4	-49,4	9.054,6
Fresenius SE & Co. KGaA	23,48	-2,21	19,95	37,85	-31,94	12.814
Fullsix	0,77	-2,53	0,66	1,03	-26,32	8,6
G						
Gabetti	1,14	1,97	0,975	2,03	-42,13	68,8
Garofalo Health Care	4,16	-0,95	3,65	5,42	-24,36	375,2
Gas Plus	2,63	-2,59	2,04	5,76	-21,73	118,1
Gefran	9,21	3,48	7,35	11,35	-18,13	132,6
Generalfinance	7,1	-	6,95	7,26	-0	89,7
Generali	16,995	-0,47	13,745	21,11	-8,78	26.968,2
Geox	0,821	-1,68	0,694	1,124	-23,27	212,8
Gequity	0,0122	-1,61	0,0118	0,0292	-55,8	1,3
Giglio group	1,142	-0,35	1,13	1,892	-30,2	23,7
Gilead Sciences	80	-	52,26	82,9	23,25	104.474,1
Gpi	13,48	-0,44	11,65	16,9	-17,3	246,2
Greenthesis	0,969	-1,22	0,8	1,235	-15,37	150,4
Gvs	3,612	-10,81	3	10,9	-65,76	632,1
H						
Heidelberger Cement AG	50,24	-1,95	39,36	67,3	-17,99	9.420
Henkel KGaA Vz	66,28	-0,6	57,7	82,2	-7,25	11.808,6
Hera	2,62	-0,72	2,004	3,715	-28,43	3.902,6
I						
I Grandi Viaggi	0,82	8,18	0,718	1,11	-15,98	39,2
Iberdrola	10,46	0,05	8,494	11,36	0,24	66.919,2
Igd	3,06	0,49	2,585	4,65	-20,73	337,6
Il Sole 24 Ore	0,484	0,62	0,388	0,564	-4,72	27,3
Illimity Bank	7,245	-0,89	6,225	13,59	-44,99	606
Immsi	0,412	0,86	0,361	0,47	-5,07	140,3
Indel B	23,4	-2,09	19,45	26,7	-12,69	136,7
Inditex	23,54	-0,88	19,35	28,5215	-15,57	73.366
Industrie De Nora	15,36	0,79	12,9	16,89	-0	674,3
Infineon Technologies AG	31,825	-0,47	21,155	40,93	-22,38	36.875,3
Ing Groep	11,206	-0,48	8,2909	13,5294	-6,4	23.098,9
Intel	28,595	-0,5	25,765	48,95	-37,79	134.367,9
Intercos	11,94	0,25	9,82	14,06	-15,08	1.149,3
Interpump	43,56	0,37	32,38	64,4	-32,41	4.742,8
Intesa Sanpaolo	2,178	-0,57	1,6066	2,92	-4,22	41.357,6
Inwit	9,448	-0,78	8,286	10,77	-11,54	9.072
Irce	2,05	0,99	1,95	3,19	-34,29	57,7
Iren	1,579	-0,88	1,284	2,712	-40,5	2.054,2
It Way	1,614	0,25	1,15	2,15	-14,6	16,5
Italgas	5,43	-1,27	4,556	6,39	-10,28	4.399,6
Italian Exhibition	2,03	-1,46	1,815	2,84	-23,97	62,7
Italmobiliare	25,9	2,57	23,25	32,1965	-18,32	1.100,8
Iveco	6,083	-1,43	4,7275	11,376	-0	1.649,8
Ivs Group	3,78	1,07	3,67	5,2112	-23,41	344,4
J						
Juventus FC	0,2786	0,29	0,2692	0,4042	-19,25	704,2
K						
Kering	539,5	-	441	738,7	-23,64	68.276,6
KME Group	0,562	-3,1	0,406	0,654	11,95	172,5
KME Group Rsp	0,752	-	0,572	0,82	15,34	11,5
K+S AG	20,2	-3,53	15,145	34,97	31,47	23.405,5
L						
Landi Renzo	0,529	1,93	0,4015	0,8334	-31,09	119
Lazio S.S.	1,025	0,49	0,952	1,124	-1,63	69,4
Leonardo	7,4	-3,07	6,082	10,74	17,46	4.278,3
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,038	18,946	-0	1.821,5
Luve	23,1	-4,94	15,8	24,3	-3,75	513,6
Lventure Group	0,323	-	0,305	0,429	-23,46	17,3
LVMH	692,3	-0,47	541	757,8	-5,07	339.183,7
LYFT	12,636	-	10,702	20,775	-0	4.295,7
M						
Maire Tecnimont	3,088	0,92	2,32	4,716	-25,77	1.014,8
Marr	11,04	-1,43	9,38	19,5	-41,59	734,4
Mediobanca	10,05	0,15	7,612	10,59	-0,59	8.524,4
Mercedes-Benz Group	60,14	-2,27	50,41	76,08	-12,65	58.009,7
Merck KGaA	176,7	-2,91	155	223,7	-22,09	22.837,1
Meta Platforms	107,96	-0,95	90,1	300,4	-64,52	255.901,2
Met.extra Group	4,26	-0,7	3,2	6,288	-31,07	2,5
MFE A	0,3654	-0,49	0,2878	0,923	-59,2	557,7
MFE B	0,5235	0,48	0,4156	1,286	-57,95	618,4
Micron Technology	55,57	-2,41	49,97	86,35	-31,77	63.535,1
Microsoft	233,5	0,78	218,75	293,8	-22,69	1.801.553,6
Mittel	1,165	-	1,115	1,54	-20,75	94,8
Moderna	176,5	-0,66	120,7	185,18	-0	70.204,6
Moncler	49,88	-0,28	37,02	65,5	-22,09	13.651,3
Mondadori	1,8	-0,66	1,498	2,23	-11,76	470,6
Mondo TV	0,4635	-4,33	0,4415	1,37	-66,61	22,4
Monrif	0,0596	-1,97	0,0576	0,08	-19,46	12,3
Munich RE	288,7	-0,52	209,85	290,2	11,04	59.588,8
Mutuionline	24,26	-3,88	19,46	45,05	-45,24	970,4
N						
Nb Aurora	12,196	-	11,282	12,196	8,1	297
Neodecortech	3,17	0,96	2,78	4,49	-27,79	45,1
Net Insurance	9,34	-0,21	6,44	9,42	36,35	172,9
Netflix	284,85	-3,01	161	527,4	-47,72	122.983,9
Netweek	0,0408	2,51	0,0246	0,0556	-27,14	5,8
Newlat Food	4,66	-0,85	4,51	7,34	-29,92	204,7
Nexi	8,606	-0,37	7,31	14,585	-38,48	11.288
Next Re	3,49	1,75	3,26	3,65	-3,06	38,4
Nokia Corporation	4,572	0,01	4,282	5,605	-18,17	17.377,9
Nvidia	154,6	-0,34	117,1	269,75	-42,24	92.760
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	17,7
Openjobmetis	8,16	0,37	7,3	12,9	-36,5	111,9
Orange	9,656	-1,63	9,154	11,896	2,41	25.244,2
Orsero	14,06	-1,54	10,3	16,88	18,65	248,6
Ovs	2,14	2	1,408	2,702	-16,41	622,6
P						
Pharmanutra	64,5	-0,15	55,1	79	-14,46	624,4
Philips	13,662	-3,15	12,152	33,85	-58,66	13.285,1
Philogen	13,8	0,15	13,06	15,12	-3,77	403,6
Piaggio	2,738	1,63	2,064	2,988	-4,73	980,6
Pierrel	0,179	-3,03	0,16	0,26	-18,64	41
Pininfarina	0,938	0,43	0,796	0,976	-2,9	73,8
Piovan	8,04	3,08	7,56	11,6	-23,06	430,9
Piquadro	1,785	0,28	1,645	2,08	-4,55	89,3
Pirelli & C	4,076	-1,07	3,27	6,696	-33,27	4.076
Plc	1,41	-2,76	1,365	2,5	-32,21	36,6
Poste Italiane	9,558	-0,69	7,658	11,94	-17,18	12.483,8
Prima Industrie	24,55	-0,2	12,48	24,75	33,28	257,4
ProSiebenSat.1 Media SE	8,4	0,21	6,552	14,475	-40,74	1.837,9
Prysmian	32,28	-0,37	25,59	34,15	-2,51	8.655,7
Puma	51,34	-3,06	44,87	108,2	-51,66	774,3
R						
Rai Way	5,12	-0,68	4,412	5,9	-1,92	1.392,6
Ratti	3,2	2,89	2,8	3,91	-9,09	87,5
Rcs Mediagroup	0,652	-1,21	0,601	0,919	-26,33	340,3
Recordati	39,2	-0,31	35,3	55,54	-30,62	8.197,7
Renault	32,75	2,99	21,315	37,24	8,89	9.331,7
Reply	111,1	0,36	101,6	174,6	-37,83	4.156,4
Repsol	14,035	-0,32	10,308	16,08	33,95	22.402,3
Restart	0,317	-	0,273	0,472	-5,09	10,1
Risanamento	0,123	0,82	0,097	0,1464	0,99	221,5
Robinhood Markets	10,2	-	8,9	10,8	-0	7.587,6
Rwe	40,42	0,6	34,36	43,88	22,63	21.156
S						
S. Ferragamo	16,4	0,8	13,49	23,25	-27,21	2.768,2
Sabaf	18,54	2,89	16,4	26,4	-22,75	213,8
Saes Getters	23,45	-1,26	19,64	24,95	-5,06	344
Saes Getters Rsp	16	0,95	13,35	17,75	-9,6	118,1
Safilo Group	1,469	-0,34	1,142	1,656	-6,67	607,6
Saipem	1,0325	-5,84	0,5848	5,1208	-77,71	2.060,4
Saipem Rcv	77	-	69,4946	267,287	-72,75	0,1
Salcef Group	17,58	0,11	13,14	25,3	-28,83	1.097
Sanlorenzo	33,35	-0,15	27,9	41,5	-12,01	1.158,4
Sanofi	83,47	-1,52	77,64	105,147	-6,18	109.806,9
Sap	107,1	0,68	80,43	123,5464	-13,23	131.279,2
Saras	1,256	-4,05	0,4966	1,464	128,03	1.194,5
SECO	5,945	0,42	4	9,29	-33,58	705,5
Seri Industrial	5,98	-2,76	5,05	9,92	-38,29	295,5
Servizi Italia	1,28	1,59	1,005	2,11	-38,31	40,7
Sesa	118,4	0,25	104,1	174,2	-31,72	1.834,6
Siemens	128,16	5,88	93,83	157,48	-15,55	117.164,3
Siemens Energy	14,37	-1,41	10,365	23,51	-38,33	0,2
Singularity Future Techn	1,14	-60,42	1,14	3,5	-0	25,1
Sit	6,4	-4,19	5,78	10,75	-40,47	160,7
Snam	4,72	-1,01	4,003	5,558	-10,94	15.863,2
Snowflake	151,6	-	125,24	196,64	-0	47.693,4
Societe Generale	24,06	-0,41	19,212	36,88	-20,54	13.972,3
Softlab	2,28	1,33	2,09	2,83	-17,99	11,4
Sogefi	0,919	-0,65	0,661	1,286	-22,25	110,4
Sol	18,38	-2,13	15,2	21,2	-13,1	1.667,1
Sol Wrld Wt 07.25	0,2523	-9,89	0,11	0,7	-0	1.667,1
Somec	27,6	0,36	21,7	39	-26,79	190,4
Starbucks	92,5	-0,54	66,5	102,96	-10,12	133.560,8
Stellantis	14,108	-1	11,204	19,14	-15,45	44.356,3
STMicroelectronics	36,695	0,05	28,01	44,385	-16,14	33.439,5
T						
Tamburi	7,4	-0,94	6,31	10,28	-25,48	1.364,4
Technogym	7,06	0,21	5,955	8,57	-16,5	1.421,4
Telecom Italia	0,2239	-1,19	0,1713	0,4569	-48,43	3.432,3
Telecom Italia Rsp	0,2113	-1,03	0,1691	0,435	-49,43	1.273,7
Telefonica	3,495	0,14	3,253	5,03	-9,22	16.444
Tenaris	16,285	-2,83	9,574	16,79	76,82	19.225
Terna	7,168	-0,72	6,048	8,334	0,76	14.407,6
Tesla	177,64	-2,18	177,64	344,2	-44,24	29.645,8
Tesmec	0,1414	0,14	0,112	0,179	32,15	85,8
The Italian Sea Group	5,31	1,53	4,13	7,02	-16,97	281,4
Thyssenkrupp AG	5,444	-3,2	4,228	10,86	-43,22	3.081
Tinexta	22,22	-1,86	17,9	38,2	-41,77	1.048,9
Tiscali	0,8626	-3,08	0,53	1,96	-50,43	58,4
Tod's	31,88	-1,85	28,42	51	-35,31	1.055
Toscana Aeroporti	11,6	-	11,15	12,8106	-6,98	215,9
Trevi	0,58	1,05	0,475	0,947	-38,43	87,5
Triboo	1,116	-1,93	1,042	1,64	-28,23	32,1
Tripadvisor	19,3	-2,07	16,98	27,15	-24,58	2.430,9
Txt e-solutions	12,88	-0,46	8,26	13,24	27,02	167,5
U						
Unicredit	13,016	0,2	8,021	15,85	-3,9	26.321,2
Unieuro	12,18	-	9,98	21,66	-42	252,1
Unipol	4,784	0,21	3,699	5,384	0,1	3.432,4
UnipolSai	2,426	-0,98	2,098	2,714	-2,18	6.864,9
V						
Valsoia	9,9	0,61	9,06	13,85	-28	106,5
Vianini	1,02	-	0,915	1,25	-9,73	30,7
Virgin Galactic Hold	5,22	2,76	4,27	8,14	-0	1.349,8
Vivendi	8,646	-	7,686	12,115	-28,31	10.117,6
Volkswagen AG Vz.	139,02	1,09	121,12	192,94	-22,29	28.666,7
Vonovia SE	23,9	-1,36	18,76	51,26	-50,53	11.137,4
W						
Webuild	1,478	-3,15	1,184	2,096	-28,94	1479
Webuild Rsp	5,900	0,00	5,400	6,200	-2,64	10
Z						
Zignago Vetro	13,64	-0,29	10,58	16,94	-20,7	1.212,5
Zucchi	2,32	-4,13	2,16	3,85	-39,43	9,1

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	708.38	-0.10
Bruxelles (Ind. Gen.)	47808.50	-0.43
Parigi (Cac 40)	6576.12	-0.47
Francoforte (Dax)	14266.38	0.23
Ftse 100 - Londra	7346.54	-0.06
Ibex 35 - Madrid	8040.70	-0.75
Nikkei - Tokyo	27930.57	-0.35
Swiss Mkt - Zurigo	10917.88	-0.17

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0319	1,0412	1,0000
Yen Giapponese	144,8000	145,2900	140,3242
Dollaro Canadese	1,3820	1,3801	1,3393
Dollaro Australiano	1,5526	1,5400	1,5046
Franco Svizzero	0,9818	0,9795	0,9515
Sterlina Inglese	0,8748	0,8748	0,8477
Corona Svedese	10,9871	10,8754	10,6475
Corona Norvegese	10,4980	10,3675	10,1735
Corona Ceca	24,3990	24,3550	23,6448
Fiorino Ungherese	415,6000	408,1800	402,7538
Zloty Polacco	4,7153	4,7065	4,5696
Dollaro Neozelandese	1,6986	1,6897	1,6461
Rand Sudafricano	18,0961	18,0195	17,5367
Dollaro Hong Kong	8,0770	8,1444	7,8273
Dollaro Singapore	1,4221	1,4250	1,3781

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
30.11.2022	13	100,006	1,039
14.12.2022	27	99,945	0,873
13.01.2023	57	99,833	1,152
31.01.2023	75	99,721	1,436
14.02.2023	89	99,590	1,768
28.02.2023	103	99,541	1,701
14.03.2023	117	99,469	1,723
31.03.2023	134	99,370	1,780
14.04.2023	148	99,232	1,962
28.04.2023	162	99,082	2,139
12.05.2023	176	99,033	2,072
14.06.2023	209	98,824	2,118
14.07.2023	239	98,587	2,226
14.08.2023	270	98,261	2,428
14.09.2023	301	98,059	2,433
13.10.2023	330	97,816	2,499
14.11.2023	362	97,525	2,588

EURIBOR 16-11-2022

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	1.382	-0.006
1 Mese	1.395	-0.019
3 Mesi	1.803	0.008
6 Mesi	2.311	0.011
12 Mesi	2.843	-0.009

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 17/11/2022	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1760,12	-
Argento	20,95	-
Platino	984,63	-
Palladio	2000,74	-

MONETE AUREE

QUOTE AL 17/11/2022	Domanda	Offerta
Marengo	311,49	330,56
Sterlina	392,78	416,83
4 Ducati	738,78	784,01
20 $ Liberty	1.631,24	1.730,1
Krugerrand	1.668,95	1.771,13
50 Pesos	2.012,21	2.135,41

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 – 5271

Il Sole Sorge alle 7.10
e tramonta alle 16.35
La Luna Sorge alle 00.29
e tramonta alle 14.17
Il Santo Dedicazione delle basiliche dei Santi Pietro e Paolo
Il Proverbio
I parinç si cognossin a fassis, gnòcis e cassis.
I parenti si conoscono alle nascite, alle nozze e ai funerali.

Crisi e istruzione

OLIVIERO BARBIERI

Malignani

Soltanto chi pagherà il contributo economico alla scuola potrà usufruire di particolari sconti e di alcuni servizi aggiuntivi al di fuori dell'orario scolastico. Chi verserà la quota integrativa potrà avvalersi di una biblioteca multimediale online e scaricare un software per la didattica digitale. È bene chiarire che chi non avrà versato il contributo potrà comunque utilizzare un pacchetto software online

MARIA ROSA CASTELLANO

Deganutti

«Pur comprendendo il momento, a volte manca, da parte di alcuni genitori, una sufficiente attenzione nei confronti dei vantaggi di cui gli studenti potrebbero usufruire, nel corso dell'anno, grazie a questo contributo volontario. Potrebbero essere organizzate maggiori attività al di fuori dell'orario scolastico e, invece, al momento non è possibile»

ROSSELLA RIZZATTO

Sello

«La nostra è una scuola dove la didattica si basa sulla progettazione e sui laboratori. Le famiglie che hanno difficoltà sono agevolate. Abbiamo centinaia di attrezzature nei laboratori, che vanno aggiornate almeno ogni tre anni. Ogni anno mandiamo un rendiconto elencando quello che è stato speso con i contributi volontari e quello che intendiamo investire»

L'ingresso dell'istituto tecnico Malignani e, a destra, una cucina dello Stringher

Contributi volontari alle scuole Attività ridotte per chi non paga

La proposta del dirigente del Malignani: «Servizi aggiuntivi extrascolastici solo a chi versa la quota»

Elisa Michellut

Bollette alle stelle, inflazione a due cifre: arrivare a fine mese è diventata un'impresa, al punto tale che molte famiglie non pagano o riducono drasticamente i contributi volontari alle scuole. Una situazione difficile, che va a incidere sui corsi extrascolastici.

All'Isis Malignani si corre ai ripari: il dirigente scolastico Oliviero Barbieri lancia una proposta che definisce «sofferta, ma necessaria». Soltanto gli studenti che pagheranno il contributo economico alla scuola potranno usufruire di particolari sconti e di alcuni servizi aggiuntivi al di fuori dell'orario scolastico. Chi verserà la quota integrativa potrà avvalersi di una biblioteca multimediale online e scaricare un software per la didattica digitale. È bene chiarire che chi non avrà versato il contributo potrà comunque utilizzare un pacchetto software collegandosi online».

La nuova modalità di gestione dei contributi integrativi potrebbe partire dal prossimo anno scolastico. «C'è stata una flessione decisa per quanto concerne la riscossione del contributo integrativo da parte delle famiglie – conferma il preside Barbieri –. A fronte di questo saremo costretti a ridurre l'offerta formativa per quanto concerne le attività extrascolastiche. Ne risentirà inevitabilmente anche l'aggiornamento delle dotazioni in uso nei nostri laboratori. Continueremo a utilizzare strumentazioni datate e materiale di consumo ridotto».

La proposta del dirigente Barbieri sarà discussa nel prossimo consiglio d'istituto. «Questa nuova modalità è finalizzata proprio a far comprendere alle famiglie l'utilità della contribuzione volontaria. Avevo già applicato questa soluzione in un altro istituto e le famiglie, in quel caso, avevano compreso perfettamente. Ci saranno dei servizi aggiuntivi riservati a chi versa il contributo volontario e saranno anche rese evidenti tutte le innovazioni realizzate nei laboratori grazie alla contribuzione dei genitori. A partire da gennaio, con le nuove iscrizioni, renderemo noti alle famiglie questi nuovi criteri. Ovviamente proporrò di tener conto anche del reddito. Gli stessi criteri utilizzati per l'esonero dalle tasse scolastiche saranno applicati anche per il contributo di istituto e i ragazzi esonerati potranno comunque usufruire anche di tutti i servizi addizionali».

Al Deganutti, la dirigente, Maria Rosa Castellano, conferma che la diminuzione c'è stata e le ripercussioni si fanno sentire. «A volte manca, da parte dei genitori, una sufficiente attenzione nei confronti dei vantaggi di cui gli studenti potrebbero usufruire, nel corso dell'anno, grazie a questo contributo volontario. Potrebbero essere organizzate maggiori attività al di fuori dell'orario scolastico e, invece, al momento non è possibile».

La dirigente del Sello, Rossella Rizzatto, aggiunge: «La nostra è una scuola dove la didattica si basa sulla progettazione e sui laboratori. Le famiglie che hanno difficoltà sono agevolate. Abbiamo centinaia di attrezzature nei laboratori, che vanno aggiornate spesso. Ogni anno mandiamo un rendiconto elencando quello che è stato speso con i contributi volontari e quello che intendiamo investire. Chi ha difficoltà può pagare anche dilazionando la cifra durante l'anno». Nessuna criticità al liceo classico Stellini. «Da noi – fa sapere il preside, Luca Gervasutti – c'è stato un incremento dei contributi volontari. Non abbiamo riscontrato problemi in questo senso».—

IN PROVINCIA

«Senza risorse tutto più difficile»

Anche negli istituti scolastici di Cividale e Cervignano la diminuzione dei contributi integrativi da parte delle famiglie si fa sentire. «Chiediamo 100 euro l'anno per l'indirizzo economico professionale e 200 euro per l'indirizzo agrario – evidenzia Livio Bearzi, dirigente dell'Isis Paolino di Cividale –. Questi contributi permettono di organizzare moltissime attività e di acquistare dispositivi di sicurezza e attrezzature per i laboratori e le attività quotidiane. Comprendiamo le difficoltà delle famiglie a causa della crisi ma quando queste risorse vengono a mancare bisogna organizzarsi e trovare alternative oppure è necessario rinunciare a certe attività. Purtroppo non ci sono altri rimedi».

All'Isis Bassa friulana di Cervignano, la dirigente scolastica, Elisabetta Giannuzzi, ritiene importante il versamento del contributo integrativo. «Da noi al momento la situazione è stabile – commenta –. Cercheremo di estendere a tutti la possibilità di partecipare alle attività al di fuori dell'orario scolastico». —

La dirigente Monica Napoli: «Raccogliamo meno della metà dei fondi rispetto agli anni scorsi» L'istituto è stato costretto a tagliare alcune spese per continuare a garantire la qualità

Lezioni di cucina allo Stringher eliminato il pesce, costa troppo

IL CASO

ELISA MICHELLUT

Niente pesce sui tavoli dei laboratori dell'istituto professionale Stringher. Costa troppo. A fronte di una notevole riduzione dei contributi volontari che la famiglia versa alla scuola al momento dell'iscrizione, l'istituto professionale udinese è stato costretto, per riuscire a garantire la qualità della didattica, a tagliare alcune spese. La dirigente scolastica, Monica Napoli, spiega che l'85 per cento dei genitori, al momento, non pagano la quota volontaria. Nel 2022 hanno versato il contributo soltanto 132 famiglie. «I versamenti sono calati, probabilmente a causa della crisi che ha colpito le famiglie, e questo problema si fa sentire molto di più rispetto al passato – chiarisce la preside udinese –. Nel 2022 sono entrati 17.262 euro mentre nel 2021, nell'anno della pandemia, sono stati versati 10.730 euro. Nel 2017 i contributi erano pari a 94.540 euro mentre erano 62.760 euro nel 2018. La diminuzione è evidente. Abbiamo rinunciato al pesce, che è carissimo, e anche alle quaglie. Sono fondi che l'istituto utilizza per acquistare le derrate alimentari per i laboratori enogastronomici ma anche per la manutenzione dei computer e l'acquisto della carta. Nei limiti del possibile chiediamo un aiuto per continuare a garantire un'offerta formativa di qualità. Nel biennio le famiglie versano di più mentre nel triennio i contributi praticamente spariscono, eppure i laboratori li frequentano tutti gli studenti. Se ci dessero una mano saremmo sicuramente più tranquilli e non sarebbe necessario rinunciare a qualche alimento. I nostri ragazzi partecipano ai laboratori con grande entusiasmo. Abbiamo riscontri positivi ogni giorno. Si impegnano e proprio per questo motivo vogliamo poter offrire loro il meglio. Ricordo che i ragazzi si iscrivono in questa scuola proprio per frequentare questi laboratori».

Monica Napoli

«Non ritengo corretto escludere gli studenti Preferisco rinunciare a qualcosa»

Sabato, dalle 15 alle 18, anche l'istituto Stringher aprirà le porte alle famiglie. «Le prenotazioni al momento sono tante – aggiunge Napoli –. Siamo soddisfatti. La speranza è che successivamente si traducano in nuove iscrizioni. Cercheremo di far comprendere ai genitori l'importanza del contributo volontario. Ci sono istituti, in altre parti d'Italia, che non fanno partecipare i ragazzi ai laboratori se non hanno prima versato la quota volontaria ma io non lo ritengo assolutamente corretto. Preferisco rinunciare a qualcosa ma non escludere nessuno dalle lezioni». —

PORTOBELLO MARK
Market Place Preserves

Barbour
UNIQUE
RE-LOVED JACKETS
FLIGHTS
PERU

La lettera di un gruppo di dipendenti del Trasporto pubblico locale che hanno scritto al governatore Fedriga

Ci sono sempre meno conducenti di bus «Turni insostenibili e stipendi bassi»

LA PROTESTA

CRISTIAN RIGO

Turni più lunghi e stipendi più bassi. Una carenza cronica di personale e il rischio sempre più frequente di dover fronteggiare in prima persona il malcontento dei passeggeri. È un vero e proprio grido d'allarme quello lanciato da un gruppo di autisti di autobus che ha scritto una lettera al Governatore Massimiliano Fedriga e ai segretari regionali di Cgil, Cisl e Uil del settore trasporti per chiedere un intervento finalizzato a risollevare un servizio giudicato sempre più in crisi firmandosi "Autisti Indipendenti Fvg".

«Pensavamo che dopo l'emergenza pandemica si potesse ritornare alla normalità che il virus ci ha tolto – si legge nella missiva –, ma con desolazione ritroviamo gli stessi problemi che da anni ci affliggono: carenza di personale, turni sempre più lunghi e pesanti, riduzione dello stipendio, esclusione da ogni confronto sui progetti industriali, miranti sempre massimo guadagno. Quotidianamente, altresì, paghiamo in prima persona il disservizio sotto il profilo organizzativo ed informativo verso l'utenza, disorientata e frustrata».

Nel "mirino" degli autisti non ci sono solo le aziende di trasporto pubblico, ma anche la politica e sindacati ai quali peraltro è rivolto questo appello: «Siamo degli operatori insoddisfatti dalla situazione venutasi a creare in questi ultimi anni, privi di risposte sul nostro presente e futuro da parte di una "politica", sempre impegnata in campagne elettorali, e di un "sindacato" sempre più lontani da cittadini e lavoratori». Da qui la richiesta a Fedriga e a Villiam Pezzetta della Cgil, Alberto Monticco della Cisl e Matteo Zorn della Uil, di «intervenire per recuperare quell'eccellenza nella gestione del trasporto pubblico che fino qualche anno fa era un vanto per tutti noi».

Gli autisti indipendenti puntano il dito anche sulla recente evoluzione societaria del settore in Fvg: «Avevamo capito che il nuovo gestore del Tpl avrebbe dovuto essere un soggetto unico, garanzia di risparmio ed economia di scala. Ma Tpl Fvg, è una scatola vuota che conta di un consiglio di amministrazione, con presidente e amministratore delegato, che non svolgono nessuna attività. Tale discrasia comporta a nostro giudizio un costo inutile per la collettività, già oberata dall'incremento di tutte le voci di spesa, e potrebbe anzi far riflettere che alcune risorse potrebbero essere redistribuite, per garantire dignità retributiva, soprattutto ai giovani neoassunti».

A Fedriga, che dopo l'elezione dell'ormai ex assessore Graziano Pizzimenti, ha anche le deleghe ai Trasporti, gli autisti indipendenti chiedono di «sorvegliare in quanto "proprietario" lo smantellamento delle infrastrutture (di proprietà dei contribuenti) che costantemente vengono date in subappalto con perdita di professionalità e di welfare per le famiglie, ricordando ciò che le scelte recenti ci hanno mostrato come per l'appalto scuolabus. Si abbia come traguardo, il recupero della fiducia in un trasporto pubblico serio, efficace ed efficiente. Pretendere dai gestori degli organici formalmente definiti, quale strumento indispensabile al "necessario funzionamento" di questa nostra realtà, non solo per il rispetto di clausole rescissorie, nei termini della gara d'appalto, ma per rispetto – concludono – verso i lavoratori che vivono la fatica quotidiana nel silenzio assoluto della "politica" e di buona parte del "sindacato"».—

Alcuni autisti di Arriva scrivono a Fedriga: si sentono abbandonati da politica e sindacati

LA PROPOSTA

Affidare alle cure dei detenuti l'area verde della prefettura

«Si coinvolgano i detenuti per i lavori di manutenzione nella sede della prefettura».

La proposta è del garante delle persone private della libertà personale, Franco Corleone, che interviene il giorno dopo la stipula tra Comune e prefettura di una convenzione per mettere a disposizione sale e aree verdi alle associazioni cittadine. Come contropartita, l'amministrazione comunale, si impegna a effettuare interventi di manutenzione nel chiostro e negli spazi collettivi di via Pracchiuso. «Propongo che questi lavori siano affidati ai detenuti in misura alternativa o a quelli soggetti in messa alla prova con la previsione di lavori di pubblica utilità – precisa Corleone –. Molti di loro vanno verso la fine pena, e avvicinarli al ritorno in libertà con un'azione positiva, credo possa fare bene. Sono certo che la direzione del carcere di via Spalato, così come il Comune, la prefettura e le associazioni di volontariato che seguono i detenuti, saranno pronte a condividere la mia proposta».

Corleone porta l'esempio di altre città italiane che utilizzano i detenuti per la manutenzione del verde, «dando compimento – chiude – all'articolo 27 della Costituzione in termini di rieducazione del condannato». —

A. C.

IN PIAZZA MARCONI

Posizionata la statua di Sgorlon

Il telo che copre la statua dello scrittore Carlo Sgorlon sarà tolto sabato, giorno in cui è in programma l'inaugurazione ufficiale, ma l'opera dello sculture Calogero Condello è già stata posizionata in piazza Marconi suscitando inevitabilmente la curiosità dei passanti.

L'ASSEMBLEA

L'assemblea di Net ha spazzato via i malumori che hanno caratterizzato i rapporti tra i Comuni soci negli ultimi due anni (FOTO PETRUSSI)

Nuovo statuto Net e bilancio positivo

Aperta la strada al progetto di multiutility provinciale
In arrivo 1,5 milioni dal Pnrr per ridurre i costi dei trasporti

Alessandro Cesare

Nuove regole per parificare la dignità dei singoli soci, avvio del percorso verso la nascita della multiutility provinciale, bilancio in positivo. L'assemblea di Net, svoltasi mercoledì sera, ha spazzato via i malumori che hanno caratterizzato i rapporti tra i Comuni soci negli ultimi due anni, con l'attuale governance a guida Luisa De Marco che ne è uscita rafforzata. Anche grazie all'arrivo di 1,5 milioni di euro nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza per la realizzazione di una stazione di trasferenza.

«Con l'assemblea dell'altra sera – afferma De Marco – si chiude il percorso avviato al momento della mia nomina avvenuta circa un anno fa, con la costituzione del tavolo dei sindaci guidato da Fabrizio Pinton, che ha avuto come obiettivo l'aggiornamento dello statuto e del regolamento del controllo analogo secondo le osservazioni mosse dall'Anac, per mettere in sicurezza l'affidamento in house dei servizi. Grazie all'impegno dei componenti del tavolo e di Net, e alla disponibilità del Comune di Udine, socio di maggioranza – rileva – si è giunti a una soluzione condivisa per dare a tutti i soci pari dignità, dai più piccoli ai più grandi».

A certificare il cambiamento nei rapporti all'interno di Net, è lo stesso Pinton, coordinatore del tavolo: «Si è chiuso un percorso significativo con l'approvazione del nuovo statuto, che oltre a una serie di modifiche per consentire ai sindaci di essere parte attiva delle linee strategiche e di indirizzo della società, ha riportato un dialogo tra i vari componenti, aprendo la strada al progetto di multiutility provinciale». Un tema, quello del gestore unico di rifiuti e ciclo idrico, che coinvolgerà direttamente Net, A&T2000, Cafc e Acquedotto Poiana. «L'obiettivo a cui tendere è questo – assicura De Marco –. Non sarà né immediato né semplice, ma la strada della semplificazione è la più corretta per abbassare ulteriormente i costi».

Luisa De Marco

A entrare nel merito della multiutility, in assemblea, è stato il vicesindaco di Palmanova, Francesco Martines: «Il nostro auspicio è che tutte e quattro le società coinvolte riescano ad approvare entro fine anno il documento che promuove la multiutility, in modo da consegnarlo all'autority regionale, nel nostro caso l'Ausir, a cui spetta l'avvio vero e proprio del percorso verso la nascita di un gestore provinciale unico».

Tra le comunicazioni che De Marco ha dato all'assemblea, c'è la conferma dei fondi Pnrr: «Net ha partecipato a un bando ed è risultata prima a livello nazionale con il progetto di stazione di trasferenza utile a ridurre i costi di trasporto dei rifiuti». La presidente ha quindi fatto un cenno alla situazione economica di Net: «Il bilancio, al 30 settembre, è buono, grazie all'efficientamento di molte voci e all'ottimizzazione dei ricavi della raccolta differenziata. Nonostante l'aumento dei costi energetici, i numeri sono positivi, e la società è sana sia da un punto di vista economico sia finanziario».

De Marco non ha aggiunto altro sul bilancio, che dovrebbe consegnare alla prossima assemblea un utile superiore rispetto al milione di euro dello scorso del 2021. A incidere non sono tanto le tariffe, che restano tra le più basse in Italia, ma le entrate straordinarie legate a vecchi contenziosi e alla contabilizzazione dell'impianto di via Gonars. —

TRIBUNALE

Accusa l'ex collaboratore: «Si è preso i miei fascicoli» Avvocato a processo

Luana de Francisco

Ha dovuto opporsi per ben due volte ad altrettante richieste di archiviazione della Procura e produrre diverse integrazioni alla prima denuncia sporta nel luglio del 2018. Ma alla fine, seppure in forza di una imputazione coatta, è riuscito a portare il suo ex collaboratore di studio a processo. Sarà dunque il giudice del dibattimento a stabilire se l'accusa che l'avvocato Gabriele Agrizzi ha mosso contro il collega Stefano Venturini sia fondata o meno. E cioè se, come ha ipotizzato nel capo d'imputazione il pm Federica Riolino, della Procura di Trieste (competente per i reati informatici), l'imputato, negli anni in cui lavoravano insieme, si sia appropriato indebitamente di un certo numero di fascicoli e se abbia poi provveduto a cancellare dati ad essi relativi dal computer che gli era stato concesso in uso.

Il processo si è aperto l'altro giorno, davanti al giudice monocratico del tribunale di Udine, Rossella Miele, con la classica udienza "filtro". L'istruttoria dibattimentale vera e propria comincerà il prossimo 6 febbraio, con l'audizione dei primi cinque testi della pubblica accusa (che in aula, alla prima udienza, era rappresentata dal pm onorario Valentina Aversa). Compreso l'avvocato Agrizzi, che nel procedimento si è costituito parte civile con il collega Guido Fabretti, del foro di Trieste, «per il risarcimento di tutti i danni patrimoniali ed extrapatrimoniali» che lamenta di avere patito.

L'avvocato Venturini, che nega qualsiasi addebito, è difeso invece dal collega Andrea Mondini. E con lui cercherà ora di dimostrare come la verità dei fatti sia quella, assolutamente alternativa, sostenuta fin da quando, nel 2018, il legale per il quale lavorava cominciò a nutrire sospetti nei suoi confronti. Al centro dell'indagine, una decina di cause civili contro il ministero della Salute relative a ipotesi di sangue infetto. Decisa a smontare il castello accusatorio, la difesa chiamerà a testimoniare, tra gli altri, un perito informatico per contrastare la consulenza di parte sulla quale il pm ha fondato l'ipotesi del danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici. —

LA TRAGEDIA

Studente di 18 anni trovato morto in casa

Un giovane di 18 anni ieri mattina, verso le 6.30, è stato trovato senza vita dalla madre all'interno della sua abitazione nel comune di Pasian di Prato.

Tutti i soccorsi e i tentativi per rianimare il ragazzo purtroppo sono risultati vani.

Gli operatori sanitari che sono stati inviati sul posto dalla Centrale Sores di Palmanova, appena ricevuta la chiamata di aiuto, non hanno potuto far altro che constatare il decesso del giovane, studente in una scuola superiore di Udine.

Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri per ricostruire quanto era accaduto: è stato escluso il coinvolgimento di altre persone. —

Street Art

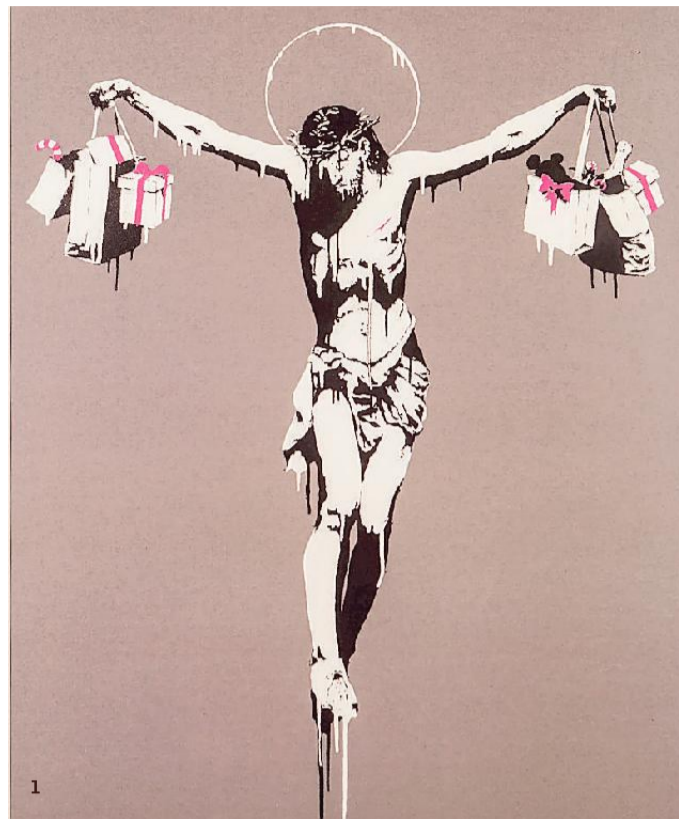
A CURA
ARIANNA BORIA, PIETRO SPIRITO, FABIO DORIGO

VENERDÌ
18 NOVEMBRE 2022

Lascia il segno a Trieste

Ciò che conta per Banksy non è tanto la forma quanto il messaggio. I suoi lavori sono messaggi allo stato puro metafore sul mondo e sulla società in cui viviamo, eppure è riuscito a creare, a livello formale, un linguaggio personale immediatamente riconoscibile e multiculturale.

DI GIANNI MERCURIO ALLE PAGINE IV E V

La mostra

1- Jesus Christ With Shopping Bags
2 - Laugh Now
3 - Save or Delete GreenPeace
4 - Applause
5 - Morons
6 - Golf Sale

DAL 25 NOVEMBRE AL 10 APRILE 2023

Al Salone degli Incanti il grande comunicatore si racconta in cinque sale

Le radici, lo studio, le proteste, la violenza e la guerra, le performance

AGNESE BAINI

L'interno del Salone degli Incanti ha cambiato volto per ospitare la mostra "The Great Communicator.Banksy (Unauthorized exhibition)", che si aprirà il 25 novembre. È stata creata una struttura che divide lo spazio in cinque differenti sale, in modo tale da articolare un percorso espositivo.

L'esibizione comincia focalizzandosi sulle radici culturali e visuali di Banksy, con una sala dove sono esposte opere di artisti e di movimenti a cui l'autore si è ispirato. «C'è una serie di poster del maggio francese – racconta il curatore Gianni Mercurio – in cui si possono osservare alcuni elementi ripresi dall'artista: il minimalismo, la comunicazione delle rivolte e l'uso dello stencil». Si trovano poi opere legate ai Situazionisti e alla loro rielaborazione del concetto di comunicazione di massa. E infine i graffiti di New York degli anni Ottanta. «In questa sala troviamo due giganti dell'arte contemporanea: Keith Haring e Jean-Michel Basquiat. Banksy nel primo periodo ha lavorato molto su murales e sono evidenti i riferimenti alla scena newyorchese».

Continuando con la visita, nella seconda sala si viene accolti in una ricostruzione dello studio di lavoro di Banksy. «Una specie di scenografia. Con una miriade di lattine di vernice spray, delle cornici, alcune tele con le sue opere, tutte buttate a terra».

Prosegue Mercurio: «In questa sala sono esposte opere che fanno riferimento alla società British che l'artista prende in giro. In primo luogo, la famiglia reale e i politici». Si trovano, per esempio, alcune banconote con riprodotto il volto di Diana Spencer e un ritratto di Winston Churchill con una cresta punk. In questa sala si può ammirare l'opera Devolved Parliament: rappresenta il parlamento inglese ma al posto dei deputati ci sono delle scimmie.

Gli animali antropomorfi tornano spesso nelle opere dell'artista. Infatti, al Salone degli Incanti saranno esposte alcune opere con i topi, raffigurati da Banksy in diverse pose e con diverse tecniche. Sul frammento di un muro ecco un topo, realizzato a stencil, che tiene in mano un radar.

Si continua la visita nella terza sala, dedicata alle proteste e al capitalismo, dove il visitatore troverà il trittico del lanciatore di fiori e anche una sua prima elaborazione. «Quest'opera è comparsa per la prima volta in una mostra in un garage di Bristol, nel 1988 - spiega il curatore -. Banksy aveva disegnato la scena di una rivolta,

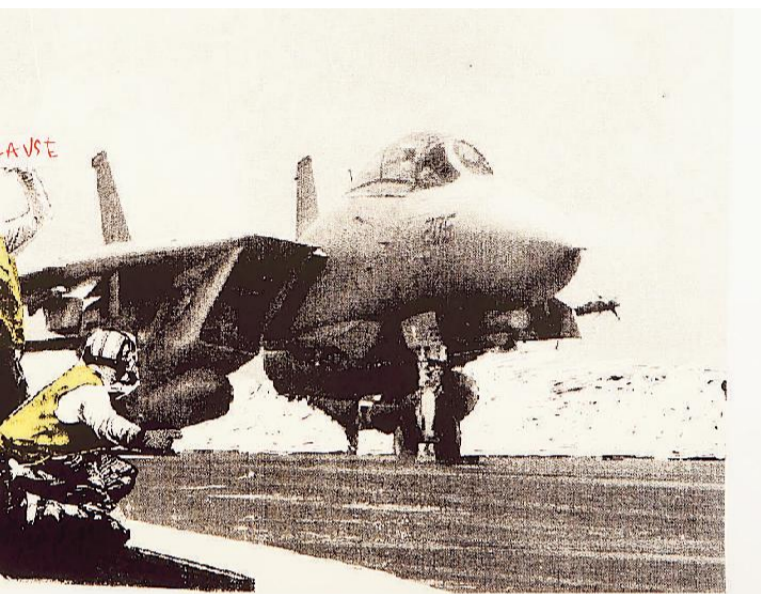
In uno spazio multimediale un viaggio intorno al mondo coi murales

che sembra molto aggressiva, ma poi ci si accorge che c'è un ragazzo che lancia un mazzo di fiori e lascia un tappeto di petali».

Di nuovo un frammento di muro. «Una specie di pittura rupestre - illustra ancora il critico - che Banksy portò di nascosto in una delle sue incursioni al Bristol Museum. Ci mostra la contraddizione della street art: nasce come una performance e successivamente que-

La mostra

5

6

st'opera venne esposta al British Museum in una mostra temporanea».

Nella quarta sala è stata allestita una sezione sulla violenza e sulla guerra. Spiega Mercurio: «Ci sono alcune opere molto forti come la figura della Morte, con tanto di falce, con uno smiley sul viso». È esposta, inoltre, la famosa opera della bambina vietnamita in fuga dal bombardamento al napalm, mano nella mano con Minnie e Topolino. Si parla anche del tema delle migrazioni con una serie di murales realizzati a Calais.

Uno spazio è dedicato al racconto di alcune celebri performance dell'artista. Come il Walled Off Hotel, realizzato a Betlemme nel 2017. Un vero albergo le cui stanze si affacciano sul muro che separa Israele e Palestina. Al piano terra della struttura, l'artista ha aperto un negozio che vende oggetti per dipingere e scrivere sul muro.

Chiude questa sala un angolo dedicato al rapporto tra Banksy e la musica. «37 copertine originali di dischi – anticipa Gianni Mercurio – dove forse la più famosa è quella dell'album Think Tank dei Blur. Lui nasce nell'ambiente post-punk e nel contesto musicale di Bristol e, soprattutto nel primo periodo, la sua arte è legata a quest'ambito».

Esposte anche 37 copertine originali di dischi, tra cui quella di Think Tank dei Blur

Per concludere il percorso espositivo, è possibile entrare in una sala multimediale, la quinta, in cui sono proiettati alcuni video sul lavoro dell'artista. Uno di questi, per esempio, riguarda il tema ricorrente dei bambini. Un altro, invece, permette al visitatore di compiere un viaggio intorno al mondo attraverso i murales di Banksy. —

DOVE & QUANDO

Visite guidate, laboratori orari di apertura speciali E offerte per le scuole

Anche il Salone degli Incanti, in Riva Nazario 1 a Trieste, si prepara ad accogliere una mostra non autorizzata di Banksy, "The Great Communicator (Unauthorized exhibition)", che sarà visitabile dal 25 novembre al 10 aprile 2023.

Sarà aperta tutti i giorni della settimana. Dal lunedì al giovedì dalle 9 alle 20, il venerdì e la domenica dalle 9 alle 21 mentre il sabato fino alle 22. La biglietteria chiude un'ora prima dell'orario di chiusura della mostra. Sono previste aperture straordinarie in occasione delle festività natalizie e pasquali, con orari speciali. Per tutte le informazioni e prenotazioni i visitatori possono chiamare il numero 338-4962409 oppure scrivere un'email a infomostra-banksy@promoturismo.fvg.it.

Il biglietto d'entrata costa 14 euro. Possono avere un biglietto ridotto le persone con meno di 25 o con più di 65 anni, gli universitari esibendo un tesserino, i possessori di FVGcard, le forze dell'ordine, gli insegnanti e le guide turistiche. L'entrata è gratuita per i bambini fino ai 5 anni, le persone con disabilità e i loro accompagnatori e i giornalisti iscritti all'ordine.

È disponibile anche un biglietto d'entrata con visita guidata, al costo di 24 euro. Le visite si svolgono ogni venerdì (alle 15 e alle 17), sabato (dalle 10 alle 18, con partenza ogni 2 ore e alle 19.30) e la domenica (dalle 10 alle 18, sempre ogni 2 ore). Sono previste delle visite guidate anche nei giorni di apertura straordinaria. Ogni domenica alle 11.30 e alle 15.30 ci sono delle visite guidate speciali, dedicate ai ragazzi dai 10 ai 15 anni. Per lingue diverse dall'italiano o dall'inglese, è necessario concordare in anticipo scrivendo un'email.

In caso di gruppo (da 11 a 30 persone), oltre a offerte sul biglietto d'entrata, è possibile prenotare delle visite guidate della durata di un'ora e mezza. Sono previste offerte anche per le scuole. Per informazioni e prenotazioni visitemostrabanksy@gmail.com.

A partire dal 2 dicembre, saranno attivi laboratori per bambini (dai 5 ai 10 anni). Dopo una breve visita guidata della mostra, i piccoli giocheranno con l'arte di Banksy. Vengono proposti tre diversi laboratori, a cura di Didattica dell'arte e Arteventi. "Me with baloon", sul famoso quadro dell'artista, ogni mercoledì alle 16.30. "Sulle tracce di Banksy" dedicato alla street art, ogni venerdì alle 16.30. "Graffiti for life", sulla tecnica dello stencil, ogni sabato alle 10.30. I laboratori si possono acquistare sul sito www.turismofvg.it.

Soggiornando per almeno due notti in strutture convenzionate della città di Trieste, si riceve in omaggio la FVGcard che dà diritto all'accesso gratuito alla mostra. Si può richiedere il biglietto alla struttura stessa e l'offerta è valida anche per il soggiorno di gruppi.

La mostra è curata da Gianni Mercurio, promossa dalla Regione Friuli Venezia Giulia e dal Comune di Trieste e organizzata da PromoTurismoFVG in collaborazione con Madeinar. —

A.B.

Non autorizzata

Già dal titolo, che sottolinea "esposizione non autorizzata", si capisce che la mostra di Trieste, è destinata a far parlare di sè. Più volte Banksy ha dichiarato che non è sua abitudine far pagare le persone per la sua arte, anche se non è forse la persona più adatta a criticare chi decida di esporre immagini senza chiederne il permesso, essendo lui un artista clandestino. In occasione di una sua mostra non autorizzata a Mosca disse "not sure i'm the best person to complain about people putting up pictures without permission" (non sono sicuro di essere la persona più indicata per protestare contro la gente che mette in giro opere senza chiedere il permesso).

La critica

Da sinistra, Trolleys e Love is in the Air (Flower thrower)

"Girl with Balloon", 2004: la fragilità dei sentimenti, degli affetti

Grannies, 2005. Sulle maglie lavorate a ferri le scritte "Punks Not Dead" e "Thug for Life"

Visit Historic Palestine (The Walled Off Hotel poster)

UN LINGUAGGIO RICONOSCIBILE

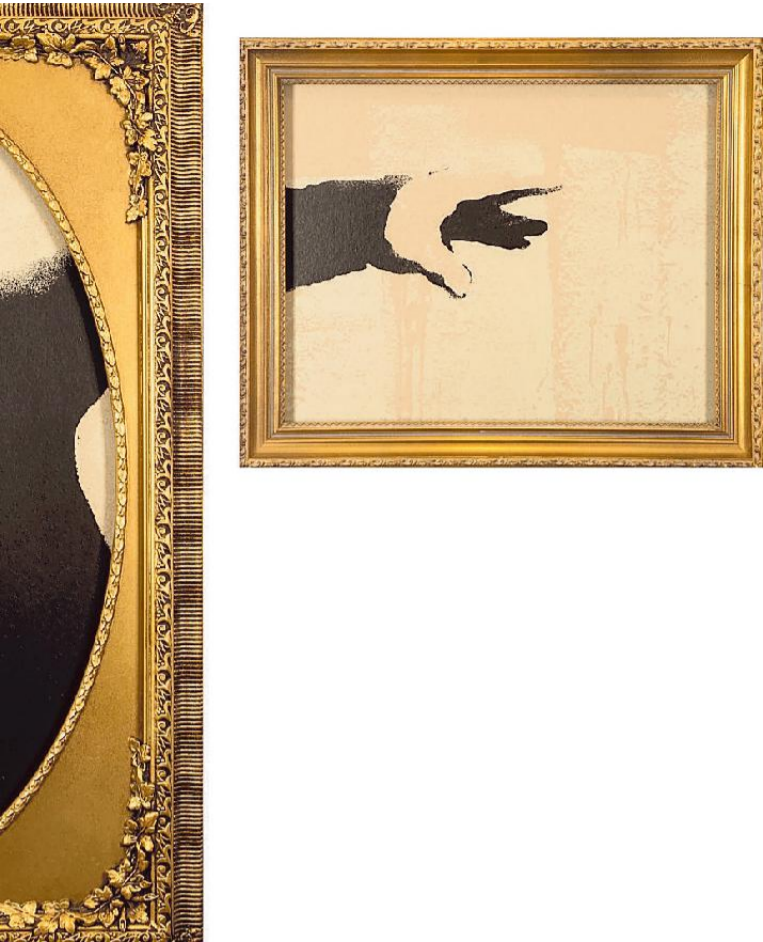
La strada diventa il campo di battaglia dove combattere una guerra culturale

È la contro-egemonia nei confronti di quella che il potere esercita in tv, cinema, pubblicità, chiese, musei

GIANNI MERCURIO

Ciò che conta per Banksy non è tanto la forma quanto il messaggio. I suoi lavori sono messaggi allo stato puro, metafore sul mondo e sulla società in cui viviamo, eppure è riuscito a creare, a livello formale, un linguaggio personale immediatamente riconoscibile e multiculturale. Nei soggetti dei murales, nei dipinti e nelle stampe, l'artista inserisce una nota apparentemente incongrua e spiazzante, riuscendo così a calamitare l'attenzione e a indurci ad osservare in maniera più approfondita ciò che abbiamo di fronte per comprenderne il significato. La sua capacità di grande comunicatore è un aspetto fondamentale dell'artista inglese, quello che probabilmente ha avuto un ruolo non secondario nella crescita continua e progressiva del suo successo. Banksy ha assimilato l'eredità delle strategie di autopromozione dell'artista di cui Andy Warhol fu l'iniziatore sviluppandole con la forza propulsiva della performance e le potenzialità della comunicazione telematica globale. In questo quadro la sua figura è avvolta in un alone di mistero dato dall'anonimato che, per scelta e per necessità, ne alimenta e definisce i tratti come di un mito dei nostri tempi.

Negli anni Ottanta l'arte per tutti è il presupposto teorico di Keith Haring. Un decennio dopo quel testimone passa a Banksy, che ne ridefinisce il senso. A differenza di Haring, che ben presto smette di disegnare in maniera illegale negli spazi pubblicitari della subway di New York, Banksy ha fatto della clandestinità uno dei presupposti della sua dinamica artistica. La sua è stata e continua a essere una sistematica guerra culturale: se il potere esercita la sua egemonia culturale in televisione, cinema, pubblicità, chiese, scuole e musei, lo street artist trova nella strada il luogo ideale nel quale mettere in atto una contro-egemonia. Per rendere evidente il fatto di non essere allineato al sistema e di combattere le sue regole Banksy non ha mai reso note le sue generalità anagrafiche. Tutti sanno cosa fa, pochi, custodendo il segreto, sanno chi è, non essendosi mai concesso pubblicamente e arrivando a scatenare un interesse quasi pornografico intorno alla sua vera identità. Per cercare di smascherarlo, si è ricorso addirittura al "profilo geografico", una tecnica messa a punto per identificare i criminali di tipo seriale. Possono esserci ragioni di vario tipo dietro le decisioni strategiche di Banksy. Non solo di tipo legale. Giocare con la questione dell'identità è una scelta filosofica ed estetica legata ai grandi temi della nostra età postmoderna e digitale.

È evidente che l'identità di Banksy non può essere racchiusa in quella anagrafica che gli sta dietro. Banksy è Banksy. Ha scelto questo profilo per fare arte. Dalle ipotetiche narrazioni biografiche sappiamo che è di Bristol, un porto inglese con una sua peculiarità storica. Crocevia importante nella triangolazione legata al commercio degli schiavi con America e Africa, unitamente a Liverpool, Bristol è sempre stata attraversata da una tradizione politicamente progressista e annovera tra le sue più celebri figure alcuni tra i pirati più noti dell'intera storia della navigazione, come Barbanera. Negli anni Ottanta, decennio di formazione per l'artista, la scena underground di Bristol ricorda quella di molte città europee dello stesso periodo. Inizialmente dominata dal postpunk, la città recepisce presto l'influenza di nuovi stimoli provenienti soprattutto dagli Stati Uniti, in particolare dalla scena rap e graffitista. Ma nel Regno Unito sono stagioni importanti anche per i movimenti politicamente impegnati, come per esempio quello che si oppone alla campagna contro l'installazione dei missili Cruise, con

l'epica resistenza non violenta condotta dal movimento delle donne intorno alla base Nato di Greenham Common. Soprattutto, sono gli anni dello scontro feroce tra i minatori e il governo di Margareth Thatcher.

Sempre negli anni Ottanta diversi film, tra i quali Style Wars e Wild Style, sono decisivi nel determinare l'influenza della nuova scena graffitista americana, storicamente dura, illegale per vocazione, tendente all'uniformità dello stile come segno di appartenenza identitaria . Alla loro storia Banksy è unito per il forte senso di appartenenza comunitaria, l'atletismo spinto, l'impulso controculturale e l'idea che i lavori dovessero essere completati in un'unità compressa di spazio e tempo. "Amo i graffiti. Amo questa parola" – ha scritto Banksy – "I graffiti sono per me sinonimo di meraviglia. Qualsiasi altro genere artistico in confronto è un passo indietro, non c'è dubbio. Se operi fuori da questo ambito, operi a un livello più basso. L'altra arte ha meno da offrire alla gente, ha meno significato ed è più debole".

L'estetica di Banksy risente della grafica delle fanzine e dei manifesti di concerti punk e hardcore, fatta di cut-up violenti, collage e associazioni incongrue, tutti veicolati attraverso un bianco e nero che, nato per esigenza ed economia di stampa, si fa cifra stilistica inconfondibile. Per il linguaggio semplificato degli stencil di Banksy l'estetica punk ha agito come bacino espressivo a cui attingere. L'urgenza comunicativa così espressa, in cui la forma è volutamente lasciata grezza e spigolosa in funzione di una comunicazione più diretta e priva di fronzoli, la ritroviamo nei lavori più politicizzati di Banksy, affiancata dall'esigenza di sovvertire le convenzioni sociali e il formalismo della cultura della middle class britannica.

Autore di molte delle immagini e dei foto-collage della punk band inglese Sex Pistols è l'artista Jamie Reid, il quale realizza immagini multiformi rimescolando assieme ritagli di giornali, fotografie, testi e oggetti incongrui, segnando indelebilmente il linguaggio composito e anarchico della stagione musicale inglese al termine degli anni Settanta. A Reid appartiene, tra le altre, l'immagine che accompagna il singolo God Save The Queen dei Pistols, uno dei brani più noti ed espliciti della band, pubblicato nel maggio del '77 proprio in occasione del Giubileo d'Argento della Regina Elisabetta. In essa un ritratto ufficiale della regina stessa viene colpito nella sua apparente inviolabilità regale attraverso due svastiche al posto delle pupille e una grande spilla da balia a serrare il sorriso altero della regnante. L'immagine, per il suo esplicito intento provocatorio e l'amplificazione mediatica seguita al brano della band, diventa presto una delle icone più celebri e rappresentative del punk in tutto il mondo. È inevitabile, dunque, pensare ai collage di Reid quando Banksy propone la sua nota Regina con volto da scimmia, Monkey Queen. Nell'interpretazione di Banksy l'immagine semplificata e in bianco e nero della protagonista svetta in primo piano su un fondo in cui campeggia il bersaglio simbolo della Royal Air Force, divenuto poi uno dei loghi della cultura Mod inglese fra gli anni Cinquanta e Sessanta. Del resto Banksy e Reid hanno collaborato in un'installazione al club The Arches di Glasgow, che fu poi in gran parte cancellata o ricoperta.

È stato da più parti rimarcato il peso che il pensiero e l'azione situazionista assume nell'opera di Banksy. Elementi del situazionismo appaiono nel suo lavoro anche attraverso la mediazione culturale di Adbusters, il collettivo canadese che nel 1989 diede vita all'omonima rivista. —

L'autore

Gianni Mercurio è un curatore indipendente e saggista. Ha curato mostre su Andy Warhol, Keith Haring, Jean-Michel Basquiat, George Segal e Roy Lichtenstein.

ARTE ILLEGALE DI GUERRIGLIA

Il segno immediato dello stencil per trasmettere messaggi sociali

L'immediatezza delle sue immagini pone in primo piano problemi comuni che rischiano di rimanere occultati nelle dispute accademiche o politiche

ELIO CAPPUCCIO

Nei paesaggi urbani del nostro tempo il disagio si manifesta in modi diversi e il degrado non riguarda esclusivamente le periferie e le fasce più deboli. La precarietà, non solo nell'ambito del lavoro, è divenuta infatti una condizione diffusa, che rende lontano e talora minaccioso l'orizzonte delle attese. Banksy ci fa comprendere che questo sentire può cogliersi a Bristol come a Parigi, a New York come a Gerusalemme. Il suo messaggio, prima che estetico, vuole essere sociale e non può dunque collocarsi entro una galleria o un museo. La scelta di intervenire negli spazi urbani, con il segno immediato della tecnica dello stencil, nella maniera illegale di un'arte di guerriglia, è legata all'esigenza di uscire fuori da schemi argomentativi consueti.

L'immediatezza delle immagini di Banksy pone in primo piano problemi che ciascuno incontra nella vita quotidiana e che rischiano di rimanere occultati nelle dispute accademiche o politiche o nel linguaggio cifrato delle commissioni che sono chiamate a studiare questi fenomeni. Le icone dei media fanno proprio il linguaggio della pubblicità, che obbedendo alle sue leggi, elude le questioni che Banksy polemicamente solleva.

Nella realtà contemporanea il rapporto tra gli spazi domestici e il mondo esterno si declina in modo inedito rispetto al passato, in quanto i social media hanno modificato radicalmente le relazioni umane. Marc Augé, riprendendo una riflessione di Jean-Pierre Vernant, ricorda a questo proposito che nella casa greca al centro era insediata Estia, la dea del focolare, mentre Hermes, il dio della soglia e della comunicazione, era rivolto verso l'esterno.

Oggi, commenta Augé, «la televisione e il computer hanno preso il posto del focolare, al centro della casa», ed Hermes si è così sostituito a Estia. Banksy utilizza gli strumenti efficaci della pubblicità per stravolgerne il senso. Hermes, simbolo della comunicazione, domina oggi anche le nostre relazioni affettive, come ci ricorda Mobile Lovers, che si trova a Bristol in Clement Street: i due giovani abbracciati, più che scambiarsi effusioni e sguardi intensi, rivolgono in realtà la loro attenzione ai messaggi dei rispettivi smartphone. L'opera, realizzata sulla porta del Broad Plain Boys Club di Bristol, è stata successivamente spostata all'interno del locale e può essere vista acquistando un biglietto che, come assicurano i proprietari, finanzia le attività del club.

''Queen Vic'', 2003. L'opera attacca la regina Vittoria, che regnò dal 1837 al 1901, visceralmente anti-gay

Il tono persuasivo, ma anche seduttivo, della comunicazione non riguarda solo il mondo della pubblicità, come dimostra il fatto che nell'architettura contemporanea la scelta di suscitare stupore tende spesso a prevalere sulla funzione dell'abitare. Queste forme di illusionismo, oggi ampiamente diffuse, fanno pensare ai villaggi di tela e di cartone descritti da Adolf Loos, che Grigorij Potëmkin, uno dei favoriti che animarono la movimentata vita sentimentale di Caterina di Russia, progettava in Ucraina, affinché luoghi sperduti apparissero ridenti a Sua Maestà. Potëmkin non aveva pensato di costruire con lo stesso metodo, ricorrendo cioè a scenari di cartapesta, una città intera. Non sapeva che una città simile esisteva già, scrive beffardamente Loos, pensando alla Vienna dei suoi giorni. Passeggiare per il Ring gli dava infatti l'impressione che nella capitale austriaca aleggiasse "lo spirito di Potëmkin". È facile constatare come questo spirito illusionistico continui ad aleggiare un po' dappertutto, nel nostro tempo.

Dinnanzi a questa messa in scena, Banksy decostruisce le forme accattivanti di tante città contemporanee, concepite spesso al servizio di oligarchie che vogliono manifestare il loro potere trasformando platealmente il volto dei paesi su cui esercitano il proprio dominio. Si propone così, con i suoi interventi imprevedibili e provocatori, di restituire alla spontaneità della vita sociale luoghi che alla socialità sono stati sottratti attraverso politiche urbane in cui la segregazione è prevalsa su qualunque forma di inclusione.

Muovendo da queste considerazioni, nel 2017 Banksy progetta a Betlemme il Walled Off Hotel, con chiaro riferimento agli alberghi di lusso Waldorf di New York. Il suo albergo, che vuole "offrire" la peggiore vista del mondo, si trova di fronte al muro alto circa otto metri che separa Israele dalla Palestina.

L'ironia che caratterizza i suoi lavori emerge in una delle camere dell'hotel, in cui sono dipinti un soldato israeliano e un palestinese coinvolti, come in un gioco infantile, in una battaglia con i cuscini. L'albergo esprime così la sua funzione di accoglienza e di convivialità, piuttosto che l'immagine di un luogo riservato a una clientela privilegiata. —

L'autore

Elio Cappuccio è presidente del collegio di Filosofia siciliano. Insegna Filosofia moderna e contemporanea all'Istituto Superiore di Scienze Religiose San Metodio.

L'allestimento

Ogni cosa può precipitare

Oppresso, spettinato e sfortunato, Fallen Angel raffigura un uomo in pantaloni da ginnastica seduto accanto a una bottiglia di alcol, che fuma una sigaretta. Stampato in una luminosa vernice spray bianca con punteggiature di emulsione nera, Banksy ha adornato l'uomo anonimo con un'aureola e ali d'angelo. Dipinta sopra il protagonista, una croce quasi cristiana – spezzata, decostruita e drammaticamente gocciolante sul cartone – inonda l'uomo, il cui linguaggio del corpo appare esausto e sconfitto. Le pozze d'inchiostro nero cadono come le sbarre di una prigione, forse un cenno alle circostanze socio-politiche che hanno fatto perdere la strada a quest'uomo, negato aiuto, sollievo o progresso per un futuro più prospero. Fallen Angel parla della caduta di qualcosa che una volta era considerato buono, puro e meraviglioso, sia esso una persona, una società o una civiltà. Alcuni critici hanno interpretato il motivo dell'angelo caduto di Banksy come un'affermazione antireligiosa, tuttavia, più universalmente, quest'opera suggerisce democraticamente che qualsiasi anima ha la capacità e il potenziale per cadere in disgrazia.

Fallen Angel, 2004, particolare (Sotheby's London). Sotto, Andy Warhol assieme a Jean Michel Basquiat

Il grande autoritratto "Fallen Angel" apre la mostra nella grande scatola rossa del Salone degli Incanti

Il curatore: «Abbiamo dovuto costruire un marchingegno leonardesco per portarlo dentro l'ex Pescheria»
Spazio ridisegnato per proteggere dalla luce le opere su carta. Una cabina telefonica inglesededicata ai selfie

AGNESE BAINI

Una grande scatola dai colori rosso ossido e grigio antracite. È il primo elemento che si incontra entrando al Salone degli incanti per visitare la mostra "The Great Communicator (Unauthorized exhibition)".

Lo spazio interno del Salone è stato completamente ridisegnato, con la costruzione di un'enorme struttura. Da un unico grande spazio sono state ricreate cinque stanze, di cui quattro espositive e una sala video. Non si tratta però di una "scatola chiusa": da ogni sala si può uscire, girare intorno alla struttura e poi rientrare. È stata pensata in questo modo per mantenere vivo un dialogo tra l'architettura del luogo e quella dell'esibizione.

Questa struttura è stata costruita principalmente per rispettare i vincoli conservativi delle opere. «In questa mostra c'è una grande quantità di opere su carta – spiega il curatore Gianni Mercurio - e la luce è proprio l'elemento più deleterio per questo materiale. Allora è stato necessario realizzare una specie di scatola per proteggere le opere dalla luce e per creare un microclima che sia accettabile rispetto agli standard museali». Le regole, infatti, prevedono una temperatura costante di 20 gradi e un'umidità al 50%. Condizioni che sarebbe stato impossibile mantenere con la luce diretta che entra dalle grandi vetrate del Salone degli incanti, tanto che è stato posto sopra la struttura un telo oscurante.

Sui muri esterni di questo allestimento, si possono osservare gigantografie di alcune opere di Banksy. Un primo assaggio dei temi e delle tecniche dell'artista. Come, per esempio, un'opera ispirata alla Brexit: un imbianchino intento a cancellare una stella dalla bandiera europea. Sono ripresi anche i topi disegnati con la tecnica dello stencil: uno dei temi ricorrenti di Banksy. Questi topi hanno il rullo per pitturare, mandano cuori a chi li guarda e, attraverso cartelli tenuti in mano, indicano al visitatore il percorso espositivo da seguire.

L'idea è di immergere il visitatore nella street art, con un'ambientazione urbana. Per questo, sulle pareti ci sono anche scritte a bomboletta, dei graffiti che si rivolgono direttamente alla persona che li legge: «Che cosa stai guardando?». Sono state anche create delle pareti con mattoni a vista, sempre stampate. Un invito al visitatore a lasciarsi ispirare e a interagire con la struttura, a prendere in mano un pennarello per lasciare un segno.

Un altro elemento di ispirazione nell'ideazione dell'allestimento è il Regno Unito, a cui l'artista fa spesso riferimento. Per materializzare quest'atmosfera, è stata trasportata all'interno del Salone degli incanti una cabina telefonica rossa, uno dei simboli più riconoscibili di Londra. «Un luogo per selfie – aggiunge Mercurio». In quest'epoca storica, è necessario considerare anche l'effetto Instagram quando si crea una mostra, perché contribuirà a comunicare e a promuovere l'esposizione, magari a renderla virale, anche sui social.

La mostra raccoglie una sessantina di opere, tra illustrazioni, video e oggetti. «Un mio maestro, Germano Celant, mi diceva sempre che bisogna iniziare con un'opera potente. Quindi la mostra si apre con un quadro gigantesco e abbiamo dovuto costruire un marchingegno leonardesco per portarlo all'interno, perché non passava attraverso l'ingresso». Continua Mercurio: «È un'opera interessante perché forse è un autoritratto». Si tratta di Fallen Angel, un quadro che rappresenta un angelo caduto con in mano una bottiglia.

In ogni sala è inoltre presente un monitor con mini filmati che aiutano il visitatore a contestualizzare le opere. «In uno di questi video vorrei raccontare l'ambiguità di Banksy – aggiunge Mercurio – perché ha criticato spesso il mercato dell'arte e poi una sua opera, quella con il parlamento delle scimmie (che è esposta), partiva da una base già alta, più di 1 milione, ed è stata poi venduta a quasi 10 milioni di sterline. Il battitore non aveva tregua».

L'idea del curatore è stata anche quella di tirare dei fili tra le opere di Banksy e quelle degli artisti a cui si è ispirato, Keith Haring, Jean-Michel Basquiat e Andy Warhol, i cui lavori fanno parte dell'allestimento. In alcune sale, l'idea è proprio quella del confronto ravvicinato tra opere e autori. «In una parete – racconta Mercurio - si può vedere la Marilyn Monroe di Andy Warhol e la Kate Moss di Banksy, realizzata con le stesse modalità estetiche. In un'altra, le lattine di zuppa Campbell, sempre di Warhol, e le lattina di zuppa Tesco di Banksy». Così, come per i topi realizzati a stencil, che rappresentano una dedica diretta all'artista francese di street art Blek le rat, padre dello stencil urbano. In una delle prime interviste che Banksy ha rilasciato, nel 2008 al Daily Mail, aveva proprio affermato: «Ogni volta che penso di aver creato qualcosa di vagamente originale, scopro che anche Blek le rat lo ha fatto, solo che Blek lo ha fatto 20 anni prima».

Questa frase illustra l'idea che il curatore ha seguito nell'ideare questa mostra: «Non è stato un innovatore o un rivoluzionario nelle tecniche. La sua grande qualità è stata quella di essere un grande comunicatore e lo ha dimostrato in tante situazioni». Il visitatore è invitato a scoprire non tanto le tecniche di Banksy, ma a osservare la sua abilità nel costruire delle performance. —

I saluti

Il presidente della Regione

Fedriga: «L'artista e il territorio, attrazioni che si sommano»

MASSIMILIANO FEDRIGA*

La mostra che il Salone degli Incanti di Trieste ospita è un'occasione imperdibile e unica per comprendere l'origine della particolare scelta artistica di Banksy e percorrere una panoramica sulla sua opera, proposta come il lavoro in evoluzione di un grande comunicatore. L'individualismo, analizzato e teorizzato dal filosofo berlinese Georg Simmel alla fine dell'800, è giunto ai giorni nostri rafforzato al punto da permeare gran parte della società occidentale del XXI secolo. È in questo nostro tempo contemporaneo che l'individualismo ha preso i contorni di una tendenza al vero e proprio culto della personalità, a un protagonismo del singolo di cui abbiamo testimonianze quotidiane.

In tutto questo l'arte di Banksy rappresenta una rottura, una barriera frangiacque, che vuole porre un argine alla personalizzazione, anche in campo artistico, opponendovi il suo estremo opposto: l'anonimato. L'arte di Banksy diventa così un'espressione pura, l'essenza stessa della sua finalità che è scuotere gli animi, accendere fari su temi sociali rilevanti, animare il dibattito sulle contraddizioni dell'umanità anche attraverso messaggi alcune volte provocatori.

Massimiliano Fedriga
«Trieste, come Banksy, non ha più bisogno di presentazioni»

Così come il nome dell'artista è sufficiente ad attrarre la curiosità sulle sue opere, allo stesso modo il Friuli Venezia Giulia, ospitandolo, sottolinea grande capacità di attrarre l'interesse di turisti e visitatori con la propria dirompente bellezza e offerta culturale. Trieste in particolare, al pari di Banksy, non ha più bisogno di presentazioni: il suo nome basta per evocare un'opera d'arte collettiva, una lunga storia di città imperiale, di porti e di commerci, di vivacità economica e culturale.

È anche per questo che con grande orgoglio la Regione Friuli Venezia Giulia ha sostenuto questa mostra, assieme al Comune di Trieste e con l'impegno di PromoTurismoFVG nel farne un'altra occasione di visibilità internazionale per il nostro capoluogo.

—

** presidente della Regione Fvg*

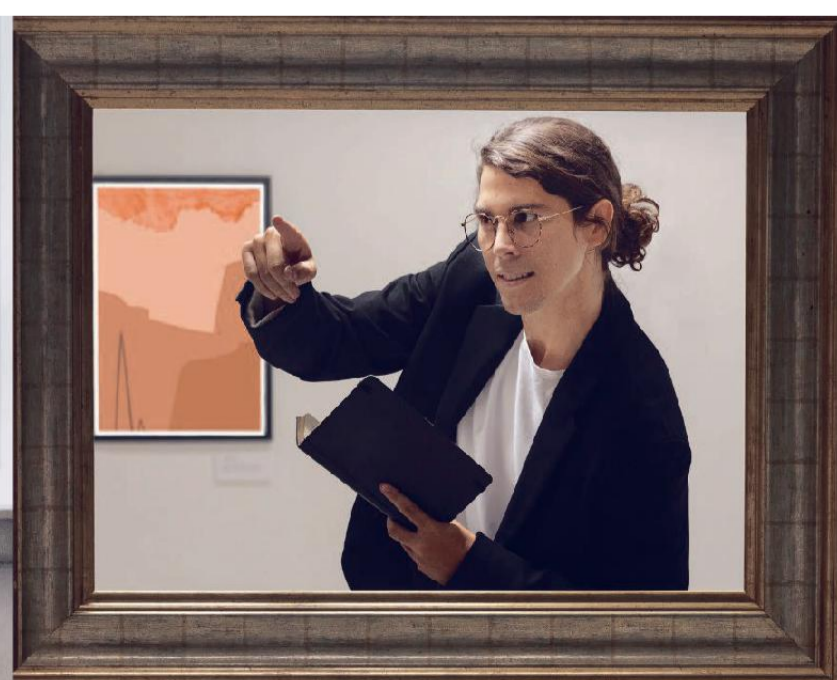
Anticapitalista nel capitalismo

DEMETRIO PAPARONI*

Passa molta più gente in una stazione della metropolitana che in una galleria d'arte. Seguendo questo semplice ragionamento, nel 1978 Keith Haring iniziò a dipingere i suoi omini nelle bacheche delle stazioni della metropolitana e a firmarle. Quel luogo affollato era considerato ideale per farsi conoscere come artista e far poi approdare il proprio lavoro nelle gallerie più importanti. Con gli Street artist, che inizialmente non aspiravano a esporre nelle gallerie, Haring condivideva alcuni elementi formali: l'uso di una figurazione riconoscibile e la relazione con il mondo del fumetto. Il passaggio successivo alla Street Art e alla visione di Haring lo ha segnato il situazionismo di Banksy, artista che fa convivere il messaggio di protesta con un'insolita gestione commerciale del proprio lavoro, che tende a escludere le gallerie. Pur operando più o meno clandestinamente in spazi pubblici, proponendosi come una spina nel fianco del sistema, Banksy ha dato vita a una figura inedita nel mondo dell'arte, quella dell'artista fantasma, eppure capace di far sentire la propria presenza grazie anche alla diffusione sui social media delle immagini dei suoi interventi.

I dipinti murali, soprattutto quelli di protesta sociale e politica, non sono stati una novità. Quando nel 1933 Diego Rivera accettò l'invito della famiglia Rockefeller a realizzare il grande murale Man at the Crossroads nella hall del Rockefeller Center a Manhattan, i suoi committenti non immaginavano che l'artista si sarebbe spinto a introdurre nel murale anche la figura di Lenin che suggella simbolicamente l'alleanza dei proletari di tutto il mondo stringendo tra le sue mani la stretta di mano tra un lavoratore nero e uno bianco. Al rifiuto di Rivera di rimuovere la scena, che non era presente nel bozzetto preliminare approvato, la famiglia Rockefeller pagò l'artista e fece distruggere l'opera. A nulla valse la proposta di Rivera di aggiungere la figura di Abraham Lincoln per compensare la presenza di Lenin. Il suo tentativo di dipingere un murale anticapitalista a casa del re del capitalismo americano si concluse con l'azzeramento dell'opera. È più che probabile che se si fosse trattato di un dipinto su tela l'esito della vicenda non

La tesi di Pasolini

"Sostenere che, per sottrarsi al sistema, all'artista non rimane che rinunciare a dar visibilità al proprio lavoro, spiegava Pier Paolo Pasolini, è una tesi terroristica e ricattatoria che porta inevitabilmente al suicidio dell'intellettuale auspicato dai dittatori e dai sistemi totalitari".

I PRECEDENTI

Keith Haring cominciò nel 1978 a disegnare i suoi omini nella metropolitana di New York

Lenin nel murales di Diego Rivera che i committenti Rockfeller fecero distruggere

sarebbe stato lo stesso, tant'è vero che anche dopo la distruzione del murale Nelson Rockefeller continuò a collezionare opere di Rivera, accettando anche di prestarle per mostre pubbliche. Infatti, un dipinto su tela mantiene il suo valore di merce qualunque sia il tema trattato, inoltre può essere conservato ed essere riportato alla luce al momento opportuno. Non altrettanto accade con un dipinto su muro che, rivolto a una moltitudine che non necessariamente va a vederlo di proposito, quando i temi trattati e i soggetti raffigurati fanno da specchio alla vita sociale, impone il suo carattere di manifesto politico.

La censura del murale di Rivera testimonia che, muovendosi all'interno della griglia di regole fissate dal sistema, l'artista può ricevere da chi detiene il potere economico e politico nulla più che delle concessioni. È anche vero però che se sul piano materiale la famiglia Rockefeller ha dimostrato che il denaro consente non solo di comprare tutto, ma anche di distruggere ciò che non gli aggrada, sul piano morale Rivera ha vinto la sua battaglia, scrivendo con il suo rifiuto al ricco committente una pagina di storia di cui si porta ancora oggi memoria e che si arricchisce di elementi leggendari.

La vicenda ci aiuta a capire la scelta di Banksy di non far conoscere il proprio volto e di creare una nebulosa attorno alla sua persona. Negli anni in cui Banksy si è affacciato sulla scena dell'arte, il capitalismo si è imposto come sistema economico e sociale a livello globale, assumendo declinazioni differenti e arrivando a convivere persino con un sistema un tempo considerato antitetico come quello comunista. Il capitalismo del nuovo millennio, proprio perché ha molti volti, non ha una fisionomia ben definita, è un sistema fluido e sfuggente. Per rendere più efficace la sua critica a questo sistema Banksy ha adottato una strategia speculare: nascondere la propria identità e rendersi altrettanto sfuggente.

"Mi piace pensare", scrive Banksy, "di avere il fegato di resistere in maniera anonima in una democrazia occidentale e pretendere cose a cui nessuno crede più – come pace, giustizia e libertà". Dichiarando di voler "resistere in maniera anonima" Banksy evidenzia la condizione di chi, cosciente di non poter sfuggire alle regole, trova nell'anonimato un supporto alla sua strategia di guerrilla art. Il suo agire è però tutt'altro che anonimo: al suo nome di battaglia è associata la forte personalità di un artista che trova di volta in volta il modo di affermare la paternità dei propri lavori, di rivendicarne cioè il copyright morale, certificato peraltro dalla Pest Control, il servizio assistenza online che agisce per suo conto e che registra anche i passaggi di proprietà delle opere. E immancabilmente l'opera Banksy è stata assorbita all'interno di quel sistema capitalistico e consumistico che lo stesso artista ha preso di mira. —

** critico d'arte*

Il sindaco di Trieste

Dipiazza: «Ci proiettiamo da protagonisti nei circuiti internazionali»

ROBERTO DIPIAZZA*

La Città di Trieste negli ultimi anni ha avviato un percorso di rilancio della propria offerta culturale che ci sta premiando in termini di risultati, ed ora apre il suo "Salone degli Incanti" al genio e mistero di Banksy per cercare di proiettarsi ancora di più, come protagonista, nell'ambito dei circuiti delle grandi mostre nazionali e internazionali.

È un evento culturale importante che nasce sia sulla scia dell'esperienza maturata, sia di un tessuto culturale effervescente e dinamico che si sta sempre più aprendo a una platea variegata, un'occasione unica di richiamo e interesse, capace di avvicinare il grande pubblico e i tantissimi curiosi attratti da questo artista pop della comunicazione, di cui non si conosce l'identità, che è capace di destare e attrarre l'attenzione anche di chi non è un esperto, perché tutti possono comprendere i messaggi delle sue opere, spesso controversi, forti e dirompenti, ma mai banali.

Roberto Dipiazza «Dopo la pandemia siamo ripartiti di slancio, più di altri»

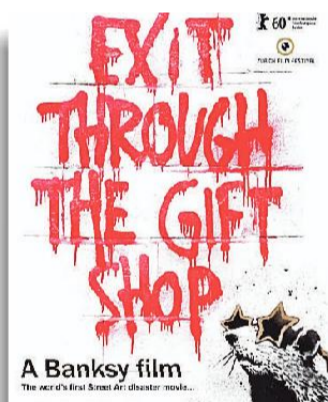
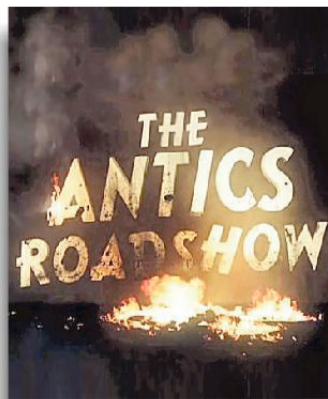
Promossa dalla Regione Friuli Venezia Giulia con il Comune di Trieste, organizzata da PromoTurismoFVG in collaborazione con Madeinart, "Banksy, the great communicator - Unauthorirized exhibition" è l'ottimo frutto di una sinergica collaborazione che punta e guarda verso traguardi e nuovi importanti orizzonti, verso prospettive interessanti di sviluppo a favore delle nostre comunità. Grazie alle diverse iniziative intraprese, ai nuovi assetti gestionali amministrativi, Trieste, dopo l'emergenza legata alla pandemia, è riuscita a ripartire di slancio e più velocemente di altre città italiane, dimostrando sia la propria vivacità che il suo grande potenziale in termini turistici. La forza espressiva di Banksy può contribuire a valorizzare e accendere un nuovo faro su una terra unica e ricca di storia come la nostra. La bellezza e la "scontrosa grazia" sono i caratteri distintivi di una Trieste capace di essere una capitale d'area al centro dell'Europa e che vuole sempre di più aprirsi al mondo, per guardare al futuro nel rispetto del suo passato. —

**sindaco di Trieste*

Cinema

I titoli

"I figli degli uomini"
di Alfonso Cuarón
graffiti di Banksy
2006

"B-Movie"
regia di Jaimie D'Cruz
sceneggiatura di Banksy
documentario, 2009

"Exit Through the Gift Shop"
di Banksy, documentario, 2010
Una candidatura agli Oscar, Bafta, Critics Choice Awards

"The Antics Roadshow"
regia di Jaimie D'Cruz e Banksy
2011

"Exit Through the Gift Shop", 2010, il debutto registico di Banksy che descrive sia il tradimento dei valori della Street Art, sia la forza dei media nel creare eventi e miti

DAGLI ANNI DUEMILA

La Settima Arte entra nel suo universo ed è protesta anarchica sul grande schermo

Ha conoscenza approfondita del mezzo, di cui si serve con originalità e qualità

PAOLO LUGHI

Il cinema non è sicuramente una delle forme d'espressione per cui è più conosciuto Banksy - il misterioso ma famosissimo "street artist" (o "artivista") all'opera da oltre 20 anni - nonostante abbia realizzato un documentario nominato per l'Oscar ("Exit Through the Gift Shop", 2010) e partecipato a vario titolo a numerose produzioni audiovisive.

Ma se ripercorriamo le tappe principali del suo lavoro, vediamo che il cinema, e in generale le immagini in movimento (ad esempio i video su Instagram con cui si attribuisce la paternità dei propri graffiti) hanno spesso rappresentato per Banksy motivo di forte riflessione e impegno, con caratteristiche simili alle sue azioni più note, facendo entrare così la "settima arte" a pieno titolo nel suo universo comunicativo. Il cammino di Banksy verso il cinema è stato lento ma sicuro, e sempre con aspetti di conoscenza approfondita del mezzo, con quella qualità e originalità che contraddistinguono tutta la sua carriera.

Dopo le prime grandi opere a fine anni '90, la fama di Banksy ha fatto un salto di qualità decisivo intorno alla metà degli anni Duemila, amplificata da alcune leggendarie quanto ardite imprese. In particolare, dal 2003 al 2005 ha compiuto una serie di incursioni di Guerrilla Art nei più importanti musei mondiali, appendendo alle pareti opere in stile con quelle delle sale (al Metropolitan di New York il ritratto di una dama che indossa una maschera a gas). Nel 2005 ha clamorosamente realizzato nove opere sul tema dell'evasione sul muro tra Israele e Palestina.

La prima collaborazione con Alfonso Cuarón ne "I figli degli uomini"

È proprio in questo periodo che Banksy avvia la sua prima collaborazione col cinema, subito importante. Sono suoi infatti i graffiti, simboli di protesta anarchica e realizzati con la tipica tecnica dello "stencil", che si vedono nelle strade, sui muri, sulle barriere metalliche de "I figli degli uomini" (2006) di Alfonso Cuarón, presto divenuto uno dei film distopici più amati di questo inizio secolo, cult-movie di riferimento per quel pubblico giovane e progressista a cui si rivolge Banksy.

Poi, nel 2009, dopo aver dato vita al "Cans festival", evento illegale di Street Art all'interno di un tunnel londinese, ha curato la sceneggiatura di un cortometraggio (14') dal titolo pure cinefilo e autoironico, "B-Movie", che è un documentario sulla sua figura e la sua attività, dove vengono chiamati a commentare Big dell'arte contemporanea come Damien Hirst o del collezionismo come Dennis Hopper. "B-Movie", dove lo stesso Banksy appare incappucciato col volto nascosto parlando con la voce camuffata, è di fatto la prova generale del più impegnativo e complesso "Exit Through the Gift Shop", uscito un anno dopo. Nelle prime sequenze il lavoro viene presentato come un documentario molto tradizionale su Banksy e la Street Art, con voce fuori campo (di Banksy) e interviste. Ma un po' alla volta il film cambia registro e l'attenzione si sposta tutta sulla storia di un personaggio controverso, Thierry Guetta, commerciante francese emigrato negli Usa, patologicamente attaccato alla sua videocamera. Dopo un fallimentare film sperimentale, Guetta viene persuaso dallo stesso Banksy a dedicarsi alla Pop Art con lo pseudonimo di Mr. Brainwash, improvvisando a Los Angeles una grande mostra che ottiene un insperato (e lucroso) successo.

Come per tutte le opere di Banksy, anche in questo suo debutto registico la prima apparenza rassicurante rivela invece, a un secondo sguardo, un messaggio rivelatore e provocatorio. La parabola di un artista improbabile e cialtrone come Mr. Brainwash descrive sia il tradimento dei valori originari della Street Art, sia la forza dei media nel creare eventi e miti, riflettendo sulla falsificazione delle opere (non sapremo mai se i lavori di Guetta sono in realtà di Banksy) e sulla mercificazione dell'espressione artistica da parte delle istituzioni. Il titolo del film allude invero al fatto che solitamente nei musei, per uscire, bisogna passare dal "negozio degli articoli regalo". Dello stesso tenore, ovvero con l'apparenza di documentari tradizionali ma con una sostanza di "verve" satirica, sono le sue successive regie "Banksy's Channel 4 Street Summer Hijack" (2011), "The Antics Roadshow" (2011) e "Welcome to Gaza" (2015), sull'incursione artistica nella Striscia di Gaza, ironicamente documentata nel suo sito nella forma di un video di promozione turistica. Per la mostra "Better Out Than In" (New York, 2013), Banksy ha realizzato un intervento al giorno per tutto il mese d'ottobre, aggiornando i fan tramite Instagram. Gli esiti di queste incursioni sono al centro del documentario "Banksy Does New York" (2014). La storia artistica di Banksy è stata recentemente ricostruita nel docu-film "Banksy and the Rise of Outlaw Art" (2020) di Elio España. —

I titoli e i video su Instagram sono per l'artista motivo di forte riflessione e impegno

Il mistero dell'identità

Secondo gli esperti e tutti coloro che da tempo cercano di risolvere il mistero di Banksy, l'artista sarebbe in realtà Robert Del Naja, figlio di un napoletano e noto anche come 3D, leader dei Massive Attack. Tutti gli indizi raccolti in questi anni infatti portano direttamente a lui. Proprio come Banksy anche Del Naja è di Bristol ed è uno street artist.

Il parco

Benvenuti a Dismaland la Disney distopica dei non divertimenti dove muoiono le favole

Aperto tra agosto e settembre del 2015 in Inghilterra ospitava installazioni ironiche e dissacranti

ERICA ORSINI

C'erano un lugubre castello diroccato e una Sirenetta accartocciata su se' stessa. Tetri plastici pieni di incidenti stradali e venditori di palloncini con la scritta "Sono un imbecille" dallo sguardo annoiato. Barconi di migranti galleggiavano in pozzanghere inquietanti, mentre i delfini giocosi saltavano fuori da servizi sanitari abbandonati.

Benvenuti nell'anti Disneyland, il parco dei divertimenti di Banksy. Nei giorni della sua inaugurazione, nell'estate del 2015, le file per entrare arrivarono anche a tre ore. Forse anche perché lo stesso sito online non funzionava e il pubblico si era visto costretto ad acquistare i biglietti sul posto, per essere poi sottoposto a falsi controlli di polizia all'ingresso dove tutto, videocamere comprese, era fatto di cartone.

L'installazione distopica voluta dal misterioso artista era sorta, a sorpresa, nella cittadina costiera di Weston-super-Mare, uno di quei tristi luoghi di vacanza per gli inglesi che ti fanno subito rimpiangere anche la più misera località marina d'Italia, per il tasso d'umidità che li caratterizza e il cielo costantemente striato di grigio. Per mesi i residenti locali si erano chiesti che cosa si stesse realizzando nell'ex lido di nome Tropicana che era stato anche il set per un thriller intitolato Grey Fox. Eppoi, finalmente eccolo, il parco di divertimenti che non ti aspetti, "non adatto ai bimbi piccoli", dove il visitatore viene subito avvertito che, ahimè, le favole sono finite. E al loro posto, rimane una realtà che induce al pianto e al riso, fatta d'immagini dissacranti e impertinenti, destinate a sorprendere e a scandalizzare, ma ancor più a risvegliare la coscienza delle persone che in quelle immagini riconoscono i tratti di una società travolta dalle ingiustizie e dalle disuguaglianze. Banksy, che anche questa volta ha voluto mantenere l'anonimato, l'aveva definito "un festival di arte, divertimento ed anarchia". L'espressione di un artista che ha sempre voluto inserire un significato politico, di contro tendenza, in tutte le sue produzioni e Dismaland non si discostava da questa linea. Per 36 giorni, da agosto fino alla fine di settembre, i suoi entusiastici visitatori hanno potuto ammirare una decina di suoi nuovi lavori più altre 58 opere di artisti contemporanei come Damien Hirst, Jenny Holzer, Jimmy Cauty e Darren Cullen che avevano subito aderito all'iniziativa.

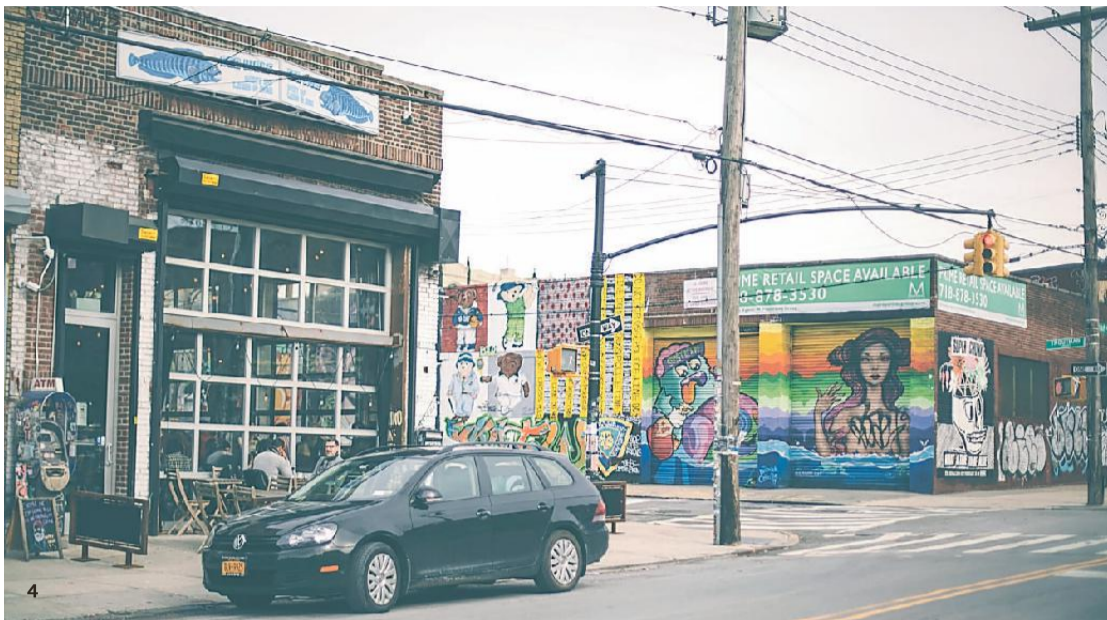
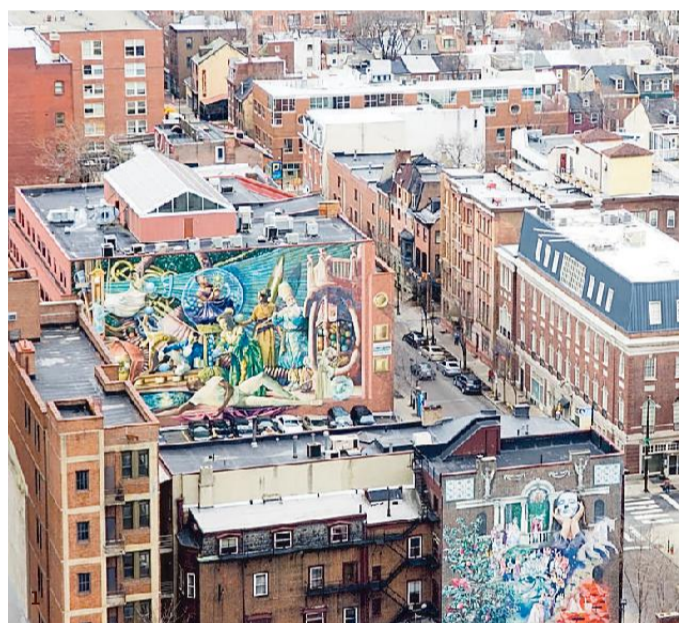
Al tempo l'opera divise come sempre sia l'opinione pubblica che i critici. Ci fu chi la trovò immaginifica e lungimirante, chi soltanto brutta e deprimente. Di certo l'atmosfera era volutamente lugubre, le installazioni provocatorie e scarne. Ad accogliere i visitatori, una squadra di addetti alla sicurezza vestiti di rosa, dal piglio estremamente sgarbato, che con alcune battute fulminanti suscitavano prima sconcerto eppoi immediata ilarità, una volta che si comprendeva lo scherzo. E l'intento generale era sempre lo stesso: sorprendere e scandalizzare con opere che strizzano l'occhio al kitsch e rigurgitano di sarcasmo. Una cosa è certa: a Dismaland non c'erano Minnie e Topolino a venirvi incontro sorridenti. Di fronte ad un castello in rovina s'inciampava nella carrozza di Cenerentola spiaccicata sull'asfalto con i cavalli a gambe all'aria, attorniata dai paparazzi che fotografavano l'incidente, come in una parodia della tragico evento in cui trovò la morte la Principessa Diana, inseguita da uno stuolo di giornalisti indemoniati nel lungo tunnel dell'Alma di Parigi. Un villaggio in miniatura ospitava scene rivisitate di rivolte di massa con le camionette della polizia rovesciate. Al posto del classico tirassegno la gente, per 5 sterline, poteva acquistare attrezzi in grado di strappare i poster affissi a finte fermate degli autobus rimpiazzandole con altre immagini di propaganda. "Ma è legale?" Chiedeva qualcuno. "Non è illegale" è sempre stata la risposta del venditore. Nel fossato che circondava il castello giaceva un vecchio veicolo anti sommossa, di quelli utilizzati al tempo dei Troubles in Irlanda del Nord, trasformato in macabro scivolo per bambini. Uno strano mondo, quello ricreato da Banksy e i suoi amici artisti, in questo parco di divertimenti alla rovescia che fin troppo ricordava la realtà quotidiana e più che risate strappava sorrisi amari a chi aveva voluto visitarlo. Interamente autofinanziata dall'artista stesso, l'installazione era stata poi stata trasferita nella giungla di Calais, il rifugio per migranti dove arrivavano i disperati che tentano di raggiungere la Gran Bretagna via mare. Una destinazione d'uso finale provocatoria e dissacrante quanto l'opera stessa, in perfetto stile Banksy. —

Colpo di scena all'asta

Se le opere di Banksy vengono battute all'asta a prezzi folli, lui ha sempre giocato con i meccanismi del mercato dell'arte! «Io c'ero a Londra all'asta in cui una sua opera, "Girl with Balloon", si è semi-distrutta in diretta per l'attivazione a sorpresa di un meccanismo dentro la cornice – spiega lo storico dell'arte Andrea Bruciati – . Trovo interessante che ci siano poi dei negozi temporanei dove si può acquistare il "brand" Banksy. Quindi l'artista si muove con un'estrema varietà di approcci nei confronti del mercato: da un lato una produzione di oggetti brandizzati estremamente accessibile a tutti, dall'altra nel momento in cui entra nel mercato delle aste dei grandi collezionisti, ecco che raggiunge cifre esorbitanti addirittura provocando la pseudo distruzione dell'opera, che poi viene rivenduta semi-distrutta per 19 milioni di sterline, quando integra arrivava appena a un milione».

Dismaland, il parco-installazione artistico temporaneo aperto dal 21 agosto al 27 settembre 2015

Nel mondo

1 - Graffiti sui tetti in una veduta di Philadelphia
2 - Graffiti in Manhattan, New York City, USA,

3 - Adolescenti in Myrtle Avenue, New York
4 - Una strada di New York
5 - Superpower Baby, Little Italy, Manhattan
6 - Choise Your Weapon
7 - Jack and Jill
8 - Tesco Petrol Bomb
9 - Steve Jobs Profugo, "La giungla di Calais", Francia
10 - La storica dell'arte e critica Gabriella Belli

LE ORIGINI

In principio furono i muri di Philadelphia Graffiti e Street art, periferie come atelier

Erano gli anni Settanta, si firmavano Julio 204 o Pahes 2. Poi arrivarono Basquiat e Andy Warhol

FRANCA MARRI

A New York erano i primi anni Settanta quando sui vagoni o nelle stazioni della metropolitana cominciavano ad apparire sempre più spesso scritte e disegni realizzati con pennarelli indelebili o bombolette spray, in uno stile talvolta simile a quello dei fumetti. C'è chi sostiene che i primi esempi di Graffiti art comparvero già alla fine degli anni Sessanta e non a New York ma a Philadelphia, chi affermava di averli visti negli stessi anni pure a Chicago.

Dalla metropolitana ai muri degli edifici abbandonati delle periferie è in ogni caso nel Bronx che i giovani graffitari si esprimono al meglio in quegli anni con segni, "tag", codici riconducibili nell'ambito della cultura hip hop quale insieme di espressioni urbane volte a marcare il territorio, ad affermare la propria identità nella rivendicazione dei propri diritti. Sono manifestazioni che spesso riflettono la frustrazione delle minoranze per la disuguaglianza economica e sociale, le tensioni razziali e il dissenso politico.

Inizialmente si trattava di semplici scritte, firme caratterizzate da uno stile riconoscibile, riproducenti il proprio nome o pseudonimi, come nel caso di Julio 204 o Taki 183 dove la cifra sta a indicare la strada da loro abitata e frequentata, cosa che vale anche per Coco 144, il primo ad utilizzare oltre a pennarelli e bombolette, lo stencil. Lavorano singolarmente o in gruppi qualificati come "crews", (letteralmente "equipaggi") solidali tra loro tanto da creare una rete di informazione per contrastare l'azione delle autorità politiche che vorrebbero impedire il propagarsi delle loro espressioni.

Ma più le autorità tentano di frenarli più i giornali, il mercato dell'arte, le gallerie si interessano a loro. Il fenomeno diviene dilagante e presto si assiste a un'evoluzione dello stile dei writers.

Phase 2, nato Lonny Wood, pure lui originario del Bronx, crea ad esempio il cosiddetto stile "a bolle" nella scrittura aerosol con lettere spesse, simili a marshmallow, chiamate anche "softies", aprendo la strada a molte altre tecniche come i caratteri a incastro, le lettere con punte a freccia, l'uso di icone come occhi o stelle.

Le applicazioni pittoriche aerografiche arricchiscno le scritte con effetti tridimensionali, linee arrotondate. Via via i messaggi si fanno meno crudi ed essenziali, i segni lasciano spazio alle figure e negli anni Ottanta dalla Graffiti art si passa a parlare di Street art con artisti veri e propri che abbandonano l'anonimato e utilizzano i muri come complemento o ampliamento del loro lavoro in studio.

Si assiste all'emergere di personalità quali Keith Haring e Jean-Michel Basquiat. Il primo aveva iniziato a seguire le lezioni di grafica pubblicitaria all'Ivy School of Professional Art di Pittsburgh, ma resosi ben presto conto che quella non era la sua strada, troverà proprio nella metropolitana di New York il "laboratorio" ideale per la sperimentazione di nuove soluzioni grafiche. Inizia a realizzare i suoi "radiant boys" personaggi bidimensionali antropomorfi, cani, angeli, mostri, pc, tv, carichi di energia, tali da suggerire sempre il loro essere in movimento; figure semplici, ironiche, che vengono a trattare temi urgenti quali il valore del denaro nella società capitalistica, l'abuso di stupefacenti, la violenza, la discriminazione, il razzismo, il sesso e l'aids, malattia che colpisce Haring stesso.

Basquiat prende consapevolezza del proprio talento e delle proprie capacità come writer grazie all'amico graffitista Al Diaz, conosciuto alla City-as-school di Manhattan. Insieme danno vita ad un sodalizio artistico sotto lo pseudonimo "SAMO" la cui scritta, a partire dal 1978, inizia a comparire sempre più spesso sui muri dei quartieri di Soho e Tribeca.

Separatosi da Al Diaz, conosce Andy Warhol entrando a far parte della sua Factory e frequentando i club più esclusivi dove si riuniscono i maggiori protagonisti della scena artistica e musicale newyorkese. Sulle sue grandi tele continua a fondere, come fossero superfici di muri, figure di impronta neoespressionista insieme a scritte e simboli. Tiene la sua prima mostra personale nel 1981 a Modena, nella galleria d'arte Emilio Mazzoli.

Collaboratore di Basquiat è stato Rammellzee, nome d'arte di Stephen Piccirello, writer, artista visivo e performer figlio di madre afroamericana del Queens e padre di origini italiane. Nella sua arte è stato capace di fondere nozioni derivate dal mondo della filosofia, della matematica, del mito e della spiritualità teorizzando il "Futurismo gotico" e il "Panzerismo iconoclasta", esponendo le sue opere nelle gallerie statunitensi ed europee.

Amico di Basquiat e Haring, con il quale ha pure condiviso l'appartamento per un certo periodo, è stato anche Kenny Scharf la cui opera abbraccia pittura, scultura, moda, video, performance art e street art, traendo ispirazione dai cartoons, dall'arte pop e surrealista. Nel 2020 ha collaborato con la maison francese Christian Dior per la presentazione di una nuova collezione. —

Nel mondo

6

7

MUSEI E CASE D'ASTA

Gabriella Belli: «Vale sul mercato perché è fuori dal mercato stesso»

Già direttrice del Mart di Rovereto e poi del Muve di Venezia la storica e critica difende la genialità dell'artista. E il suo anonimato

8

9

10

GIOVANNA PASTEGA

Chi è davvero Banksy e qual è il segreto del suo successo planetario? Prova a spiegarlo Gabriella Belli, storica dell'arte già direttrice del Mart di Roveredo e poi del Muve di Venezia.

«Il vero motore del suo successo - dice Belli - è la qualità delle sue opere. Banksy riunisce in sé tanti elementi: da una parte la coscienza civica e civile, è l'uomo contro le guerre, i confini, che pone al centro la questione dei migranti, quindi politicamente impegnato su temi equi ed etici, che nell'arte è cosa molto importante, perché realizza in qualche modo l'utopia stessa dell'arte come segno etico. Dall'altra Banksy raccoglie l'aspetto della figurazione: è un artista che ha scelto un linguaggio molto facile, molto comprensibile e questo ce la fa molto apprezzare perché il suo messaggio non è mai criptico, è dichiarato, è aperto, è leale. A tutto questo si aggiunge una straordinaria qualità pittorica. È un ottimo artista, quindi questo conferisce al suo messaggio il peso di un'estetica.

Un'estetica nata negli anni Settanta.

«Tanti street-artists degli anni '70-'80, come Basquiat e Keith Haring, avevano vite complesse, difficili (alcuni sono mancati per droga o per Aids): la loro era un'arte apparentemente molto allegra che però si portava dietro tutte le difficoltà e la complessità delle periferie americane. Mentre Banksy è un artista positivo, leale nei confronti del suo pubblico, interviene - pur nascosto - a faccia aperta, quindi raccoglie un po' una mitologia e un'utopia dell'arte che ce lo fa amare più di altri autori».

Poi in lui c'è l'ironia e il grottesco.

«Certo, perché sono delle leve fondamentali nella satira politica, nella messa in discussione della politica paludata, per fortuna anche durante le grandi dittature. Un suo famoso dipinto, Devolved Parliament, battuto ad un'asta per più 11 milioni di euro, era una raffigurazione di grande qualità dove i politici erano degli scimpanzé all'interno del Parlamento britannico».

In che rapporti è Banksy con il mercato dell'arte?

«Non è stritolato dagli ingranaggi del sistema dell'arte, anche se poi della sua arte si sono appropriati in tanti, perché su quel carro fortunato sono saliti le case d'asta, i collezionisti, etc. Quella di Banksy nasce come un'operazione lineare, non è un'operazione di mercato e quindi vale di più per questo, perché lui riesce ancora ad avere margini molto ampi di credibilità, di convincimento rispetto alle problematiche che via via va mettendo in luce denunciando e lo fa rimanendo cautamente fuori dal sistema dell'arte. Rappresenta nel miglior modo possibile l'utopia di un'arte salvifica, che in qualche modo aiuta le persone a cogliere i pericoli della vita e ad avere un atteggiamento critico, perché non dimentichiamo che la sua è un'arte globale, la platea di suoi fruitori è enorme rispetto a quella di un quadro».

Quanto alle mostre che gli vengono dedicate, non le autorizza ma neppure le boccia…

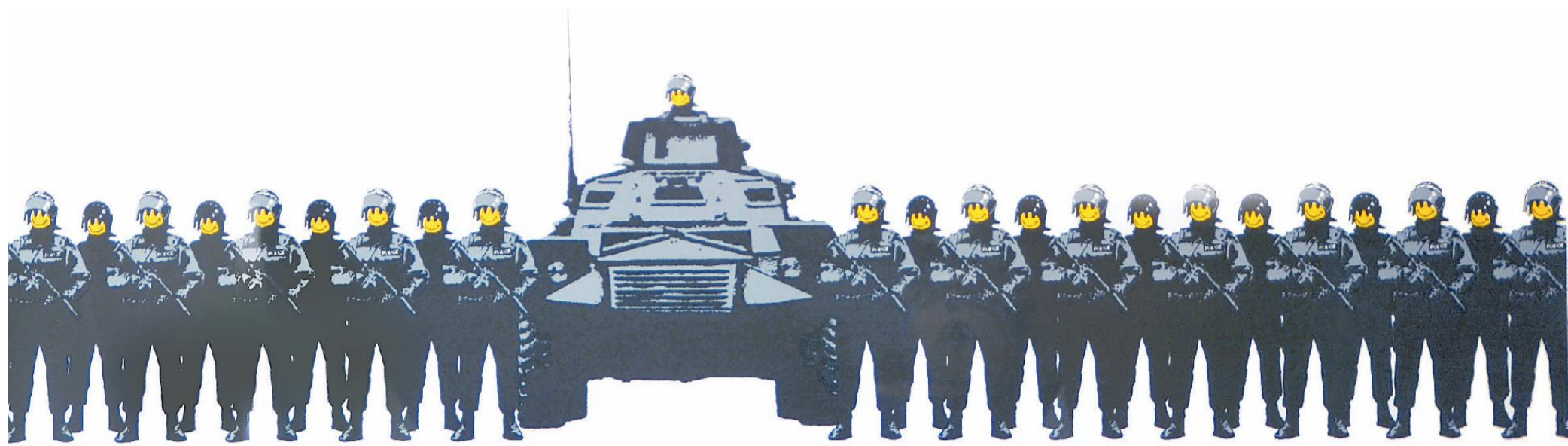
«Ha un atteggiamento un po' laico su queste cose, lui non le impedisce perché da uomo intelligente capisce che il fine del suo lavoro è anche quello di aumentare la conoscenza dei temi che racconta, perché il messaggio è valido anche nelle mostre, non solo sui muri. Sa che la comunicazione è comunque un buon veicolo per supportare le sue battaglie, che sono sempre però battaglie che contengono un elemento poetico grandissimo. Lui non è un feroce street-artist, ha una componente poetica nel suo modo di dipingere, oltre che ironica, satirica, molto forte, che ne fa un grande artista».

Come direttrice del Muve, lei ha assistito agli eventi dell'estate veneziana di Banksy.

«Certo. Prima con l'opera del naufrago bambino apparsa nel Rio Novo, un'opera molto poetica, inizialmente bloccata dalla Sovrintendenza come atto illegale su una proprietà privata, poi invece riconosciuta come opera d'arte. Poi c'è stata la sua performance come artista di strada, quando è rimasto a lungo sotto le Prigioni di Piazza San Marco con in vendita un trittico che raffigurava una gigante nave da crociera, tema caldo a Venezia. Qui si è esposto tanto rispetto ad altri interventi».

Prima o dopo si farà scoprire?

«L'anonimato fa parte di questa grande performance che lui realizza. Se tutti sapessero chi è, dove abita, quanti figli ha, la sua azione sarebbe meno sorprendentemente esplosiva. Nel Medioevo c'erano dei grandissimi artisti che lavoravano nell'anonimato dei più grandi cantieri creando opere straordinarie. È la nostra società che oggi ha bisogno di identificare e di conoscere tutto, che vuole entrare nella privacy di un artista. Invece Banksy è un grande artista che non ha un nome, non ha un luogo, bisogna giudicarlo soltanto dal suo lavoro. E questo è fantastico». —

L'analisi

"Have a nice day". Un esempio dei messaggi diretti di Banksy, che secondo Bruciati interpretano la voglia della nostra società di essere stimolata emotivamente in maniera non troppo problematica

Bruciati: «Un linguaggio semplificato e ironico che tocca le corde dello stomaco di ogni spettatore»

Per lo storico dell'arte, direttore di Villa Adriana e Villa d'Este a Tivoli, si tratta di un fenomeno interessante
Utilizza con grande professionalità vettori comunicazionali destinati ad arrivare a tutti gli strati della società

GIOVANNA PASTEGA

Banksy è immagine, è linguaggio, ma soprattutto è comunicazione. Ad essere convinto della natura di grande comunicatore del più celebre tra gli street-artists è Andrea Bruciati, storico dell'arte e direttore di VILLAE, l'Istituto autonomo Villa Adriana e Villa d'Este a Tivoli, già direttore della Galleria Comunale d'Arte Contemporanea di Monfalcone.

«È sicuramente un genio della comunicazione. Penso che sia in perfetta sintonia con il linguaggio del 21° secolo, perché è l'estrema declinazione di una comunicazione a una società dello spettacolo che viene assolutamente digerita e incarnata da questa figura, qualunque essa sia, un autore, un gruppo, un'azienda o altro. Io lo vedo come un grande comunicatore che ha saputo interpretare veramente alla perfezione la voglia e l'idea della nostra società di essere in qualche modo emotivamente stimolata in maniera non troppo problematica. Al contrario degli street-artists, che nascono come autori contro la società, lui gioca su dei parametri esemplificati, sottili, senza avere questa sorta di scontro con il pensiero dominante; diciamo che c'è questa sottile ironia in tutte le sue manifestazioni che presuppone però una grande professionalità nell'utilizzare vettori comunicazionali che possono arrivare a tutti gli strati della nostra società».

È una strategia "onesta" la sua?

«Non so se ci sia autenticità in questa operazione, lo spero. La ritengo però sicuramente efficace nel momento in cui è una figura assurta a un palcoscenico internazionale. Sicuramente la sua fortuna passa attraverso questa lettura orizzontale molto capillare su un messaggio esemplificato di un problema globale: nel momento in cui si parla di guerra, di inquinamento, di mancanza di libertà o altro penso che lui/loro abbiano toccato le corde dello stomaco dello spettatore, di qualsiasi spettatore, in maniera forte ed efficace».

Andrea Bruciati

Del bestiario di Banksy che pensa?

«Indubbiamente lavora sulla marginalità sociale e antropica dell'essere umano, che viene accostato a due degli animali più intelligenti, le scimmie e i topi. Quindi è sicuramente interessante come giochi ironicamente su animali a noi molto vicini sia fisicamente che nel dna, proponendo attraverso di loro, messaggi universali che possono essere colti da tutti».

La banalità è una delle accuse che più gli fanno…

«È un rischio che l'autore corre perché, ovviamente, quando semplifichi fino all'osso il linguaggio, va da sé che per molti questo si depauperi, in qualche modo diventi vicino alla comunicazione sociale, emozionale e non artistica: è un rischio comunque calcolato».

Non rischia nella ripetizione di diventare un meccanismo in esaurimento?

«Quando si colpisce sempre per l'effetto sensazionalistico è un rischio che si corre. Si potrebbe dire la stessa cosa di grandi artisti come Morandi o Warhol che in qualche modo hanno ripetuto tutta la vita determinati schemi e nonostante questo sono riconosciuti come dei grandissimi del XX secolo. Trovo il fenomeno Banksy molto interessante, a volte con prove convincenti anche dal punto di vista artistico, come quella della nave a Venezia, altre volte con messaggi troppo esemplificati da ogni punto di vista, contenutistico e di espressione, che ne fanno sì un'icona, ma più un brand che un artista di interesse».

Alla fine Banksy resterà nella storia dell'arte?

«Sicuramente. Verrà ricordato come un artista che è riuscito a porre dei contenuti politico-sociali attraverso dei messaggi estremamente sintetici ma efficaci che potevano essere letti da larghi strati di pubblico anche fra quelli meno usueti a intercettare i linguaggi della creatività tout court della storia dell'arte. Sicuramente resterà nella storia come un esponente di estremo interesse di questo inizio millennio». —

In Italia

Il rudere è schizzato alle stelle

"Migrant Child" a Venezia si trova su una casa con affaccio su Rio Novo che da Piazzale Roma sbocca nel Canal Grande vicino Ca' Foscari. Il bambino con il giubbotto salvagente tiene sopra la testa un segnalatore che emana una scia di colore fucsia. Il disegno, come sempre in Banksy, dialoga con gli elementi architettonici e l'ambiente circostanti. L'opera è realizzata infatti a filo dell'acqua e il continuo passaggio dei taxi provoca onde che lambiscono o sommergono i piedi del piccolo, suggerendo una condizione di pericolo e precarietà. La casa è in vendita da anni e parecchioi degradata, scelta da Banksy forse per sottolineare ulteriormente i problemi legati alle ondate migratorie. Il suo valore, oggi, pare salito alle stelle.

Madonna con pistola nel cuore di Napoli e a Venezia la protesta contro le navi bianche

Blitz in laguna durante la Biennale, bancarella rimossa dai vigili

"Madonna con la pistola" in piazza Gerolomini a Napoli, messa sotto teca per scongiurare vandalismi

GIULIA BASSO

Le ultime tracce le ha lasciate in Ucraina, dove tra le macerie di alcuni edifici bombardati hanno fatto capolino alcuni suoi murales. Ma le sue opere si trovano anche in Cisgiordania, in Inghilterra, in Francia, negli Stati Uniti, in Olanda, in Ungheria, e pure in Italia.

Tra i murales ucraini, scoperti solo pochi giorni fa, solo uno è stato ufficialmente riconosciuto, ma con tutta probabilità sono cinque le opere disseminate da Banksy tra i muri di alcuni palazzi cittadini distrutti dalle bombe, a una cinquantina di chilometri da Kiev. In un paesaggio spettrale, cosparso di relitti e vuoto di vita, poco tempo addietro sono comparsi dei fotogrammi in bianco e nero che i suoi conoscitori più esperti hanno subito attribuito al celebre street artist inglese, silente ormai da due anni. Il più eloquente è quello che ritrae un giovane judoka che stende al tappeto un uomo: un riferimento al presidente russo Vladimir Putin, sospeso dai vertici della Federazione internazionale di judo dopo l'invasione dell'Ucraina. Ancora, su un muro distrutto di un grattacielo, una ragazza è impegnata in un'acrobazia, mentre su alcuni blocchi di marmo due bambini giocano su un'altalena che, in realtà, è un cavallo di frisia, barriera difensiva impiegata per respingere i nemici. Una ginnasta si esibisce con un nastro e una donna con i bigodini e in vestaglia da camera indossa una maschera antigas e trasporta un estintore.

Non è la prima volta che Banksy si muove in un teatro di guerra, incurante del pericolo, contando sull'aiuto della gente del posto. Aveva fatto lo stesso in Palestina, dove a partire dal 2005 ha lasciato numerose tracce del suo passaggio lungo il muro di 70 km che divide la Cisgiordania da Israele. Qui i soggetti dipinti sono per la maggior parte bambini, che provano a superare il muro in volo, aggrappati a dei palloncini, oppure di bucarlo, dotati di paletta e secchiello. Ancora, a Betlemme, è celeberrimo il murales che raffigura una colomba corazzata, simbolo di pace per eccellenza ma ritratta con un giubbotto antiproiettile.

Con i suoi murales di denuncia, che invitano a riflettere sulle storture dell'oggi in cui viviamo, Banksy ha ormai disegnato sui muri di mezzo mondo, sempre in incognito e, finora, senza mai essere colto in flagrante. Il suo segreto? L'utilizzo di stencil preparati in anticipo, supporti in negativo che consentono la massima rapidità d'esecuzione e accuratezza del disegno.

"Migrant Child" sul muro che si affaccia sul Rio di San Pantalon, realizzato dopo l'apertura della 58° Biennale, nel 2019

Anche l'Italia è stata oggetto delle sue incursioni. La prima, avvenuta in una notte del 2010, regala a Napoli non una, ma ben due opere. Peccato che una delle due venga presto deturpata da un suo collega, forse ignaro di cosa stesse realmente cancellando con quattro spruzzi di colore acrilico. Tanto che l'altra, quella sopravvissuta, si decide di rinchiuderla in una teca in plexiglass, in modo da mantenerla al riparo da eventuali atti vandalici. Si tratta della "Madonna con la pistola", in piazza Gerolomini, in pieno centro storico. La vergine è ritratta con le braccia aperte verso il cielo, ma invece della classica aureola, sopra al suo capo è disegnata una pistola. Il luogo dev'essere stato scelto con cura, perché a fianco del murales dell'artista di Bristol si trova una piccola edicola votiva, realizzata molti anni prima, con una Madonna col bambino, che sembra guardare perplessa la sua omologa banksyana.

Sempre a Napoli, in via Benedetto Croce, si trova, o meglio si trovava, il secondo murales dello street artist: la "Madonna con Coca cola e patatine". L'opera raffigurava l'Estasi della beata Ludovica Albertoni di Bernini, la famosa scultura conservata nella chiesa romana di san Francesco a Ripa. Solo che qui il piacere infinito pare non avesse nulla di mistico, ma fosse frutto di un pranzo molto terrestre a base di panino, patatine e Coca Cola: un attacco al consumismo?

La terza e per ora ultima opera che Banksy ha regalato all'Italia si trova invece a Venezia, dove l'artista arriva in segreto nel 2019, poco dopo l'apertura della 58° Biennale, con l'idea, probabilmente, di sfruttare il momento per ottenere la massima visibilità per il messaggio che vuole lanciare. Si tratta stavolta di una denuncia umanitaria: su un vecchio muro che si affaccia sul Rio di San Pantalon ritrae un bambino sopravvissuto a uno sbarco che, con indosso un giubbotto di salvataggio, i piedi nell'acqua e i capelli scompigliati dal vento, alza verso il cielo un razzo segnaletico di colore rosa: è stato chiamato "Migrant child".

Celebre è anche il suo blitz, proprio in quei giorni, in Riva degli Schiavoni, durante il quale si è finto un pittore ambulante e ha montato una bancarella, mettendo in mostra una serie di nove dipinti a olio che, giustapposti, compongono l'immagine di una nave da crociera nel canale di San Marco. Sullo sfondo il campanile della piazza più celebre di Venezia e alcuni gondolieri. Il titolo è "Venice in oil" e la protesta è chiaramente nei confronti dell'inquinamento prodotto dalle grandi navi bianche. L'artista ha rilanciato l'iniziativa anche sul suo canale Instagram, l'unico modo che utilizza per comunicare con il resto del mondo. "Sto preparando il mio stand alla Biennale di Venezia. È il più grande e prestigioso evento d'arte al mondo. Ma per qualche ragione non sono mai stato invitato", ha scritto nel post. Nel video si vede anche il momento in cui intervengono i vigili e gli fanno rimuovere il tutto perché non ha il permesso per esporre.

La sua street art approda comunque anche nei musei, con veri e propri blitz nelle gallerie d'arte più blasonate del pianeta, dove appende opere dissacranti che spesso si autodistruggono: questo in Italia non è ancora avvenuto. Quanto alle mostre, è stato protagonista di centinaia di esposizioni in tutto il mondo e di una lunghissima serie anche nel nostro Paese. Tutte rigorosamente non autorizzate. —

THE GREAT COMMUNICATOR

BANKSY

SALONE DEGLI INCANTI - TRIESTE

DAL 25 NOVEMBRE 2022 AL 10 APRILE 2023

VENDITA BIGLIETTI
SU TICKETONE.IT

Dormi due notti a Trieste
avrai l'ingresso gratuito
alla mostra

www.mostra-banksy.it
UNAUTHORIZED EXHIBITION

LA GIUNTA

Ok all'ultima variazione

La giunta comunale ha approvato ieri sera l'ultima variazione di bilancio dell'anno. «Abbiamo inserito a bilancio i 2 milioni e 374 mila euro che il Ministero ci ha garantito per la realizzazione della nuova procura che occuperà l'ex Stringher quasi di fronte al tribunale - ha spiegato il sindaco, Pietro Fontanini - e poi approvato alcuni interventi nelle scuole».

A illustrare i dettagli della manovra, l'assessore al Bilancio, Francesca Laudicina: «Sono stati inseriti diversi capitoli di spesa, in particolare 50 mila euro per le spese tecniche necessarie ad alcuni interventi agli impianti del tribunale di Udine, altri 50 mila per lavori in alcune scuole, 115 mila euro per la manutenzione del cimitero di San Vito e altri 40 mila per interventi di manutenzione e trasferimenti. Si tratta delle ultime correzioni per quest'anno». La più importante sicuramente quella per i fondi della nuova procura, indispensabili per raggiungere i 12,8 milioni complessivi e poter avviare entro il prossimo autunno. —

Verso le amministrative 2023

Via agli incontri del centrosinistra: sì all'unità, ma è no alle primarie

Le civiche a sostegno di De Toni hanno visto i vertici cittadini del Terzo polo e ieri la delegazione del Pd

CRISTIAN RIGO

Non saranno le primarie a decidere il nome del candidato sindaco del centrosinistra. Troppo alto il rischio di creare ulteriori spaccature che potrebbero favorire il centrodestra anziché dare slancio alla campagna elettorale delle forze progressiste in vista delle prossime amministrative. L'appello del capogruppo dem Alessandro Venanzi («Facciamo scegliere ai cittadini il candidato») sembra infatti essere caduto nel vuoto, ma la "prova di forza" andata in scena con l'evento "Il futuro è oggi", che ha visto il cinema Centrale quasi al completo lunedì sera, ha probabilmente raggiunto comunque l'obiettivo vista la disponibilità al confronto emersa nei primi incontri che lo schieramento a favore dell'ex rettore Alberto Felice De Toni ha avuto con le altre forze di centrosinistra.

Dopo l'appuntamento con il Terzo polo, ieri c'è stato l'incontro con la delegazione del Pd di cui fanno parte il segretario cittadino Vincenzo Martines, la presidente dell'assemblea, Cinzia Del Torre e l'ex segretario Enrico Leoncini. E anche in quella circostanza è emersa la volontà di presentarsi uniti già al primo turno. Lo spauracchio, sventolato da qualcuno nelle prime schermaglie tra le opposte fazioni a sostegno di De Toni o Venanzi, di voler andare alla conta per poi ricongiungere le forze al ballottaggio, sembra essere quindi definitivamente archiviato. Ma il problema del candidato resta. Così come resta quello dello strumento cui fare ricorso per dirimere la contesa. Perché se è vero che le primarie paiono ormai archiviate, è altrettanto vero che non è stata individuata, al momento, un'alternativa ritenuta valida da tutti.

> Pirone (Innovare): l'obiettivo è costruire una coalizione per puntare a vincere presentandoci insieme al primo turno

> Resta da sciogliere il nodo candidato: il capogruppo dem Venanzi non intende fare passi indietro per giocarsi le sue carte

«L'obiettivo comune emerso è quello di costruire una coalizione che possa vincere le prossime elezioni e questo mi sembra un ottimo punto di partenza», ha sintetizzato l'ex assessore Federico Pirone di Progetto innovare che, insieme ai rappresentanti di Patto Per l'Autonomia, Cittadini per il Presidente, Costruire futuro, Sinistra unita, SiAmo Udine e Coesis, ha dato il via alla serie di appuntamento che, verosimilmente entro la fine del mese, dovrebbero portare alla fumata bianca sul fronte della coalizione e, di conseguenza, su quello del candidato. Che al momento, come detto, restano due. Da una parte Venanzi che, forte del sostegno di Prima Udine e Sinergia civica, ha rotto gli indugi ed è deciso a sfidare il sindaco Pietro Fontanini, sempre che si ricandidi, puntando sul fatto di voler costruire un progetto di almeno dieci anni forte della giovane età (ha da poco compiuto 41) per la città dove è nato e risiede dopo aver trascorso 15 anni in consiglio, in maggioranza, da assessore e adesso all'opposizione. Dall'altra l'ex rettore Alberto Felice De Toni, ritenuto da molti la figura più adatta ad allargare e tenere insieme la coalizione in virtù della sua autonomia e autorevolezza ripetendo di fatto il modello, risultato vincente in passato con Sergio Cecotti prima e Furio Honsell poi, di un candidato espressione della società civile senza una tessera di partito in tasca che non avrebbe legami diretti con le precedenti amministrazioni. —

IL SOPRALLUOGO ALL'EX CASERMA OSOPPO

Nuova casa delle associazioni recuperata la palazzina comando

Il sindaco Pietro Fontanini, accompagnato dal vice e assessore ai lavori pubblici Loris Michelini e dall'assessore al Bilancio Francesca Laudicina, ha effettuato un sopralluogo in quella che diventerà la nuova casa delle associazioni e che è stata ristrutturata nell'ambito del progetto di riqualificazione dell'ex caserma Osoppo.

«In questo edificio sistemeremo le associazioni oggi ospitate in altri edifici scolastici che dovranno essere ristrutturati» ha spiegato il sindaco. «Considerando che di fronte è presente un edificio in cui hanno da anni sede importanti realtà come l'Anpi e la Società Alpina Friulana e che anche il vicino edificio che ospitava le prigioni e che a breve sarà sistemato avrà lo stesso utilizzo, possiamo dire che creeremo un vero e proprio polo cittadino dell'associazionismo. In questo modo andremo a definire quella che sarà una delle varie vocazioni dell'area intesa nel suo complesso, che infatti sarà destinata anche allo sport, ai momenti legati alla socialità e all'aggregazione e alla dimensione abitativa».

Il sopralluogo organizzato nella nuova casa della associazioni

«I lavori – ha aggiunto il vicesindaco – sono stati eseguiti tenendo conto della struttura dello stabile, che un tempo era la casa del comandante, e nel rispetto dell'accessibilità alle persone con disabilità motoria. Negli locali interni verranno quindi creati degli spazi separati da pareti in cartongesso in cui le associazioni potranno svolgere la loro attività mentre nel soppalco che è stato realizzato per ottimizzare la superficie disponibile si potranno svolgere le riunioni periodiche dei soci. Nell'ampio seminterrato invece, accessibile anche attraverso l'ascensore, saranno sistemati gli archivi».

Di «ottimo risultato, per il Comune, le associazioni cittadine e la cittadinanza» ha parlato l'assessore Laudicina, sottolineando come l'intervento rappresenti «un punto di equilibrio tra l'utilizzo e la valorizzazione di un bene pubblico». —

Costume & Società

IL RICONOSCIMENTO

Il Comune premia nove “nonni vigile” Fontanini invita anche le donne

Dall'alto alcuni nonni premiati, la cerimonia e un volontario in strada

Alessandro Cesare

Sono un punto di riferimento per centinaia di scolari, che ogni giorno si ritrovano a fronteggiare il traffico all'ingresso e all'uscita dalle scuole primarie. Si tratta dei volontari della sicurezza, più noti come “nonni vigile”, che aiutano ad attraversare la strada evitando problemi con auto o mezzi a due ruote.

Ieri il Comune ha voluto ringraziarli, donando ai nove volontari attualmente attivi in città, un abbonamento per i bus urbani. A metterli a disposizione è stata Arriva Udine. «Abbiamo voluto agevolare gli spostamenti dei nonni vigile, che quotidianamente svolgono un ruolo importante, impegnativo e gravoso – ha commentato l'assessore alla Sicurezza, Alessandro Ciani –. Abbiamo chiesto ad Arriva Udine di donare qualche abbonamento, e la disponibilità è stata immediata. Quindi oggi siamo qui per ringraziare i volontari per la loro dedizione, e Arriva Udine per la sensibilità dimostrata». Assieme a Ciani, alla consegna degli abbonamenti, avvenuta a palazzo D'Aronco, sono intervenuti il sindaco, Pietro Fontanini, il comandante della polizia locale, Eros Del Longo, il vicepresidente di Arriva Udine, Massimiliano Marzin. «Abbiamo colto senza esitazione la sollecitazione del Comune – ha detto Marzin –: riconosciamo il valore dell'attività svolta ogni giorno dai nonni vigile. Una bella realtà a cui abbiamo consegnato un abbonamento con scadenza 2027».

Volontari, com'è stato messo in evidenza da Del Longo, che prima di entrare in servizio, fanno un periodo di formazione: «Oltre a presidiare gli attraversamenti pedonali davanti alle scuole, svolgono anche un ruolo educativo nei confronti dei genitori più indisciplinati. Per fare questo – ha rimarcato – i nonni vigile seguono un percorso formativo per approcciare in modo corretto la strada, per la loro incolumità e per quella dei bambini». Da parta sua, il sindaco Fontanini, dando merito ai nonni vigile per «il lavoro continuativo e delicato che mettono in campo», ha lanciato la proposta di coinvolgere anche le nonne nell'attività di volontariato. «Se c'è qualche signora disposta a dare una mano, la accoglieremo ben volentieri», ha assicurato.

I nonni vigile arrivati in municipio hanno dimostrato grande orgoglio nel poter essere di aiuto all'amministrazione comunale: «Quello che sembra un servizio pesante, da svolgere ogni giorno e con qualunque condizione climatica – ha chiarito Luigi Tavian – è ripagato dal grazie di mamme e bambini. I loro gesti ci riempiono il cuore». Se Giuseppe Guerrieri e Riccardo Fracas hanno portato la loro esperienza da volontari della Protezione civile nel mondo dei nonni vigile, Gianfranco Della Negra, che è anche consigliere comunale, ha posto l'accento sull'utilità dei volontari «non solo per la sicurezza dei bambini, ma anche per la scorrevolezza del traffico. E poi – ha concluso – alzarsi alle 6.30 del mattino mantiene giovani».—

IN BREVE

Andos al Città Fiera
"Non potevo scegliere" il libro di Odri Koglot

Due donne che usano due mezzi espressivi diversi, per raccontarsi e per raccontare le loro esperienze condividendole con chi magari, affrontando qualcosa di simile, si sente solo. L'Andos-Comitato di Udine organizza una nuova iniziativa incentrata sull'universo femminile, con un evento che testimonia il coraggio che le donne sanno avere nella vita. Domani, dalle 17, nella sede dell'associazione al Città Fiera di Torreano di Martignacco (primo piano), ci sarà la presentazione del libro “Non potevo scegliere” di Odri Koglot e, a seguire, l'inaugurazione della mostra “Oltre l'orizzonte” di Sabina Paravano.

Stasera a Zugliano
Incontro in memoria di Ernesto Balducci

Stasera alle 18 al Centro di Accoglienza «Ernesto Balducci» di Zugliano è in programma un incontro dedicato alla memoria ed alla riflessione sull'attualità della lezione di padre Ernesto Balducci, di cui ricorrono il centenario della nascita il trentennale della scomparsa e il trentennale della fondazione del Centro Balducci.

Amici della Musica
La nona di Beethoven alle 17 in sala Ajace

Tornano i Concerti a Palazzo, rassegna organizzata dagli Amici della Musica di Udine. Nella cornice liberty di sala Ajace, oggi alle 17, ecco una pietra miliare della storia della musica: la Nona Sinfonia di Ludwig van Beethoven. L'esecuzione è affidata al duo formato da Mauro Loguercio ed Emanuela Piemonti, rispettivamente violino e pianoforte. I biglietti d'ingresso (prezzo unico 10 euro, 3 euro per gli studenti di tutte le scuole) si possono acquistare direttamente in loco. Per i possessori di Fvg Card l'ingresso è gratuito. Info su www.amicimusica.ud.it.

LE FARMACIE

Servizio notturno
Gervasutta via Marsala 92 0432 1697670
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato 8.30-19.30
Beltrame "Alla Loggia" piazza della Libertà 9 0432 502877
Gervasutta via Marsala 92 0432 1697670

ASU FC EX AAS2
Aquileia Corradini D'Elia via Gramsci 18 0431 91001
Cervignano del Friuli MAVE snc fraz. STRASSOLDO via delle Scuole 10 0431 887610
Gonars Tancredi Sarpi Collina via Edmondo de Amicis 64 0432 993032
Muzzana del Turgnano Romano via Roma 28 0431 69026
San Vito al Torre San Vito via Roma 52 0432 997445

ASU FC EX AAS3
Camino al Tagliamento Peano via Codroipo 2 0432 919004
Codroipo (Turno Diurno) Mummolo piazza G. Garibaldi 112 0432 906054
Forgaria nel Friuli Giannelli via Grap 22 0427 808038
Forni Avoltri Palci via Roma 1 0433 72111
Moruzzo Lussin via Centa 13 0432 672217
Osoppo Antica farmacia Fabris via Fabris 5 0432 975012
Pontebba Candussi via Roma 39 0428 90159
Tolmezzo Tosoni piazza G. Garibaldi 20 0433 2128
Verzegnis Guida 1853 via Udine 2 0433 44118

ASU FC EX ASUIUD
Cividale del Friuli Fontana viale Trieste 3 0432 731163
Grimacco Peduto fraz. CLODIG 31 340 7604070
Pasian di Prato Termini via Santa Caterina 24 0432 699024
Povoletto Grillo piazza Libertà 3 0432 679008
Premariacco Cargnelli via Fiore dei Liberi 11 0432 729012
Tricesimo Asquini piazza G. Garibaldi 7 0432 880182

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

L'Ombra di Caravaggio	16.00-18.00-20.35
La Signora Harris va a Parigi	15.45-18.20
La Signora Harris va a Parigi V.O.S.	20.20

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Il piacere e' tutto mio	15.20
Il piacere e' tutto mio V.O.S.	19.30
Notte Fantasma	21.25
Diabolik 2 – Ginko all'attacco!	15.00-19.15-21.25
The Menu V.O.S.	19.20
The Menu	17.10-21.30
Il principe di Roma	14.55-19.00
Princess	17.20
Black Panther: Wakanda Forever V.O.S.	21.00
Black Panther: Wakanda Forever	15.20
La Stranezza	17.15

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Belle & Sebastien – Next Generation	16.30
Black Adam	21.00
Black Panther: Wakanda Forever	16.30-17.30-20.00-21.00
Harry Potter e la Camera dei Segreti	17.30
Diabolik 2 – Ginko all'attacco!	18.00-21.00
Il principe di Roma	17.30-19.00
L'Ombra di Caravaggio	21.00
La Signora Harris va a Parigi	17.30-20.00
The Menu	18.00-20.30

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Black Panther: Wakanda Forever	17.00-17.50-18.40-20.40-20.50-21.30
Black Adam	22.20
Il piacere e' tutto mio	17.00
L'Ombra di Caravaggio	21.50
Harry Potter e la Camera dei Segreti	17.30-20.00-21.00
The Menu	19.30-22.15
Il principe di Roma	18.30-21.10
Diabolik 2 – Ginko all'attacco!	18.50-21.40
Belle & Sebastien – Next Generation	17.10-18.10-19.40
The Christmas Show	17.05
Confess, Fletch	22.10
La Signora Harris va a Parigi	19.00

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Belle & Sebastien – Next Generation	16.30
La Stranezza	18.30
Mamma Roma	20.45

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Il piacere e' tutto mio	17.15-19.00
Black Panther: Wakanda Forever	17.40-20.30
Diabolik 2 – Ginko all'attacco!	17.45-21.00
Triangle of Sadness	20.20

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Black Panther: Wakanda Forever	17.30-21.00
Diabolik 2 – Ginko all'attacco!	17.50-21.00
The Menu	17.20-21.10
Il piacere e' tutto mio	17.15-21.10
La Signora Harris va a Parigi	19.00

IL RICONOSCIMENTO DELLA CITTÀ DI PARENZO

L'avvocato Piero Colle vince con i ritratti dei centenari Fvg

È l'avvocato udinese Piero Colle il vincitore del premio “Porec Museum Prize”, conferito dalla città di Parenzo, nella sezione “Portfolios and Projects”. Autore di “Centenarians”, una suggestiva sequenza di ritratti di persone del Friuli Venezia Giulia che hanno tagliato il traguardo del secolo di vita, Colle ha ritirato il riconoscimento nei giorni scorsi, nel corso della cerimonia di premiazione del concorso fotografico internazione “Urban Photo Awards” tenuta al museo Revoltella di Trieste.

Piero Colle alla premiazione

D'eccezione la giuria, formata tra gli altri dal grande fotografo italiano Nino Migliori e dalla fotografa statunitense Susan Meiselas. L'evento è stato organizzato dall'associazione DotArt di Trieste e ha attirato artisti da tutto il mondo.

Colle è risultato inoltre finalista con “Paolo smoking”, ritratto in bianco e nero ritenuto di grande efficacia espressiva e inserito nella pubblicazione riassuntiva dell'edizione 2022 del contest internazionale “Urban unveils the city and its secrets”. —

In Duomo
Concerto in ricordo di Albino Perosa

Stasera alle 20.45 in Duomo concerto in ricordo del 25° anniversario della morte del sacerdote e compositore friulano Albino Perosa, nato a Rivignano nel 1915 e morto a Udine nel 1997. La manifestazione è organizzata con la collaborazione del comune di Udine e della Regione Friuli Venezia Giulia. In questa occasione sarà presentato il libro “Composizioni per organo” di Perosa edito dalla Rugginenti - Milano. L'esecuzione di alcune composizioni tratte dal volume di Perosa, sarà affidata al concertista maestro Beppino Delle Vedove.

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 17/11/2022

BARI	20	22	71	49	30
CAGLIARI	4	33	66	27	85
FIRENZE	61	83	84	50	21
GENOVA	43	70	11	76	38
MILANO	61	26	71	80	67
NAPOLI	74	71	41	66	7
PALERMO	55	43	44	24	4
ROMA	57	49	27	90	19
TORINO	8	38	62	37	51
VENEZIA	57	14	29	69	44
NAZIONALE	88	26	72	18	75

10e LOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

4	20	38	57	71
8	22	43	61	74
11	26	49	66	83
14	33	55	70	84

Numero Oro 20 — Doppio Oro 22

SuperEnalotto

3 - 6 - 39 - 48 - 52 - 88

Jolly 9 — Superstar 6

JACKPOT 311.100.000€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 9	5	34.512,29 €
Ai 1.048	4	301,08 €
Ai 41.122	3	23,13 €
Ai 644.258	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Agli 8	4	30.108,00 €
Ai 253	3	2.313,00 €
Ai 4.160	2	100,00 €
Ai 22.745	1	10,00 €
Ai 40.591	0	5,00 €

TOLMEZZO

Figlio fermato, padre arrestato In casa quasi due chili di droga

In autostazione bloccato un diciottenne: aveva pochi grammi di marijuana
Nell'appartamento trovati anche hascisc, semi e appunti per la coltivazione

Christian Seu / TOLMEZZO

Addosso a lui, diciottenne carnico, hanno trovato poco meno di un grammo di marijuana "annusato" dal cane dell'unità cinofila della polizia locale di San Michele al Tagliamento durante un controllo all'autostazione di Tolmezzo. Gli agenti del commissariato di Polizia e i colleghi della polizia locale della Comunità di Montagna della Carnia, insospettiti dai balbettii del giovane che non ha saputo chiarire la provenienza della droga, hanno deciso di perquisire l'abitazione dove il ragazzo abita con i genitori.

In casa, ad Amaro, hanno trovato 250 grammi di marijuana essiccata, dieci grammi di hascisc, semi di marijuana, un bilancino di precisione, 1,7 chili di piante essiccate, il cui principio attivo è in corso di analisi, 4.590 euro in contanti, un quaderno con appunti per la coltivazione, una serra completa di supporti e lampade, dodici piante di marijuana. Elementi che hanno portato all'arresto del padre, Vittorio Pozzi, 48 anni, accusato di detenere lo stupefacente ai fini dello spaccio. Un'imputazione che il legale del quarantenne, l'avvocato Carlo Monai, ha contestato fin dall'udienza di convalida celebrata mercoledì davanti al gip Mariarosa Persico, che convalidando l'arresto ha disposto la scarcerazione dell'uomo, obbligandolo a presentarsi alla polizia giudiziaria. La pm, Laura Collini, aveva chiesto di confermare la custodia cautelare in carcere.

L'autostazione di Tolmezzo. In alto, i vasetti con lo stupefacente

Il quarantottenne è stato scarcerato L'avvocato: «I contanti prelevati dalla moglie»

Pozzi ha risposto alle domande del giudice, spiegando di non avere altri vizi se non del fumo. Il ritrovamento del denaro contante? «Era stato prelevato dalla compagna, che ha questa abitudine: i movimenti bancari sono documentati e dimostrabili». Il legale, che definisce «equilibrata» la decisione del gip di disporre il semplice obbligo di firma, auspica «il ridimensionamento degli addebiti: il mio assistito è un lavoratore, padre di famiglia, senza grilli per la testa. E parte di quanto sequestrato è ramaglia, più che piante essiccate».

L'attività di controllo e indagine risale a lunedì, quando è stata organizzata un'operazione di controllo del territorio finalizzata al contrasto dello spaccio di sostanze stupefacenti, coordinata dalla Polizia di Stato. Le operazioni sono iniziate verso mezzogiorno e hanno interessato in particolare l'area della stazione delle autocorriere di Tolmezzo, dove si sono registrati alcuni episodi di spaccio di droga e di microcriminalità, zona tra l'altro molto frequentata da giovani studenti in transito per raggiungere i vari comuni della Carnia. Alle 13.20 è stato fermato il diciottenne, che aveva con sé circa 0,75 grammi di marijuana. «La situazione dell'autostazione di Tolmezzo già oggetto di continui controlli – fanno sapere le forze dell'ordine – continuerà ad essere monitorata anche con il ricorso ad operazioni straordinarie di controllo del territorio e di attività info-investigativa». —

TOLMEZZO

Viabilità modificata per poter rifare marciapiedi e asfalti

Da ieri al 15 dicembre, sulle 24 ore, in funzione della progressione dei lavori di rifacimento di cordonate dei marciapiedi e di asfaltatura in via Val Calda, via Val di Gorto, via San Giovanni Bosco e via Val Dolce a Tolmezzo capoluogo e in piazza Don Piemonte, via Beorchia e via Superiore nella frazione di Illegio, è necessario procedere col restringimento della carreggiata e l'istituzione di un senso unico alternato di transito regolato, a seconda del traffico, a vista, con impianto semaforico o a mezzo movieri.

Ciò per consentire l'esecuzione degli interventi in questione.

Durante i lavori si potranno verificare delle temporanee chiusure al transito veicolare, dovute a esigenze tecniche, e per il tempo strettamente necessario alla movimentazione dei mezzi d'opera.

Le limitazioni alla circolazione saranno poste via via, in base allo stato di avanzamento dei lavori.

A eseguire tali interventi, su commissione del dell'amministrazione comunale è l'impresa Spiga di Tolmezzo.

T.A.

TOLMEZZO

I sindacati sul carcere: carenze strutturali e mancanza di personale

TOLMEZZO

I sindacati lanciano un grido d'allarme sulla situazione del carcere di Tolmezzo. «Da tempo, ormai, fin troppo – affermano Marco Madotto di Osapp, Salvatore Gondola di Uspp, Francesco Chiucchiolo di Sippe e Alan Colomba di Cgil Fp – l'istituto è interessato da una posti vacanti nell'organico della polizia penitenziaria, specie del ruolo di sovrintendenti/ispettori, nonché da novembre 2020 di un Comandante titolari. Si sottolinea inoltre la gravissima carenza di figure primarie quali ragionieri (il capo area con il mese di dicembre andrà in quiescenza ed è l'unico ragioniere), funzionari amministrativi, educatori».

«Negli ultimi tempi – proseguono – si sono verificate note vicissitudini che hanno compromesso l'ordine e la sicurezza dell'istituto, tutto dovuto dalla grave carenza di personale di polizia penitenziaria». Il riferimento è al recente rinvenimento di telefonini, nelle disponibilità dei detenuti, durante una perquisizione dei carabinieri.

«La direzione nonostante tutte le note, le richieste d'intervento inviate ai superiori uffici, ad oggi non ha avuto alcun riscontro concreto – affermano –. Ancora constatiamo che evidentemente l'istituto carnico non desta interesse gestionale per l'amministrazione centrale, lasciando a quella regionale l'onere di inviare in missione dirigenti e personale di polizia penitenziaria penalizzando parallelamente gli istituti cedenti, non dando risoluzione a nulla, soprattutto trattandosi di un istituto con presenza di detenuti di massima sicurezza e 41Bis, con un grave sovraffollamento di detenuti e carenze strutturali denunciate più volte». —

AMPEZZO

Gli alunni delle medie a Generazione Tsunami

AMPEZZO

Domani alle 10 gli alunni delle classi seconda e terza della scuola media di Ampezzo saranno su Rai1 con un servizio all'interno del format "Generazione Tsunami" nella trasmissione tv "Unomattina in famiglia". La registrazione è avvenuta in piazza ad Ampezzo. Gli allievi in questa trasmissione che vuole raccontare le esigenze emotive e affettive e le aspettative della generazione post pandemia (le restrizioni vissute, l'isolamento, hanno condizionato molto la socialità e la crescita dei giovani, modificandone abitudini, stile di vita e prospettive) si sono confrontati con lo "psicologo della strada" Stefano Pieri (psicologo e psicoterapeuta, specializzato negli ultimi venti anni in progetti scolastici dedicati ai giovani) sul tema "E dopo i compiti, cosa fare?", sorprendendo il loro interlocutore per la prontezza e spontaneità, per l'amore per il territorio e per l'armonia con le figure familiari. La regia è di Andrea Rispoli. Con l'Istituto comprensivo il Comune ha collaborato alla riuscita dell'iniziativa. —

Gli studenti protagonisti su Rai1

T.A.

LUTTO A MAJANO

La tenacia di Maria Teresa per il restauro dell'Hospitale

Garzitto vittima di una malattia a 73 anni. Insegnò alle elementari e fu assessore A lei si deve pure la nascita dell'associazione che gestisce il sito. Domani i funerali

Maura Delle Case / MAJANO

Se n'è andata all'età di 73 anni, vinta da una malattia che ha combattuto con determinazione, Maria Teresa Garzitto. Senza di lei il recupero dell'Hospitale di San Giovanni sarebbe rimasto un sogno chiuso in un cassetto, non ci sarebbe l'associazione che lo gestisce e promuove e che lei ha presieduto fino all'ultimo e tantomeno ci sarebbe il sodalizio Cerchi nell'acqua che si occupa di violenza sulle donne. Già assessore alla cultura del Comune di Majano ed ex maestra elementare in pensione, Garzitto lascia il marito Egidio, i figli Simone e Angela e una comunità per la quale ha saputo essere guida, sprone, instancabile animatrice. I funerali saranno celebrati alle 15 di sabato a Fiume Veneto, nella chiesa di San Nicolò, mentre alle 18.30 di stasera, nella chiesa parrocchiale di Majano, sarà recitato un rosario.

Nata a Lestizza nel 1948, Garzitto è per 36 anni maestra elementare, a Lignano, Pertegada, Palazzolo, Ronchis, Forgaria e Majano, con una disponibilità che travalica banchi di scuola e orari della campanella. A Majano ricordano il periodo del post terremoto quando la maestra apre le porte di casa sua, a Susans, per accogliere i bambini del catechismo essendo chiesa e canonica inagibili. Dal 2006 al 2011 è assessore alla cultura nella giunta Zonta ed è in questi anni che inizia a occuparsi dell'Hospitale di San Giovanni di Gerusalemme, nella frazione di San Tomaso, acquisito dal Comune nel 2004, ultimo testimone della prima rete di ospedali europei, medievali, gratuiti per i pellegrini. «Aveva un sogno – ricordano gli Amici dell'Hospitale –, restaurare quel rudere per realizzare un ostello medievale». Quel sogno è divenuto realtà e alla ricostruzione dell'immobile è seguita, nel 2012, la nascita del sodalizio, voluto da Garzitto per curare e promuovere il sito.

Maria Teresa Garzitto alla consegna del premio Prada

Risale invece al 2006 la nascita di Cerchi nell'acqua, altra associazione fortemente voluta dall'ex maestra e dedicata al sostegno delle donne vittime di violenza che ha guidato, al pari degli Amici dell'Ospitale, fino all'ultimo. Un impegno che la scorsa estate le era valso il premio Prada, "Un maestro di vita", promosso dal Comune. «Ricordo quando l'ho chiamata per annunciarle che l'avevamo assegnato a lei – dice il sindaco di Majano, Elisa De Sabbata –. Era impegnata a sistemare l'Hospitale che di lì a qualche giorno avrebbe accolto la cerimonia. Mi rispose: "Chi? Io? Fortuna che sono seduta"». Era una donna piena di grinta – continua la prima cittadina –, di passione e amore per quello in cui faceva e aveva la grandissima qualità di saperlo trasmettere. Ci lascia una grande eredità». —

GEMONA

Il fotografo Carnelutti dona copie del suo libro all'amministrazione

Piero Cargnelutti / GEMONA

Il fotografo gemonese Daniele Carnelutti ha donato al Comune di Gemona le copie del suo libro "Biele Glemone", edito nel 2016 in occasione del trentennale del sisma, affinché sia dato in omaggio a coloro che giungeranno in visita ufficiale nella cittadina pedemontana. Daniele Carnelutti, appassionato fin da ragazzo di fotografia, ha iniziato a praticarla attorno ai vent'anni. Anche durante la sua lunga carriera da magistrato, non ha mai smesso di porsi dietro all'obiettivo per immortalare quanto lo circondava. Premiato in vari concorsi nazionali e locali, ha sviluppato la propria ricerca fotografica soprattutto nell'ambito del territorio dove vive, dedicandosi, in particolare, alla fotografia documentaristica, ambientale, di paesaggio e natura.

Il sindaco con Carnelutti e Virilli

Sfogliando il volume "Biele Glemone", ci si trova di fronte a «un paesaggio letto e compreso – scrive nella prefazione Oscar Martinelli, medico e presidente emerito del Gruppo Fotografico Gemonese –, realmente capito: questa è la cifra della galleria fotografica; questi gli strati di storia passata e vissuta: prima, durante e dopo il terremoto». Il libro è stato definito da Mauro Vale, noto studioso di storia locale che ha curato i testi di questa pubblicazione, quale «originale contributo alla storia di Gemona e, allo stesso tempo, un tributo alla sua vitalità e a quanti l'hanno guidata e a tutti i gemonesi che l'hanno alimentata in questi lunghi anni». L'amministrazione comunale, che ha ricevuto i volumi nelle mani del sindaco Roberto Revelant e dell'assessore alla Cultura Flavia Virilli, ringrazia per questo sentito tributo alla comunità gemonese. —

LA TRAGEDIA NEL TREVIGIANO

Morta nello schianto Il figlio rientra subito dal viaggio in Vietnam

Luca Torresan era in vacanza, ha preso il primo volo per l'Italia
La donna era originaria di San Daniele e viveva in Veneto

Davide Nordio / SAN ZENONE

Era in vacanza in Vietnam, ma è rientrato subito a casa, Luca Torresan, figlio di Monica Picco, la 59enne di San Zenone (in provincia di Treviso) e originaria di San Daniele deceduta mercoledì a seguito di un terribile incidente in via Beltramini. La notizia della tragedia lo ha raggiunto mentre si trovava con un gruppo di amici ed è riuscito a trovare subito un volo che lo ha riportato in Italia. Oltre a lui Monica Picco lascia il marito Piero e gli altri due figli Lisa e Stefano, che sono accorsi sul luogo del sinistro.

Sulla base dei primi accertamenti, l'Opel guidata dalla 59enne avrebbe invaso la corsia opposta finendo contro il camion guidato da un autista bosniaco di 41 anni

La 59enne Monica Picco

che subito ha cercato di soccorrere la donna.

Il sindaco Fabio Marin, anche lui arrivato in via Beltramini, conosce bene la famiglia Torresan: «Come è comprensibile, stanno vivendo con grandissimo dolore questa tragedia. Da parte nostra come amministrazione siamo a loro completa disposizione per qualunque cosa abbiano bisogno». Tra le cause dell'incidente le ipotesi possono essere il malore o una manovra improvvisa per evitare un ostacolo. Il sindaco, però punta l'indice sulla pericolosità delle strade che attraversano il comune, in particolare le provinciali e più nello specifico la SP 248. Proprio ieri ha partecipato alla prima udienza al Tar che vede il comune di San Zenone contro la Regione per le lungaggini che riguardano la realizzazione di una rotonda in centro, pensata allo scopo di mitigare la pericolosità della viabilità: «A prescindere dalle cause di questo ultimo incidente – dice – sulle provinciali si corre troppo: parlo di velocità anche ad oltre cento all'ora per auto e camion. Questa strada, come via Marini, sono rettilinei pericolosi proprio per questo. Credo che ormai siano improcrastinabili quegli interventi per mettere in sicurezza la circolazione, interventi che spesso non sono realizzabili proprio per la categoria "provinciale" di queste strade».

Il sindaco di San Zenone sottolinea i pericoli delle strade che attraversano il paese

Il sindaco parla di interventi strutturali per far fronte anche a strade troppo strette rispetto al traffico: «ad esempio, basta sbandare di dieci centimetri e superare la linea di mezzeria perché ci sia il rischio di fare un incidente con i mezzi che arrivano in senso contrario. Ed è logico che finché non si interviene continueremo a registrare tragedie come quella di mercoledì». La proposta del primo cittadino di San Zenone è quella di aprire un tavolo di confronto con la Provincia, «un tavolo concreto, però – precisa dove si ragioni su interventi reali. È vero, sia il Comune che la Provincia non possono contare su grandi risorse. Quindi è necessario mettere le proprie forze insieme, capire cosa può fare il comune e cosa può fare la Provincia. E magari chiedere anche la partecipazione della Regione». —

TRICESIMO

Termocamino va a fuoco Donna intossicata

Una donna è rimasta leggermente intossicata nella prima serata di ieri a seguito di un principio di incendio che ha interessato un termocamino in una abitazione di Tricesimo. Le cause sono ancora in corso di accertamento. Dopo l'allarme, lanciato con una chiamata al numero unico di emergenza Nue 112, gli infermieri della Centrale della Sores di Palmanova hanno inviato immediatamente sul posto una ambulanza proveniente da Tarcento. Sono intervenuti sul posto anche i vigili del fuoco che hanno subito messo in sicurezza la stanza in cui si è verificato il principio di incendio. Giunti sul posto, gli operatori sanitari hanno soccorso la persona rimasta leggermente intossicata e che aveva riportato delle lievi ustioni alle mani, che poi è stata trasportata all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine in condizioni non gravi. Non è in pericolo di vita. Sul posto anche le forze dell'ordine.

SAN DANIELE

Contributi per lo sport Finanziate le associazioni

SAN DANIELE

La giunta del sindaco Pietro Valent ha deliberato, in una recente seduta, l'assegnazione di contributi ad alcune associazioni sportive dilettantistiche operanti sul territorio comunale, a sostegno delle spese di gestione – per il primo semestre 2022 – degli impianti messi a loro disposizione dall'ente locale, nonché per lo svolgimento di gare e manifestazioni.

Cinquemila 220 euro sono stati conferiti all'Asd Pattinaggio artistico Libertas, che si avvale della palestra Altan.

Circa 9 mila 500 euro sono spettati all'Asd Libertas Pallacanestro San Daniele, la quale utilizza il palasport Falcone Borsellino di via Udine, mentre di 12 mila euro beneficerà l'Asd San Daniele Calcio per il campo Base di via Kennedy e per il campo Zanussi, in piazza IV Novembre: infine, allo stesso sodalizio, andranno ulteriori 8.300 euro per il campo calcio Zurro, a Villanova. —

L.A.

L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA

La vertenza a Cividale

Alcuni momenti della manifestazione di ieri davanti al distaccamento dei vigili del fuoco di Cividale, organizzata dal sindacato Conapo, preoccupato per il perdurare della carenza di personale nella zona (FOTO PETRUSSI)

Mancano vigili del fuoco Protesta davanti alla sede

L'appoggio degli amministratori locali alla mobilitazione del sindacato Conapo

Timothy Dissegna / CIVIDALE

Oltre 50 persone si sono ritrovate ieri mattina fuori dai cancelli del distaccamento dei vigili del fuoco, a Cividale, per protestare contro la carenza di organico che ormai – denunciano i diretti interessati – è diventata insostenibile e per la quale la sede rimane, di fatto, chiusa.

A guidare la mobilitazione è il Conapo, sindacato autonomo del Corpo dei vigili del fuoco, che oltre al sit-in durato dalle 9 alle 12 ha organizzato anche uno sciopero al Comando provinciale di Udine, dalle 16 alle 20. Proprio quest'ultimo registra «una carenza cronica di personale – spiega Christian Fumagalli, segretario provinciale del Conapo – pari a 50 unità. In tutta la regione servirebbero 150 nuove figure professionali».

In ogni caso, il servizio di intervento ieri è stato comunque garantito, con l'adesione formale alla mobilitazione che avrà una valenza statistica per indicare quanto la tematica è sentita: la partecipazione è stata attorno all'89%. Con la mancanza di operatori, a soffrire in particolare è il nucleo che fa riferimento all'area di 500 chilometri quadrati che va dalle Valli del Natisone fino al Triangolo della sedia.

«Il distaccamento è a pieno organico – precisa Fumagalli –, ma molti devono lavorare a Udine e lasciano scoperta questa zona. Dall'inizio dell'anno, il distaccamento è rimasto chiuso per 250 turni».

I rappresentanti dei lavoratori evidenziano il fatto di non aver ricevuto garanzie su soluzioni immediate nemmeno nel corso dell'ultimo incontro con i dirigenti del Corpo e il prefetto, trovando l'appoggio di 12 sindaci della zona che hanno sottoscritto una lettera inviata al capodipartimento dei vigili del fuoco, Laura Lega, e agli altri vertici nazionali.

Tra gli amministratori solidali c'è la stessa prima cittadina di Cividale, Daniela Bernardi, presente ieri assieme a esponenti della maggioranza e minoranza in consiglio comunale, oltre a rappresentanti di diverse amministrazioni locali.

«Vogliamo sensibilizzare la popolazione sul tema attraverso i sindaci – incalza il Conapo – e individuare una sede indipendente per i volontari dei vigili del fuoco. Loro ci stanno dando una grossa mano, poiché si sono sacrificati per coprire parte dei turni rimasti scoperti». Sono intervenuti anche i consiglieri regionali Elia Miani (Lega) e Cristiano Shaurli (Pd), con il primo che ha portato anche il sostegno del presidente della Regione, Massimiliano Fedriga.

«Territori periferici e montani come le nostre vallate – ha spiegato Shaurli – hanno emergenze che non possono attendere l'arrivo dei mezzi di soccorso da Udine e la drammatica estate d'incendi appena vissuta lo ha dimostrato una volta in più». —

POVOLETTO

Due notti di furti nelle case Il sindaco si rivolge al questore

Denunce per colpi e tentativi di scasso anche nelle frazioni di Grions e Salt Castenetto invita a segnalare movimenti sospetti e chiede più controlli in paese

Christian Seu / POVOLETTO

Sette denunce. Almeno un'altra decina di famiglie pronte a formalizzarle. Una sequenza di furti e tentativi si sono registrati nelle ultime ore sul territorio comunale di Povoletto, mettendo in ambasce i residenti, preoccupati per i colpi a ripetizione. Una preoccupazione che ha spinto il sindaco, Giuliano Castenetto, a prendere carta e penna e scrivere al questore Alfredo D'Agostino e al dirigente del commissariato di Cividale, Alessio Camporese, per chiedere un aumento dei controlli delle forze dell'ordine, in particolare nelle ore serali, quelle in cui più spesso sono entrati in azione i malviventi.

Soltanto nelle ultime ore sono stati segnalati furti nella zona centrale del paese, in vicolo Chiuso, in via Europa, con i ladri che in almeno un paio di casi hanno agito con gli inquilini all'interno dell'alloggio, che fortunatamente si sono resi conto dell'intrusione soltanto a cose fatte, accorgendosi dell'ammanco.

Il sindaco Giuliano Castenetto

Gli impianti di videosorveglianza installati da alcune famiglie hanno peraltro immortalato i malintenzionati, bardati di tutto punto per cercare di non farsi riconoscere. Le immagini registrate dalle telecamere saranno messe a disposizione delle forze dell'ordine, che indagano sull'infilata di furti. Da parte degli investigatori il riserbo è massimo: viene soltanto confermato che il modus operandi è comune a diversi colpi, con l'ormai tristemente conosciuto foro utilizzato per forzare il serramento.

«Gli episodi si sono verificati soprattutto nelle frazioni di Grions e Salt – conferma il primo cittadino –. Nelle scorse ore ho scritto al questore e al commissariato di Cividale, per richiedere un potenziamento dei controlli del territorio, perché il moltiplicarsi di questi episodi non può lasciare indifferenti e comprensibilmente preoccupa i nostri residenti».

Da parte di Castenetto arriva anche un appello indirizzato ai propri compaesani: «L'invito è quello di prestare particolare attenzione alla tutela delle proprie abitazioni e non farsi scrupoli a segnalare eventuali movimenti sospetti alle forze dell'ordine», esorta il sindaco. —

UN CONVEGNO

La liberazione di Cividale Parola agli storici

Fin dal settembre 1943 Cividale sorresse e alimentò con i suoi figli migliori gli sforzi generosi dei reparti partigiani fino alla vittoriosa insurrezione popolare della primavera 1945: queste parole si possono leggere nella motivazione della Medaglia d'argento al valor militare conferita alla città ducale. La liberazione di Cividale dal nazifascismo ancora oggi è oggetto di controversie. Un'occasione per approfondire il tema alla luce degli studi più recenti sarà il convegno proposto dall'Anpi "La liberazione della città di Cividale del Friuli: la parola agli storici", che si terrà domani dalle 9 nell'aula magna della scuola media "Elvira e Amalia Piccoli". Ingresso libero.

PASIAN DI PRATO

Lavori in corso sul territorio comunale di Pasian di Prato

Lavori sulle strade e Ringraziamento Cambia la viabilità

Roberta Zavagno / PASIAN DI PRATO

Modifiche alla viabilità, la prossima settimana, che vanno ad aggiungersi a quelle relative ai lavori per la fognatura su via Orientale, che dovrebbero concludersi entro gennaio.

Domenica, intanto, in concomitanza con la celebrazione della Festa del Ringraziamento a Colloredo di Prato, via della Chiesa sarà interdetta al transito veicolare dalle 9 alle 13 per consentire il rito religioso e la conseguente cerimonia.

L'evento è organizzato dalal Coldiretti di Colloredo di Prato, cui si uniranno quelli di Passons e di Pasian di Prato. A officiare la messa, alle 10.30, sarà monsignor Angelo Rosso, con l'accompagnamento musicale del Coro dei giovani. Al termine del rito, monsignor Rosso benedirà i mezzi agricoli, raggruppati di fronte alla chiesa. A seguire brindisi con prodotti offerti dagli stessi agricoltori.

Lunedì, dalle 8.30 alle 18, sarà istituito il senso unico alternato in via Roma, all'incrocio con via Santa Caterina, per consentire alla Cea – Cooperativa edile Appennino, impresa da 70 milioni di fatturato e 450 dipendenti distribuiti tra Italia ed estero che ha da poco trasferito a Colloredo di Prato la sede legale – il sezionamento di una derivazione del gas.

Durante i lavori il traffico sarà regolato in modo da garantire la sicurezza pur cercando di contenere i disagi; si parla tra l'altro di uno dei punti più critici della viabilità cittadina.

Il sito corrisponde all'edificio realizzato dall'impresa Tilatti, che ha così riqualificato il precedente, grosso stabile, fatiscente e in disuso da anni, trasformandolo in un moderno complesso, quasi pronto ormai all'inaugurazione e che ospiterà una trentina di appartamenti, nonché, al piano terra, attività commerciali e di servizi.

Infine, tra il 28 novembre e il 9 dicembre, per una intera giornata sarà istituito il divieto di transito in via degli Orti nella frazione di Colloredo di Prato. Tale misura si rende necessaria per consentire alla Cea di eseguire un allacciamento alla rete gas per conto della mandataria AcegasApsAmga spa. —

TAVAGNACCO

Un momento dell'ultima seduta consiliare a Tavagnacco

Opere pubbliche: botta e risposta durante il Consiglio

Cesare Masutti / TAVAGNACCO

Approvata all'unanimità in Consiglio la variazione al bilancio di previsione 2022 - 2024.

«Siamo soddisfatti – ha detto l'assessore Giovanni Cucci – per la struttura del bilancio in termini di programmazione, controllo e risultati. La variazione è di 3 milioni e 457 mila euro, in entrata e uscita, e porta il pareggio a sfiorare i 31 milioni. Gli investimenti ammontano a 13 milioni ed evidenziano la visione strategica che riteniamo coerente col nostro programma».

Cucci ha elencato i fondi ottenuti dal Pnrr che permettono di riqualificare dal punto di vista energetico alcuni edifici scolastici. Favorevole anche la minoranza, che però tramite l'ex sindaco Gianluca Maiarelli non nasconde la preoccupazione sulla gestione delle opere pubbliche: «Oggi ci sono sul territorio quasi 9 milioni di opere appena avviate o ancora da cominciare, ma alcune di queste finanziate anni fa. Altri 9 milioni sono previsti nel biennio 2023 - 2024. Sono però evidenti a tutti difficoltà e ritardi nella realizzazione delle opere. Il rischio è che i contributi siano sbandierati come una medaglia da mettersi al petto senza che ciò garantisca nuovi servizi».

«Fa piacere – replica l'assessore alle opere pubbliche Paolo Morandini – che sia riconosciuto all'amministrazione l'impegno sulle opere pubbliche data la notevole cifra destinata e la responsabilità delle scelte fatte. Abbiamo fatto una distinzione tra il Pnrr, che impone tempi e termini stringenti, e gli altri interventi. Perciò, al momento, abbiamo lasciato alcune opere in sospeso con la convinzione che sia più utile percorrere e seguire le opportunità del Piano. È chiaro che così facendo ci sarà una rincorsa su più fronti, che metterà a dura prova gli uffici, che ringrazio per l'impegno, ma avevamo la responsabilità di poter sfruttare il Pnrr a vantaggio del territorio e riteniamo di averlo fatto dopo un'attenta valutazione». —

CAMPOFORMIDO

Dal Comune una pianta a ogni nato nel 2021

CAMPOFORMIDO

Il Comune provvederà alla consegna di 52 piante arboree amiche delle api una per ogni bambino nato nel 2021. Anche quest'anno si rinnova l' iniziativa in occasione della Giornata mondiale dei diritti dei bambini e della Giornata degli alberi: poiché nel 2019 il Comune ha avviato il progetto "Campoformido comune amico delle api", tale albero sarà individuato tra le specie mellifere nell'intento di sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza delle specie impollinatrici, sulle minacce che affrontano e sul loro contributo allo sviluppo sostenibile: le api e altri impollinatori come farfalle, pipistrelli e colibrì consentono a molte piante di riprodursi, comprese numerose colture alimentari (per saperne di più si può contattare la biblioteca comunale, che aderisce anche ai progetti Nati per leggere e Leggiamo Fvg 0-18).

L'invito è per domani alle 10.30 alla Boschete Furlane di Campoformido, con ritrovo al piazzale Robert Miles di fronte alla scuola elementare, da dove ci si incamminerà all'interno del parco per festeggiare questa importante giornata, grazie anche alla collaborazione della Pro loco di Campoformido.

Per l'occasione sarà inaugurata la nuova area giochi "Children", realizzata grazie alla Fondazione Biasotti-Vuerich, dove sarà consegnata la piantina alle famiglie delle bambine e dei bambini nati l'anno scorso. In caso di maltempo la consegna avverrà all'interno della palestra comunale. —

TAVAGNACCO

Scrittrici a confronto questa sera a Feletto

TAVAGNACCO

Si conclude oggi alle 18.30, in sala consiliare a Feletto Umberto, il ciclo di incontri promossi dall'assessorato alla cultura e pari opportunità del Comune di Tavagnacco.

Per "Donne allo specchio: scrittrici a confronto" interverranno Lara Calligaris – che condividerà la pubblicazione realizzata all'interno di un ospedale "Incontri" – e Roberta Avallone con la raccolta di racconti appena pubblicata "Continuare a vivere".

Sarà un dialogo tra penne, cuori e un sentire profondamente empatico per dar voce a storie di donne, ma non solo: due scrittrici e insegnanti a confronto sul tema della forza della vita. L'iniziativa si inserisce in un quadro ampio di eventi volti a sensibilizzare la comunità sul tema della violenza contro le donne, di cui si celebra il 25 novembre la giornata internazionale.

L'associazione Viento Flamenco presenterà "Mujeres que luchan" (Donne che lottano) venerdì 25 novembre alle 20.45 al teatro "Luigi Bon" di Colugna. La commissione pari opportunità e il centro di ascolto e consulenza delle donne, poi, che promuovono iniziative utili a mantenere alta l'attenzione nei confronti della violenza di genere attraverso azioni anche formative per contrastarla, hanno messo a punto una locandina da diffondere tra gli esercizi commerciali del territorio per sensibilizzare ulteriormente sull'argomento.

Da oltre 20 anni il centro è attivo a Tavagnacco: azioni e interventi continuano a moltiplicarsi. —

C.M.

CODROIPO

Comune e negozianti d'accordo sul Natale «Niente luminarie»

Sobrietà per la crisi energetica. Abeti in piazza e nelle frazioni Un piano per l'arredo in centro: sei "isole" dedicate alle feste

Edoardo Anese / CODROIPO

L'amministrazione comunale di Codroipo si sta preparando per valorizzare il Natale 2022 pur tenendo conto dell'emergenza dettata dal caro bollette.

Quest'anno, a fronte dell'aumento del costo dell'energia elettrica, la giunta Nardini ha deciso, seppur a malincuore, di rinunciare alle luminarie che da sempre contribuivano a ravvivare la città durante il periodo delle festività di fine e inizio anno. Tuttavia, sono numerose le novità previste per non rinunciare ad animare il periodo natalizio, che contribuiranno a rendere la città attrattiva anche per i visitatori.

Mercoledì, in municipio, si è svolto il terzo incontro con gli operatori economici del centro, durante il quale sono state sviluppate alcune idee in proposito.

L'assessore Giorgio Turcati

«Come amministrazione - sottolinea l'assessore Giorgio Turcati – abbiamo ascoltato le necessità e le esigenze dei commercianti, che chiedevano l'installazione delle luminarie. Tuttavia, abbiamo portato avanti l'indirizzo del sindaco, cioè quello di organizzare le festività natalizie in un clima più sobrio, tenendo conto della crisi energetica e nel rispetto di imprese e famiglie che stanno affrontando una situazione di certo non facile. In particolare, era cruciale prendere una decisione comune sulle luminarie».

Previsti mercatini nel fine settimana, concerti e attività rivolte ai bambini

La decisione quindi, alla fine condivisa da tutti, è stata quella di rinunciare alle luci lungo le vie del centro.

Nonostante ciò, amministrazione e categorie economiche hanno condiviso un piano d'azione per abbellire la città in modo da garantire ugualmente l'atmosfera natalizia e favorendo la vitalità del centro durante quel periodo.

Le iniziative concordate variano dall'abbellimento e dalle decorazioni coordinate delle vetrine dei negozi, fino alla creazione di sei "isole di Natale" e l'installazione di alberi natalizi in alcune zone del centro. Il Comune ha anche ribadito che l'albero in piazza e quelli nelle frazioni ci saranno.

«In questi giorni – sottolinea il vicesindaco Giacomo Trevisan – ho predisposto assieme all'assessore Turcati il trasporto e l'installazione dell'albero di Natale in piazza Garibaldi, che anche quest'anno ci è stato donato dai nostri amici gemellati di Maria Wörth, in Austria. Sarà inaugurato e acceso il 10 dicembre alle 17. Siamo anche al lavoro per definire le attività che animeranno il centro durante le festività. Posso annunciare che avremo mercatini artigianali e gastronomici nei fine settimana, accompagnati da concerti e attività per i più piccoli».

Anche l'assessore al bilancio, Paola Conte, che ha preso parte al ciclo di incontri, si dice soddisfatta: «Ritengo - rileva – sia un bene aver aperto questo canale di dialogo costante con le categorie economiche e le ringrazio per aver trovato insieme una condivisione attraverso cui potremo garantire l'atmosfera natalizia malgrado le restrizioni del momento». —

PAVIA DI UDINE

Si ferisce a una mano mentre sta lavorando

PAVIA DI UDINE

Stava utilizzando nella sua abitazione una sega circolare per svolgere alcuni lavori quando è rimasto gravemente ferito a una mano. Ha riportato, infatti, profonde ferite alle dita un uomo, cinquantenne, che ieri pomeriggio è rimasto coinvolto in un infortunio domestico mentre stava utilizzando l'elettroutensile per tagliare del materiale. È stato chiamato il Numero unico di emergenza 112 che ha inoltrato la telefonata alla Centrale Sores di Palmanova. Gli infermieri della sala operativa hanno inviato sul posto un'ambulanza. Gli operatori sanitari hanno soccorso l'uomo e l'hanno poi trasportato all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine per essere sottoposto a tutti gli accertamenti medici necessari. —

CODROIPO

Scontro all'incrocio, due feriti

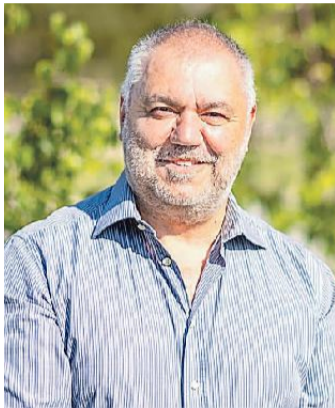
Incidente ieri sera a Codroipo, verso le 22, in via Friuli, all'altezza dell'incrocio con via Circonvallazione Est tra due macchine. Quattro le persone coinvolte: due sono state trasportate in ospedale. A seguito dello schianto, avvenuto per cause da accertare, un veicolo ha danneggiato il muro dell'osteria Alle Risorgive. Sul posto i vigili del fuoco di Codroipo, 118 e carabinieri.

CERVIGNANO

La minoranza contraria all'idea di armare i vigili «Ci sono altre priorità»

Rigonat risponde a Di Meglio: investire nella prevenzione «Con i soldi delle multe migliorare strade e segnaletica»

Francesca Artico / CERVIGNANO

«Investire i soldi delle multe nella manutenzione delle strade, nella loro messa in sicurezza, in una segnaletica migliore e nella prevenzione. Non nelle armi». A dirlo è Riccardo Rigonat, consigliere di minoranza della lista Cervignano Vale di Federica Maule, a fronte dell'ipotesi avanzata dall'assessore Giovanni Di Meglio di dotare la polizia locale di taser, manganelli (o altro) per permettere ai vigili di essere operativi anche nelle ore serali. «I recenti incidenti stradali verificatisi negli ultimi mesi in varie zone della città – afferma Rigonat–, coinvolgendo automobilisti e pedoni, confermano la necessità di rendere più sicure le strade del territorio comunale, rafforzando la segnaletica stradale e altri specifici supporti, attualmente carenti o addirittura assenti, favorendo così una viabilità più sicura. La sostenuta velocità nella frazione di Scodovacca, aree residenziali che necessitano per dimensioni raggiunte di una maggior attenzione verso zone di parcheggio e rispetto dei pedoni, come già segnalato all'amministrazione, sono solo alcuni esempi. Sono osservazioni che raccogliamo quotidianamente come gruppo consiliare da parte dei cittadini».

Riccardo Rigonat

Giovanni Di Meglio

Per quanto concerne il rafforzamento del personale della polizia locale, Rigonat afferma di «concordare che si renda necessario. Questo però, tenuto conto che si parla di patto per lo sviluppo della Bassa orientale, deve necessariamente essere un impegno di territorio e con il territorio va condiviso».

Il consigliere di Cervignano Vale, sottolinea inoltre che «non sarà certo la possibilità di effettuare turni notturni muniti di arma a risolvere le tante esigenze di vigilanza diurna che ci sono. Lo stesso sindaco Andrea Balducci – rimarca – ha affermato che, in termini di microcriminalità, la situazione è sotto controllo grazie all'operato di tutte le forze dell'ordine, ma è indubbio che non bisogna abbassare la guardia ed è proprio nella prevenzione che bisogna lavorare. Non dimentichiamo, altresì, che il problema della microcriminalità è un fenomeno sociale che può essere affrontato anche con altri strumenti sicuramente più educativi. Ecco perché – conclude –, in una situazione di generale crisi economica, investire denari pubblici per armare la polizia locale (dotazioni che vanno correttamente gestite e mantenute generando inevitabilmente ulteriori costi) appare non solo una scelta poco lungimirante, ma addirittura dannosa perché toglie risorse ad altre urgenze. Lavorare sulla prevenzione è il percorso che maggiormente risponde alle esigenze di sicurezza reale della collettività». —

SAN GIORGIO DI NOGARO

Marcia fino a Villa Dora per dire no alla violenza

SAN GIORGIO DI NOGARO

Gli assessorati alle Pari opportunità e allo Sport, gli alpini, la sezione Afds di San Giorgio di Nogaro e i circoli culturali di Chiarisacco e Nogaro, organizzano per domenica, dalle 9, una marcia solidale in occasione della giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. Il percorso è la tappa di un itinerario più lungo e articolato che ha visto l'amministrazione comunale impegnata con altre iniziative di sensibilizzazione e informazione. La marcia è un percorso di circa 7 km con un passaggio a Chiarisacco e con tappa a Porto Nogaro dove ci sarà un ristoro e all'arrivo a Villa Dora castagne e vin brulé per tutti. Sarà gradito indossare un capo o in alternativa un oggetto di colore rosso. —

F.A.

CERVIGNANO

In un libro vita e opere dei grandi architetti

CERVIGNANO

Sarà presentato oggi alla Casa della Musica di Cervignano, alle 18.30, il libro "I grandi architetti del dopoguerra" ricerca a cura di Giuseppe Garbin, con moderatore Michele Tomaselli. L'iniziativa si inserisce nel programma degli appuntamenti per i 50 anni dalla morte di Ermes Midena (1895-1972) che l'associazione "Cervignano Nostra aps", che si pone l'obiettivo di far conoscere capolavori architettonici che hanno lasciato un'eredità importante nella cultura compositiva di Cervignano. Architetti che hanno saputo guardare avanti regalando un volto nuovo a spazi e luoghi urbani. Curioso scoprire che dopo la morte di Angelo Masieri, Villa Bortolotto fu completata da Carlo Scarpa e Gino Valle. —

F.A.

LIGNANO

Verso un centro polifunzionale per i concerti anche d'inverno

Il progetto del nuovo impianto in zona stadio sarà sottoposto alla Regione
Il sindaco: «Stiamo lavorando per portare ospiti in città tutto l'anno»

Sara Del Sal / LIGNANO

Una nuova struttura multifunzionale all'ingresso di Lignano in Grado di accogliere eventi sportivi, culturali e musicali, permettendo di continuare a ospitare i concerti anche al termine dell'estate. Il progetto, presentato in campagna elettorale dal sindaco Laura Giorgi e dalla sua maggioranza, è stato al centro di un incontro che si è tenuto ieri mattina in municipio a Lignano tra l'assessore regionale alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti, il consigliere regionale Mauro Bordin e il sindaco Giorgi affiancato dagli assessori Marco Donà e Alessio Codromaz.

L'incontro a Lignano tra la giunta e i rappresentanti della Regione

«Abbiamo parlato delle future progettualità di Lignano in questo primo incontro con l'assessore a cui abbiamo esposto il nostro progetto – spiega Giorgi – Il progetto prevede la creazione di un centro di dimensioni importanti, in grado di ospitare, al chiuso, sia concerti che eventi legati al mondo dello sport nell'area che ora viene destinata al mercato settimanale. Si tratta quindi del terreno comunale che sta vicino alla palestra comunale e allo stadio Teghil, proprio all'ingresso della città, comodo da raggiungere per chi arriva da fuori e dotato di un ampio parcheggio. «Ora avvieremo uno studio di fattibilità – continua il sindaco – per questa opera che si rivelerebbe importante a livello regionale perché si inserirebbe nell'ottica della destagionalizzazione, portando ospiti a Lignano per tutto l'anno».

In questo incontro si sono vagliati i primi passi dell'operazione ma anche una proposta di modifica della normativa relativa al Piano casa che il consigliere Bordin con il gruppo Lega sta preparando e che verrà discussa in aula probabilmente il prossimo febbraio. In questo caso «si punta a rimodellare il piano casa riconoscendo ad alcuni comuni delle località turistiche come Grado e Lignano alcuni margini di manovra – spiega Bordin –. In questo momento viene consentita una riqualificazione degli immobili con un bonus volumetrico del 50%, ma in località turistiche questo può portare alla creazione di difficoltà operative, tant'è che Grado non sta applicando questa normativa e a Lignano è stato votata la non operatività alla fine dell'anno scorso al fine di evitare la proliferazione di queste strutture. Con questa modifica che andremo a presentare desideriamo proprio riconoscere a questi comuni la facoltà di fissare parametri autonomi al fine di tenere sotto controllo deroghe che potrebbero dimostrarsi troppo impattanti per il territorio». —

LATISANA

Mattina speciale a scuola I regali dei nonni dell'Asp ai bimbi della materna

Gli anziani della casa di riposo ospiti alla scuola materna di Ronchis

LATISANA

Far incontrare gli ospiti della casa di riposo Umberto I° di Latisana con i bambini della scuola dell'infanzia, nonni con nipotini. È partito così un nuovo progetto che coinvolge l'Asp e che ha fatto già le prime tappe, regalando un San Martino speciale ai bambini della materna di Ronchis dove sono arrivate Gina e Maria, 97 e 103 anni, a fare visita ai piccoli alunni portando loro in dono alcuni peluche. Un gesto affettuoso che mette in comunicazione due generazioni. Ad accompagnarle il presidente dell'asp Enrico Cottignoli, il vice Francesco Zanin, il direttore generale Fabrizio Scomparin, il consigliere regionale Maddalena Spagnolo che sono stati accolti da monsignor Carlo Fant e dagli assessori Elda Odorico, Barbara Scrazzolo e Daniele Castellarin. Monsignor Fant si è detto molto felice di questa iniziativa. E anche il consigliere Spagnolo si è complimentata: «Condividere momenti di questo tipo è meraviglioso e auspico che si possa continuare a creare occasioni per passare del tempo con i nostri nonni, che sono la memoria storica, e con le generazioni future». Il presidente Cottignoli ha spiegato che «l'iniziativa proseguirà il 21 novembre, nella giornata dedicata alla festa degli alberi, che saranno piantati in tutte le scuole materne, mentre il 25 ci sposteremo alla casa di riposo». —

S.D.S.

"Fai buon viaggio cara mamma"

E' mancata all'affetto dei suoi cari

ORIETTA PASSON ved. CROATTO
di 86 anni

Ne danno l'annuncio le figlie Laura e Fulvia con Sandro, i nipoti Lucrezia e Lamberto, la sorella Romana ed i parenti tutti.
I funerali si terranno sabato 19 novembre, alle ore 10, nella chiesa di Buttrio, arrivando dall'ospedale di Cividale.
La veglia di Preghiera si terrà questa sera, alle ore 18,30, nella chiesa di Buttrio.

Buttrio, 18 novembre 2022

O.F. Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
tel. 0432/759050

Partecipano al lutto:
- Famiglie Pirioni, Dorigo

Mandi

ORIETTA

Ada assieme a Mària e Piero è vicina alle nipoti Laura e Fulvia e a tutti i familiari.

Buttrio, 18 novembre 2022

O.F. Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
tel. 0432/759050

Ci ha lasciati

LUCIANA ZENZI ved. IAIZA
di 94 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Francesca e Roberto con Anna Maria e le nipoti Elisa, Alessandra e Maria.
I funerali saranno celebrati domani alle ore 10.30 nella chiesa di S.Quirino in via Gemona.

Udine, 18 novembre 2022

O.F. Comune di Udine
tel.0432-1272777/8

Ci ha lasciati

FRANCESCO ERMANNO KRAVINA
Franzi
di 86 anni

Un grande abbraccio da Lorenzo e Francesca, Maria Grazia e Mario, Carolina, Sofia, Davide e Martina.
I funerali saranno celebrati sabato 19 novembre, alle ore 14.30, nella chiesa di Sant'Egidio.

Camporosso di Tarvisio,
18 novembre 2022

Benedetto
- Casa Funeraria Pompe Funebri
Gemona del Friuli, Via Comugne 7
tel. 0432 980973
www.benedetto.com

Ci ha lasciati

ONORINA PONTELLI in CASANI
di 85 anni

Ne danno il triste annuncio il marito Andrea, i figli Roberto con Silvana, Mario con Gloria, gli adorati nipoti Luca, Nausicaa, Debora ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 19 novembre alle ore 10.30 nel Duomo di Gemona del Friuli.

Gemona del Friuli,
18 novembre 2022

of Giuliano Casa Funeraria
via Battiferro, 15 Gemona del Friuli
tel. 0432.980980

"Ogni volta che guarderò le stelle, so che tu e la mamma sarete lì a guidare i miei passi"

GIOVANNI NOVELLO
di 78 anni

Lo annunciano la figlia Alessandra, i fratelli e parenti tutti.
Lo saluteremo sabato 19 novembre, alle ore 9.30, presso l'obitorio dell'Ospedale Civile di Udine.

Udine, 18 novembre 2022
O.F. Talotti Basiliano tel. 0432/84623
Codroipo tel. 0432/907937
www.onoranzefunebritalotti.eu

E' mancato ai suoi cari

LORENZO DUGARO
(Renzo)
di 79 anni

Lo annunciano la moglie Domenica e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno sabato 19 novembre alle 10 nella chiesa di Moimacco arrivando dall'ospedale di Cividale.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.
Un particolare ringraziamento al dottor Sodde e famiglia.

Moimacco, 18 novembre 2022
La Ducale - tel.0432/732569

COP27

LA MEDIAZIONE DI LULA

ALFREDO DE GIROLAMO

A poche ore dalla conclusione della Cop27 in Egitto i negoziati sul clima procedono a singhiozzo. Tuttavia, c'è da segnalare che sul tavolo del vertice è finalmente circolata la bozza della risoluzione finale, a cui lavorano febbrilmente gli sherpa incaricati dai governi: nel tentativo di produrre un accordo che abbia la più larga convergenza possibile. Missione diplomatica delicata per un appuntamento così importante per il futuro del Pianeta.

Non è comunque passato inosservato che dal summit del G20 di Bali sia giunto il messaggio, non scontato, di proseguire negli sforzi per limitare l'aumento della temperatura globale a 1,5° C e ridurre gradualmente l'uso del carbone come fonte energetica. Il comunicato concordato dai leader del G20 ribadisce l'urgenza di introdurre azioni "significative" ed "efficaci" da parte di tutti i paesi, a cui si chiede un serio impegno. Inoltre, le potenze mondiali (che da sole coprono circa l'80% del PIL globale e producono una percentuale simile in emissioni di gas serra) riconoscono l'importanza di accelerare la transizione energetica verso sistemi meno impattanti: rinnovabili, efficienza energetica, idrogeno etc etc. Restano, e pesano, sui negoziati le differenti posizioni esistenti tra le parti. Se in Indonesia la strada era stata spianata in precedenza così non accade in Egitto, dove il nodo da dirimere è l'annosa controversia di riconoscere alle nazioni più vulnerabili fondi di compensazione per coprire le perdite irreparabili e i danni causati dagli eventi estremi del climate change. I progressi durante i colloqui sono stati pochi e le distanze ancora lontane. Una soluzione pragmatica e al tempo stesso di mediazione è stata offerta dal presidente neoeletto del Brasile Luiz Inácio Lula da Silva, internazionalmente riconosciuto paladino della salvaguardia dell'ambiente e delle comunità indigene. A Lula guardano con particolare attenzione, ed una certa ammirazione, coloro che sono particolarmente afflitti dalle devastazioni degli effetti meteorologici. Al vertice di Sharm il navigato politico brasiliano ha portato linfa vitale all'approccio multilaterale delle trattative internazionali. Cercando di investire il Brasile di un ruolo centrale, che il negazionista Bolsonaro aveva accuratamente evitato. Il Brasile che affronta una crisi economica e sociale senza precedenti (diminuzione del PIL, calo della produzione industriale, crisi idrica ed energetica, povertà in aumento) esce da un pandemia gestita in modo sconcertante dalla precedente amministrazione: circa 700mila morti.

La crescita delle disuguaglianze rivela tutta la drammaticità della realtà, ereditata da Bolsonaro. La riscossa di Lula, ed il successo di Cop27, è riposto non a caso nelle politiche per l'Amazzonia. Sotto Bolsonaro la deforestazione del polmone verde del Pianeta è aumentata del 75,6%. Con una impennata degli incendi, quasi tutti dolosi, e il raggiungimento del 9,5% nell'emissione di gas serra. La battaglia per il clima passa inequivocabilmente da lì. E l'Amazzonia nel 2025 si candida ad ospitare la Cop della verità.

LE LETTERE

Elezioni
È una colpa non avere la residenza a Udine?

Da laico agnostico oserei dire: Dio mio, ma quale colpa? «Mea culpa, mea maxima culpa». Quale colpa, tra le tante attribuitegli, avrebbe l'ex rettore Alberto De Toni. Quella di non risiedere a Udine, bensì nella così lontana e dispersa Cambogia Tricesimana.
Il nemico è alle porte! Vade retro! Dunque sei anni da rettore universitario, più almeno venti da docente, nella città non gli consentirebbero di conoscerla fondo. «Palmo a palmo», sostiene il consigliere Venanzi, il quale pare il commissario politico Krusciov alla difesa di Stalingrado, davanti alla famosa fabbrica "Ottobre Rosso". Casa per casa, muro per muro, tombino per tombino «e quando non avrete più armi, raccogliete quelle di coloro che sono caduti prima di voi mentre altri aspetteranno di raccoglierle quando voi sarete caduti». Ma Venanzi sembra, per ora, non voler lanciare "accusa più intrigante e stimolante della competizione che, però, temo, uscirà prima o poi: «ma se nol xe gnanca furlan». Dunque No Pasaran? La "Tresemane", lo spartiacque decisivo, la linea del fuoco, la colonna dei "Visitors" che marcia compatta tra le Sorelle Ramonda ed uno spritz aperol di ristoro al ristorante carnico-friulano "Niù".
Tuttavia, a quel punto, ci verrebbe subito in mente Furio Honsell. Così, genericamente, ma proprio per caso, una considerazione che vorremmo porre all'autoproclamatosi uomo dei quartieri, delle contrade, il paladino del popolo.

Pierpaolo Lupieri.
Tolmezzo

LE 64 CASELLE IN FVG

GIOVANNI MARCHESICH

Zampata del Maestro Pagnutti: vince il Grand Prix a 79 anni

Domenica al Città Fiera di Martignacco si è giocata la tappa regionale del 7° Grand Prix del Triveneto, organizzata da Palmascacchi e articolata in 5 tornei diversi, a cui hanno partecipato ben 130 scacchisti di tutte le età.

Al mattino si sono svolti l'Open e l'Under 18 valido per la qualificazione alla finale CIG, entrambi con 5 turni a cadenza 20'+10" a mossa. Il primo torneo è stato vinto a sorpresa dal Maestro udinese Lorenzo Pagnutti, 79 anni, con 4 punti, seguito a pari punteggio, ma Buchholz inferiore dal maestro Federico Zuttioni e dal giovane Federico Budai. I premi di fascia (<1600 elo) sono stati assegnati a Marco Fonda e a Marco Gregoric, entrambi a 3 punti, mentre le coppe Under 18 a Nicolò Gazzato e Leonardo Budai a 3 punti e all'ucraina Magda Serafima, a mezzo punto di distanza. Sul podio del torneo giovanile è salito invece a punteggio pieno Lorenzo Marinig, seguito da Andrea Frascerra a 4 punti e Tommaso Pallini a 3 punti e mezzo. Nel pomeriggio si sono disputati altri tre tornei a cadenza 10'+5" a mossa, due semilampo promozionali (uno Master e uno Beginners) e un Under 14. Il Master è stato vinto da Enrico Viola con 4 punti e mezzo, seguito dal Maestro veneto Giovanni Sorbera e da Franco Belardinelli, entrambi a 4 punti. I premi della fascia (< 1500 elo) sono stati vinti da Jacopo Silani e Giacomo Angelozzi. Nel torneo Beginners, riservato ai giocatori meno esperti, si è imposto Enrico Fiorino con 5 punti, seguito da Samuel De Bernardis e Giuseppe Cravero Ranieri a 4 punti; nel torneo Under 14 è stato Daniele D'Andrea ad aggiudicarsi la vittoria a punteggio pieno, davanti a Leonardo Tona e Samuele Frascerra con 4 punti ciascuno.

Le premiazioni del maestro Pagnutti e le scacchiere a Martignacco

Sempre al Città Fiera i giovedì sera continuano le tappe del Torneo del Trampolino. Dopo il 4° turno (40'+30" a mossa) rimane in testa alla classifica il FM Ivano Ceschia a punteggio pieno, seguito dal Maestro Giovanni Sorbera a 3 punti e mezzo, Andrea Palma a 3 punti e ben 10 giocatori a 2 punti e mezzo. Si giocherà ancora il 24 novembre e il 1° dicembre. Ulteriori dettagli sul sito www.palmascacchi.it.

news@scacchifvg.it

LE LETTERE

La protesta

In bicicletta al buio senza fanali accesi

Ore 6. 15 di mattina: c'è buio e in via Marsala incrocio tre biciclette, senza fanali o con fanali spenti, guidate da uomini vestiti di scuro che per fortuna riesco ad evitare perché procedo abbastanza discosto dal ciglio destro della strada. Penso che per fortuna mentre li stavo superando non ho incontrato altre macchine perché altrimenti, avendoli visti all'ultimo momento avrei potuto investirli.
Al ritorno, sempre al buio, mi capita la stessa cosa: altri 2 ciclisti che procedono senza fanale e fanalino accesi.
Una volta tutte le bici avevano la dinamo e pedalare con le luci accese richiedeva una fatica supplementare, ma oggi ci sono fanali e fanalini a batteria, quindi. . .
Se il problema è costituito dalla spesa per acquistare questi utili accessori credo che aver salva la vita valga molto di più di poche decine di euro.
Penso che se malauguratamente dovessi investire un ciclista al buio, a prescindere dall'avere ragione o torto, questo produrrebbe non solo a lui ma anche a me un trauma non da poco. È troppo chiedere che qualche pattuglia in più della polizia stradale o urbana percorra le strade quando c'è buio e commini qualche provvidenziale multa a questi incoscienti che, pedalando nell'oscurità, senza una luce e/o un giubbotto fluorescente, rischiano ogni giorno la morte e costituiscono non solo per sé ma anche per i guidatori di ogni veicolo a motore un pericolo costante?

Carlo Tincani. Udine

Elezioni

La politica è scalare una montagna

Troppo spesso nell'acceso dibattito politico pre e post-elezioni si è materializzata un'ideologia ben rappresentata dal seguente aforisma. È cosa buona e giusta scalare la montagna, ma con fatica. Chi non è in grado di scalare la montagna, cioè rendersi partecipi dei veri problemi dei cittadini chiamati al voto, si difende così: è bello che tu scali la montagna e io no; ci resto male se tu scali la montagna e io non ci riesco; salire sulla montagna non è importante; salire sulla montagna è doloroso per me; salire sulla montagna è un'aggressione fascista contro la mia libertà di non salire sulla montagna.
Alle recenti elezioni taluno ha osato, guarda un po', scalare la montagna con l'intento temerario di giungere in vetta. Giunto ai piedi del massiccio montano, sono iniziati smottamenti e frane politici per ostacolarlo, con interventi debordanti in Parlamento.

Andrea Picco. Udine

LA FOTO DEI LETTORI

Un convegno sul lago di Cavazzo nel 1987

Siamo al lago di Cavazzo nel 1987 dove il 12 e 13 settembre si era svolto un convegno tecnico scientifico: Il lago di Cavazzo o dei tre Comuni - Un patrimonio da salvaguardare e valorizzare. Nella foto da sinistra: Valent, Del Negro, Picco, Barazzutti e Moro. La foto, inviata da Giorgio Deotto di Udine, è tratta dal volume "Obiettivo lago".

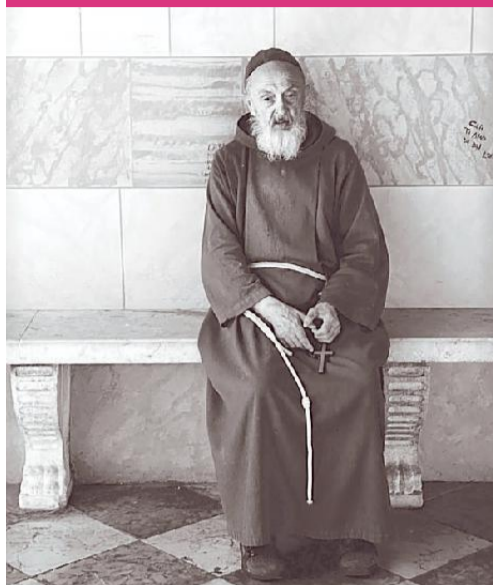
L'emergenza Covid

Nessun ostracismo da parte dei medici

Non sono assolutamente d'accordo con l'intervento di Giancarlo Zucchini che taccia di ostracismo medici che hanno avuto un atteggiamento critico di fronte all'agire politico–medico di questa crisi. Premetto che mi sono trovato in una situazione di saper ben prima e con notevole anticipo di quanto sarebbe successo e, come stato di salute, di essermi premunito in tempo per fronteggiare l'attacco virale. Dispongo di un buon medico, giovane, figlio d'arte con il quale ho un buon rapporto anche di scambio di opinioni e/o confronto scientifico visto che la scienza non è solo quella medica ma coinvolge il nostro intero interagire in natura. Il tempo mi ha posto di fronte ad una massa di problemi, anche veramente gravi, che ho sempre risolto e anche stavolta è andata così dal momento che ho avuto notizie fresche e veritiere molto presto dalla Cina su quanto stava accadendo. Mi sono confrontato con il mio medico, abbiamo valutato il problema, ha avuto info dai colleghi su questa polmonite anomala ma curabile, e siamo ai primi di dicembre del '19, e dunque è allertato per la mia salute a rischio. Certo che devo stare attento ma sono dell'idea, essendo credente, che fede e ragione debbano marciare assieme. Al dunque ho avuto assistenza da lui, medico di base "vaccinato" ma che a me non ha prescritto "tachipirina e vigile attesa" ma si è fiondato a casa quando gli ho annunciato che il tampone mi dava positivo al Covid concordando la terapia che mi ha portato fuori dalla crisi nei canonici sette giorni. Come pure ho avuto ad assistermi un medico anziano ottuagenario, molto esperto e ovviamente non "vaccinato" del quale ho grandissima stima per la profonda conoscenza dell'arte medica. Dunque sono due casi diversi ma mi differenzio dal signor Zucchini per aver avuto una mia opinione scientifica, elaborata in quarant'anni di professione, dalle informazioni che mi erano arrivate, dalla improvvida gestione politica della crisi, e dal confronto schietto e sincero con medici, uno giovane e l'altro anziano, che mai si sognerebbero di avallare le bischerate che certi imbonitori hanno sparato sui mezzi di comunicazione. Sorvolo su capi del Governo e dello Stato per carità di patria. Dunque signor Zucchini vogliamo tornare alla normalità?
Io vado per la mia strada, non odio ne recrimino ma ho i miei dubbi, me li coltivo, cerco una risposta e di fronte a una colossale balla me ne guardo bene dal berla per ubbidire. Ne va della mia libertà, sacrosanta per la Costituzione

Graziano Ganzit. Codroipo

CULTURE

La mostra

Alcuni scatti esposti, autori (dall'alto) Carlo Innocenti, Enzo Tedeschi, Alberto Stefano Lancia, Diego Petrussi e Luca d'Agostino

La fotografia come testimonianza Cinquanta scatti raccontano venti anni di cronaca in Friuli

Si inaugura oggi nella chiesa di San Francesco a Udine l'esposizione organizzata dall'Irpac

ALVISE RAMPINI

"Prima le fabbriche, dopo le case e poi le chiese". Con questo motto scandito dall'arcivescovo Alfredo Battisti si iniziava la ricostruzione post terremoto in Friuli del 1976 facendo nascere uno sviluppo economico di grande rilievo, soprattutto da parte delle aziende legate all'edilizia, oltre a un corretto dialogo fra le istituzioni e i cittadini.

Fotografia come testimonianza. Friuli 1980-2000 è il titolo della mostra organizzata dall'Istituto Regionale di Promozione e Animazione Culturale in collaborazione con la Regione, il Comune di Udine e i Civici Musei, la Fondazione Friuli e con il patrocinio dell'Università degli Studi di Udine. L'esposizione, la seconda dopo la rappresentazione degli anni 1960-1980, sarà inaugurata oggi, venerdì alle 18, a Udine nella Chiesa di San Francesco.

In questi anni l'informazione diventa efficiente anche grazie alla nascita di nuove testate giornalistiche e alle televisioni e radio private supportate da una forte modernizzazione dei Media pubblici che nel 1977 inizieranno a trasmettere a colori i loro programmi e vedranno nascere nel 1979 il terzo canale Rai.

Sono gli anni in cui predomina il mezzo televisivo che testimonia, in modo diretto, il nostro territorio accelerando i tempi di superamento dell'attualità anche grazie alle innovazioni tecnologiche che si sono affermate.

Nel tempo il mondo della comunicazione è destinato a cambiare. Il 6 agosto 1991 il Cern annuncia ufficialmente la nascita del World Wide Web, pubblicando online il primo sito web della storia e facendo crollare qualunque confine della comunicazione globale.

La locandina dell'evento

Il racconto del lavoro realizzato per i giornali dal 1980 al 2000 dai fotogiornalisti

Tra il 1980 e il 2000 cresce l'importanza dell'immagine fotografica, ancora analogica, come mezzo di comunicazione largamente usata dagli organi di stampa.

Le immagini acquisiscono maggiore importanza, sono predominanti in tutte le testate, diventano un linguaggio fatto di codici di lettura presto riconoscibili ed assimilati. La fotografia colloquia direttamente con il lettore, sintetizza l'informazione come accadrà presto nel mondo del Web.

L'evoluzione di questo "scrivere per immagini" segue un filo logico che ne accresce sempre più il ruolo decisivo nella formazione dell'opinione pubblica a livello sociale.

Il fotogiornalista diventa un nuovo protagonista nel vario mondo dell'informazione, riuscendo a dimostrare non solo l'abilità tecnica, ma la capacità di sintesi nell'informazione.

Così fanno i corrispondenti locali da Del Fabbro di Forni Avoltri a Viola di Mortegliano, i fotografi di redazione come Pavonello per Udine prima e Elio Comoretto e tanti altri in seguito. Ed ancora Missinato per Pordenone, i liberi professionisti che offrono i loro servizi come Alberto e Stefano Lancia, i fotografi di Giornalfoto ed altri ancora che riescono a trasformare gli eventi di una società in icona unendo etica ed estetica come Riccardo Toffoletti, Tino da Udine (Costantino Procaccioli), Ulderica Da Pozzo, Carlo Innocenti, Luca Laureati, Enzo Tedeschi, Elio Ciol solo per citarne alcuni.

La mostra sarà supportata da un catalogo diviso per tematiche: dalla cronaca alle cerimonie, per poi passare ai luoghi, lavoro e società. Impossibile rappresentare tutti gli eventi, coinvolgere tutti i fotografi di quel periodo, sarà solo un inizio di un racconto.

Fino al 2000 sarà la pellicola ad accompagnare gli scatti più prestigiosi dei fotografi e in seguito il digitale cambierà per sempre la fotografia grazie all'immediatezza e facilità dello scatto. Oggi sono milioni le fotografie realizzate utilizzando semplici smartphone, immagini fortunate, talvolta causali che possono soddisfare per qualità ogni Media. La prossima tappa? Non lo sappiamo ancora. —

LA RASSEGNA

Non solo immagini ma anche filmati di Cineteca e Rai

In mostra cinquanta lavori di fotografi che hanno collaborato con i principali quotidiani ma anche filmati messi della Cineteca del Friuli e dalle teche Rai oltre un ricco catalogo fotografico con saggi di Claudio Domini, Paolo Medeossi e Alvise Rampini.

La mostra è visitabile fino al 8 gennaio 2023, venerdì dalle 15 alle 19, sabato e domenica dalle 11 alle 19. Ingresso gratuito.

IL LIBRO

A Sud di nessun Nord Antologia di poesie che scava nel passato alla ricerca del presente

Autori i friulani Vieri Peroncini e Antonello Bifulco
Il volume sarà presentato oggi al Circolo Nuovi orizzonti

NICOLA SKERT

Oggi, venerdì 18, alle 20. 30 al Circolo Culturale Ricreativo Nuovi Orizzontia Udine (Rizzi), verrà presentata l'antologia di poesie *A Sud di Nessun Nord* (Qudulibri Editrice, 80 pagine, 12 euro). A realizzarlo una casa editrice che si è trasferita da Bologna a Gorizia e che produce gioielli di carta. Gioielli perché è una delle poche case editrici che pubblica anche poesia, oltre a romanzi, racconti, saggi impegnati su temi sociali, e che non bada al mero aspetto commerciale. Il fine, per questi editori, è l'opera in sé, con la sua dignità umana da difendere a denti stretti da un mercato editoriale che sforna libri in serie col solo scopo di vendere.

Per quanto riguarda gli autori dell'antologia presentata, Vieri Peroncini e Antonello Bifulco, coltivano l'amore per la poesia da parecchio tempo, al punto da fondare una associazione dal nome eloquente, "Nessun giorno sia senza poesia" (Nsgp), organizzando splendide presentazioni di libri spesso gentilmente ospitate dalla bella tenuta dei Vini Brojli, nella natura ma a pochi passi della Basilica di Maria Assunta ad Aquileia.

Tornando al libro, impreziosito dalla copertina di Stefano Tartarotti, brillante e caustico fumettista e illustratore, nonché dalle note di Sergio Sichenze e Rocco Burtone, i due autori hanno collezionato poesie dai toni decisamente variabili. Una sorta di costellazione emotiva che va dallo struggimento all'ironia, dall'irriverenza alla reverenza, alternando gioco e serietà, intercalando tra tre corpi poetici delle prose poetiche di ampio respiro e riflessione. Poesie che scavano nella memoria, nel passato, alla ricerca di un presente e forse di un futuro. C'è solo da capire chi ha scritto cosa, dal momento che si firmano entrambi solo sulla copertina. Un po' come i Beatles: chi ha scritto il pezzo? Lennon o McCartney? Questione di stile. A voi il gioco della scoperta e il piacere della lettura. —

La copertina del volume A Sud di Nessun Nord

IL LUTTO

Addio a Azio Corghi Gervasoni gli dedica il concerto al Verdi

Addio ad Azio Corghi, aveva 85 anni: compositore, aveva scritto opere, composizioni cameristiche e sinfoniche, fondamentale il suo lavoro su Rossini. Il concerto In Nomine PPP firmato dal Stefano Gervasoni che è andato in scena ieri sera in prima mondiale al Teatro Verdi per i cent'anni dalla nascita di Pasolini, è stato proprio dedicato dal palco al grande compositore.

APPUNTAMENTI

Il saggio
Sabatti in abbazia sull'Irredentismo

"L'irredentismo, che cosa resta?": ne parla il giornalista Pierluigi Sabatti oggi, venerdì 18 alle 18 dalla rassegna "I Colloqui dell'abbazia" a Rosazzo.

Il romanzo
Caracci racconta l'Ottocento

Oggi, venerdì 18 alle 18, alla Libreria Tarantola di Udine, sarà presentato Ottocento, di Cristiano Caracci. L'autore dialogherà con Gianpaolo Carbonetto.

Donne allo specchio
Calligaris e Avallone a Tavagnacco

Utimo incontro di Donne allo specchio a Tavagnacco, oggi alle 18.30 in municipio, con Lara Calligaris (Incontri) e Roberta Avallone (Continuare a vivere).

Musica
Il Trio Chagall al Candoni di Tolmezzo

Il Trio Chagall si esibirà a Tolmezzo in un concerto gratuito, oggi alle 20.30 al Teatro Candoni.

DANZA

Al San Giorgio il laboratorio con il coreografo Castello

ELISABETTA CERON

La creazione nella danza contemporanea è il tema di un laboratorio coordinato dal regista, coreografo e danzatore Roberto Castello, un progetto firmato Teatro Contatto in collaborazione con Arearea che abiterà le sale del Teatro San Giorgio oggi, venerdì 18, e domani sabato 19. Aperto a danzatori professionisti e non, il laboratorio tenta di trovare risposte e interpretazioni di lettura: «La danza non esiste in natura – spiega Castello – nessuno è in grado di dire cosa sia esattamente o quali siano i suoi confini esatti e pochi inoltre sono d'accordo fra loro su quanto vasti debbano essere questi confini».

Perché Leggere il movimento? «Perché il modo in cui ciascuno si muove è il linguaggio che quotidianamente utilizziamo per interpretare l'identità, lo stato e le intenzioni degli altri. Fare teatro, e quindi anche danza, è inventare dal nulla un testo che è scritto, prima di ogni altra considerazione, in questa lingua. È importante quindi che, tanto gli autori, quanto gli interpreti, siano pienamente consapevoli delle informazioni che passano attraverso di esso e delle modalità per gestirlo in funzione di uno specifico risultato».

In che modo un linguaggio, in particolare corporeo, da esibizione tecnica può diventare un'espressione estetica del bello e determinare emozioni? «Se da un lato, in uno spettacolo di danza, è giusto rispondere alle attese di "spettacolo", non ritengo la tecnica e le emozioni interessanti in sé, così come non penso all'arte come all'ambito in cui si ragiona del bello. Quello che mi sembra renda necessaria e insostituibile l'arte è il suo essere un luogo di libero confronto di idee e visioni del mondo». —

MUSICA

Il bassista Richard Bona per Il volo del jazz a Sacile

Per festeggiare i suoi 18 anni Il volo del jazz di Circolo Controtempo si regala e regala al suo pubblico un altro protagonista della musica mondiale: oggi, venerdì 18, alle 21, ospiterà infatti nel teatro Zancanaro di Sacile Richard Bona, uno dei più grandi bassisti americani di origine camerunense, vincitore di Grammy, compositore e polistrumentista. Con il suo suono unico e la sua voce, porta sempre nella sua musica le origini africane, affrontando le tradizioni, la cultura, la bellezza e i problemi del suo continente. I suoi obiettivi e il modo in cui si rapporta con il pubblico lo hanno trasformato in un nome fondamentale nel mondo, per il jazz e la musica afropop.

Bona e Rodriguez oggi a Sacile

A Sacile si esibirà con il talentuoso pianista cubano Alfredo Rodriguez, ricostituendo il duo che può essere visto anche nel documentario Netflix vincitore del Grammy, "Quincy", dedicato al leggendario produttore discografico Quincy Jones, modello d'ispirazione per diverse generazioni di tutto il mondo. Con loro salirà sul palco il batterista cubano Michael Oliveira. Insieme esplorano il rock, il jazz, il pop, e quello che suona come una spolverata di pesanti ritmi afro-cubani, vagamente messicano-spagnoli su un leggero, arioso, duetto vocale. —

CINEMA

La cantante pordenonese ospite oggi a San Vito al Tagliamento

Eva Poles giurata al Festival dell'animazione «Corti di grande ricchezza e profondità»

L'INTERVISTA

ELISA RUSSO

«L'ho seguito negli anni passati da spettatrice, mi ha sempre incuriosito per la sua alta qualità. Quando mi è stato chiesto di farne parte sono stata ben contenta di partecipare, sia come giurata che come selecter»: la pordenonese Eva Poles oggi rivestirà un doppio ruolo nell'ambito del Piccolo Festival dell'Animazione a San Vito al Tagliamento. Alle 21 sarà membro della giuria della sezione "Competizione 2" all'Auditorium Comunale (dove gli appuntamenti del Festival cominciano già alle 14.30 - mentre in mattinata alcuni incontri sono in programma a Portogruaro) e dalle 22.30 protagonista del dj set allo Spazio Pfa-hub nella Chiesa di San Lorenzo.

Il grande pubblico la conosce come cantante dei Prozac+, una delle band più importanti degli anni '90 e 2000, tra dischi d'oro e di platino, aperture agli U2, tormentoni come "Acida" fino alla indimenticabile reunion live del 2018. Ma, ovviamente, c'è molto altro: "Duramadre", convincente disco solista uscito nel 2012; la storica collaborazione con Rezophonic; la partecipazione a videoclip (uno su tutti: "La mia valigia" dei Litfiba); l'attività di dj che l'ha portata a farsi apprezzare come abile selezionatrice di musica rock tutta da ballare. Ha fatto parte delle giurie di alcuni concorsi musicali tra i più famosi in Italia (Arezzo Wave, Festival Delle Onde Sonore, Fiera Della Musica di Azzano X): «Credo sempre che sia una responsabilità – commenta Poles – magari all'inizio ti approcci con leggerezza, ma quando ci sono dentro sto molto attenta, prendo in considerazione tutti gli elementi che ritengo importanti, facendomi uno specchietto in cui analizzo le caratteristiche principali che voglio valutare, mettendo a fuoco il quadro generale. Mi sento abbastanza responsabilizzata, perché chi si mette nella condizione di essere giudicato si espone con una sua creazione, a cui ha dedicato tempo e impegno, e io ho sempre molto rispetto del lavoro delle persone».

La pordenonese Eva Poles

A San Vito è affiancata dai giurati Massimo Giacon, Simone Angelini, Elisabetta Di Sopra. «Ci siamo trovati – prosegue – a selezionare delle animazioni davvero molto belle, mi hanno stupito per la complessità, per il livello alto sia tecnico che creativo, spesso anche con una ricchezza e profondità di contenuto, in maniera molto matura anche da parte dei più giovani». I

n questi anni Eva ha suonato i dischi in luoghi prestigiosi come il Guggenheim di Venezia, il Rolling Stone di Milano, club e locali sparsi in tutta la penisola, spesso ospite di festival di culto come La mia Generazione e Sexto 'Nplugged (per due anni consecutivi è stata madrina di Sexto Lounge, sezione del noto festival musicale di Sesto al Reghena dedicata ai dj set al femminile). —

LA PRIMA VISIONE

The Menu di Mark Mylod: black comedy feroce con protagonista il cibo

Alla corte dello chef nel ristorante più esclusivo del pianeta
Una cena mondana si trasforma in un gioco al massacro

Anya Taylor-Joy, protagonista con Ralph Fiennes del film The Menu

GIANMATTEO PELLIZZARI

Non ci si può distrarre un attimo che il nostro modo di parlare cambia colore. Chi di voi, fino a un po' di tempo fa, sapeva cosa fosse una "citronette" o una "brunoise"? Chi di voi, escludendo qualche lungimirante food blogger, maneggiava con destrezza verbi come "nappare" o "emulsionare"? Un lessico misterioso, quello dei cuochi. Un lessico misterioso che misterioso non è più. Anzi. È diventato così popolare, così familiare, che solo una piccola minoranza continua a non capirlo…

Dopo anni di bombardamenti televisivi, senza contare i social e il proliferare degli show cooking, ora l'entusiasmo globale per la cucina ha finalmente trovato una sponda cinematografica alla propria altezza: "The Menu" di Mark Mylod (chiediamo scusa agli estimatori di "Boiling Point"). Una black comedy feroce, spassosa e grottesca dove la cucina non è un semplice contesto narrativo bensì la chiave di lettura (filosofica, psicologica, sociologica) del mondo contemporaneo, delle sue futilità, delle sue disuguaglianze. Se, abbinando fornelli e grande schermo, pensate subito a "Ratatouille", preparatevi ad aggiornare i vostri orizzonti!

"The Menu", scritto brillantemente da Seth Reiss e Will Tracy, raduna i personaggi dentro il ristorante più esclusivo del pianeta alla corte dello chef Julian Slowik (standing ovation per Ralph Fiennes): una divinità. Ci sono Tyler e Margot (l'incredibile Anya Taylor-Joy), lui ossessionato dalle ricette gourmet e lei, unica in sala, totalmente disinteressata al cibo e alla mondanità. Ci sono critici gastronomici, ci sono celebrity, ci sono businessman rampanti. Insomma, c'è l'elite. Ogni tavolo, una storia. Ogni commensale, una categoria umana. Ogni piatto, un capolavoro. Peccato che la cena stia per trasformarsi in un gioco al massacro… Qualcuno meriterà di uscirne vivo? —

The Menu, regia di Mark Mylod, con Ralph Fiennes, Anya Taylor-Joy, Nicholas Hoult (Usa, 2022)

LA COMMEDIA

Emma Thompson osè tra altarini, paure e tabù

GIORGIO PLACEREANI

Contrariamente a quel che molti pensano, il cinema di dialogo in un ambiente fisso, d'impianto teatrale, ha la sua attrattiva, se la regia è agile e gli attori sanno tener su la tensione scenica. È il caso del discreto *Il piacere è tutto mio*, un'operina "a due", sceneggiata da Katy Brand e diretta con sensibilità da Sophie Hyde.

Nancy (Emma Thompson), vedova di 55 anni, ex insegnante di religione che ha un rapporto difficile con la propria sessualità, decide di concedersi un incontro di passione – poi saranno più d'uno – con un giovane gigolò, ovvero escort, Leo (Daryl McCormack). Ovviamente gli incontri in camera d'albergo diventano un lungo dialogo; c'è da dire che Leo è un vero psicologo, non solo nel senso dell'empatia ma nel senso proprio della capacità di interrogare e intuire; il che è un po' artificioso, ma necessario all'impianto dialogico del testo. Questo dialogo è vivace e anche brillante, e le due caratterizzazioni sono vivide. Senza sorpresa, Emma Thompson è eccezionale ma anche McCormack è assai bravo.

Di solito questo genere di film si sviluppa come un gioco al massacro in cui vengono fuori dolorosamente tutti i lati oscuri e segreti della personalità. Qui, altarini, paure e tabù vengono sì rivelati, ma con una sorta di levità. C'è un momento di drammone (con la pioggia che batte sui vetri: al cinema nove volte su dieci la pioggia è segno di sventura); qui il film è vicino all'andare a rotoli, ma per fortuna recupera con una torsione finale, in una scena che "apre" al bar dell'albergo (introducendo di scorcio l'unico altro personaggio) e torna a un tono medio. Si è parlato molto del nudo di Emma Thompson, ma quello che si fa apprezzare del film è la sua visione positiva della sessualità, rinfrescante in questi tempi di neopuritanesimo e intolleranza. —

Il piacere è tutto mio, regia di Sophie Hyde, con Emma Thompson, Daryl McCormack, Isabella Laughland (Gran Bretagna, 2022)

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

La Nazionale

Pafundi esordio azzurro progetto Udinese

Il "talentino" bianconero è il terzo più giovane della storia della Nazionale dopo la presenza in Albania
Gino Pozzo ha in mano un contratto fino al 2025 vorrebbe fare di lui il nuovo Sanchez: serve pazienza

Pietro Oleotto
/ INVIATO A TIRANA

La notte albanese si porta via l'Italia, la sua vittoria nell'amichevole con la nazionale guidata da Edy Reja e i sogni di un ragazzino di 16 anni, 6 mesi e 3 giorni che la sera prima è diventato il terzo italiano più giovane ad esordire in azzurro con i "grandi": Simone Pafundi. Sono passate poco più di 24 ore da quando il ct Roberto Mancini rispose alla curiosità di chi dal Friuli gli chiedeva: «Mister, perché ha convocato Pafundi? Anche Udine l'abbiamo visto pochissimo...». Lì il "Mancio" ha recitato una parte del copione che gli piace, quella del *talent scout*, anzi, del "lanciatore" di talenti. «Penso che possa diventare un grande giocatore», disse prima di accostarlo a Zaniolo, anche lui pescato nella Primavera dell'Inter prima che passasse alla Roma ed esordisse in A.

Prima di Pafundi, invece, l'operazione lancio ha riguardato l'atalantino Scalvini e Willy Gnonto, un altro giovanotto scartato un po' in fretta dal club nerazzurro. Sono tutti giocatori a disposizione per l'ultima amichevole azzurra dell'anno solare, domenica a Vienna contro l'Austria. Chissà se ci sarà ancora spazio per il "talentino" dell'Udinese che, in definitiva, ha giocato solo i minuti di recupero a Tirana, tra l'altro arrivando anche a un soffio dal gol su un traversone teso di un altro esordiente, Pinamonti, di testa, lui che è alto 164 centimetri.

D'altra parte non sono le cifre che interessano al ct e, più in generale gli addetti ai lavori, quando si parla di Simone Pafundi. Perché non è un gigante, ma ha un piede sinistro "che canta". Perché ha disputato in campionato, quello di serie A, soltanto 22 minuti, nell'ultima giornata della scorsa stagione, a Salerno, ma è

Non si placano le voci di club interessati a Simone dall'estero: l'ultimo è il Brighton

considerato ugualmente un predestinato.

E proprio per cercare di accaparrarsi un potenziale fenomeno molti club hanno cercato di inserirsi alle spalle dell'Udinese prima della firma sotto il primo contratto da professionista, lo scorso marzo, una volta compiuti i 16 anni. Gino Pozzo, lo stratega bianconero (e del Watford in Inghilterra) quando si parla di acquisti, cessioni e scelte tecniche, ha dovuto proporre alla famiglia Pafundi un progetto articolato per far tacere le sirene de club di prima fascia, visto che – si dice – abbiano ronzato attorno al ragazzino anche Real Madrid, Barcellona e Chelsea.

Sono voci che si sono attenuate davanti alla firma con l'Udinese fino al 30 giugno 2025, a 19 anni compiuti, limite massimo per il primo accordo professionistico, una delle tante norme della Fifa per non "tarpare" i sogni dei giovani talenti e permettere loro di spiccare il volo verso i grandi club. È questo il destino di Pafundi?

L'idea di Pozzo è di plasmare un altro Alexis Sanchez. Il cileno fu acquistato pure lui minorenne, prestato a Colo Colo e River Plate e poi lanciato dall'Udinese che a 22 anni lo passò al Barça in cambio di 40 milioni tra parte fissa e bonus. Pafundi saprà aspettare con serenità e fiducia il proprio turno adesso che ha esordito in Nazionale? E l'Udinese vorrà completare quest'opera di "lancio" oppure passerà la mano subito a un altro club "venditore"? Nelle ultime ore si è parlato di un'offerta consistente degli inglesi del Brighton, allenati da Roberto De Zerbi, proprio per Pafundi. Ecco, la notte albanese che si è portata via la Nazionale da Tirana non ha sciolto tutti questi punti di domanda. —

LA TOP 10 AZZURRA

Giocatore	Esordio	Età	Pos.
Renzo De Vecchi (Milan) - 1894	ESORDIO maggio 1910	16 anni, 3 mesi, 23 giorni	1
Rodolfo Gavinelli (Piemonte) - 1895	ESORDIO aprile 1911	16 anni, 3 mesi, 8 giorni	2
Simone Pafundi (Udinese) - 2006	ESORDIO novembre 2022	16 anni, 6 mesi, 2 giorni	3
Gianluigi Donnarumma (Milan) - 1999	ESORDIO settembre 2016	17 anni, 6 mesi, 4 giorni	4
Luigi Barbesino (Casale) - 1894	ESORDIO luglio 1912	18 anni, 2 mesi	5
Giuseppe Bergomi (Inter) - 1964	ESORDIO aprile 1982	18 anni, 3 mesi, 23 giorni	6
Davide Santon (Inter) - 1991	ESORDIO giugno 2009	18 anni, 5 mesi, 4 giorni	7
Giorgio Scalvini (Atalanta) - 2003	ESORDIO giugno 2022	18 anni, 6 mesi, 3 giorni	8
Virginio Rosetta (Pro Vercelli) - 1902	ESORDIO luglio 1920	18 anni 6 mesi, 6 giorni	9
Piero Campelli (Inter) - 1893	ESORDIO giugno 1912	18 anni, 6 mesi, 9 giorni	10

WITHUB

L'OPINIONE

Reja: «Mi sarebbe piaciuto vederlo per altri minuti»

L'amichevole con l'Italia è stata appena archiviata: il ct dell'Albania Edy Reja sale le scale dell'Arena Kombetare per salutare gli amici friulani arrivati a Tirana per l'occasione prima di lasciare lo stadio e concentrarsi sul prossimo test, sabato contro l'Armenia. Ma il tecnico di Lucinico ha ancora un attimo di tempo per guardarsi alle spalle, rammaricarsi per i tiri del veterano albanese Roshi finiti fuori bersaglio e pensare a Simone Pafundi: «Qualche numero ce l'ha, lo sappiamo tutti, mi sarebbe piaciuto vederlo ancora qualche minuto in campo davanti a miei occhi».

P.O.

IL CT MANCINI

«Bene tutti, anche quelli che erano qui per la prima volta e col nuovo modulo»

TIRANA

Gli esordienti, a cominciare dal baby Pafundi, l'atteggiamento e il nuovo modulo tattico, quel 3-4-3 che ha proposto contro l'Albania e che potrebbe diventare un cavallo di battaglia azzurro. Sono questi gli ultimi pensieri di Roberto Mancini nella umida notte di Tirana, prima di prendere l'aereo e di tornare ieri al Centro tecnico federale di Coverciano, dove il ct ha allenato gli azzurri nel pomeriggio e dove ha dovuto fare i conti anche con un paio di defezioni in vista dell'ultimo test del 2022, domenica contro l'Austria.

Il ct azzurro Roberto Mancini

I PENSIERI

«Sono contento, non era una partita così semplice», ha subito spiegato il "Mancio" a chi gli chiedeva che giudizio sommario bisogna dare all'amichevole con la nazionale di Reja che, pochi minuti dopo, darà un giudizio positivo – da avversario – sulla faccia tattica mostrata dagli azzurri all'Arena Kombetare: «Mancini può aver trovato davvero il modulo per far quadrare i conti», ha sottolineato il tecnico friulano. Lui, il ct azzurro, se ne è reso conto e lo dice: «Hanno fatto bene tutti quanti i ragazzi, anche quelli più giovani che erano magari per la prima volta qui con noi, o con un sistema diverso». Insomma, promossi gli esordienti, promosso il 3-4-3 sul quale bisognerà lavorare, anche se i dettami sono chiari. «Sono soddisfatto dell'impegno che i ragazzi hanno messo sul campo – ha proseguito Mancini –: sono partite nelle quali rischi di fare brutta figura se non le prendi seriamente. Hnno giocato bene, hanno giocato a calcio, hanno creato occasioni, siamo stati offensivi anche rischiando di prendere qualche contropiede, ma va bene così». Insomma, con il doppio tridente, in difesa e in attacco, qualche rischio te lo devi prendere.

Tonali sta meglio dopo la botta alla testa presa a Tirana ma ha lasciato il ritiro come Mazzocchi

LE NOVITÀ

«Sto bene. E sono fiero di far parte di questo gruppo. Di questa Italia». Sandro Tonali ha postato questo il messaggio su Instagram lasciando l'Albania, dopo essersi sottoposto all'ospedale di Tirana ad accertamenti per valutare gli effettivi della caduta (tra spalla e testa dopo un duello aereo) che l'ha costretto a uscire dallo stadio nazionale di Tirana in barella. Il milanista, tuttavia, una volta rientrato in Italia, ha lasciato il ritiro azzurro: avrà bisogno di qualche giorno per recuperare dal trauma contusivo riportato e quindi sarebbe stato inutile trattenerlo a Coverciano, dove in serata ieri ha alzato bandiera bianca anche il salernitano Mazzocchi, vittima di una distorsione al ginocchio destro. —

P.O.

PALLONE IN PILLOLE

Argentina, forfait di Nico Gonzalez e Correa

L'Argentina perde pezzi per il Mondiale, tanto che il ct Scaloni ha ammesso che la lista potrebbe essere ritoccata all'ultimo minuto: Nico Gonzalez della Fiorentina è stato "tagliato" e il posto preso da Angel Correa, ma anche l'altro Correa, l'interista Joaquin, è fuori per un infortunio: potrebbe essere ripescato Simeone.

Niente Qatar per il senegalese Sadio Mané

Sadio Mané non giocherà i Mondiali. Dopo essersi infortunato al perone nel match contro il Werder con la maglia del Bayern Monaco ed essere stato comunque inserito nella lista dei convocati del Senegal da parte del ct Aliou Cissè, l'ex Liverpool ha dovuto dare forfait. Secondo la risonanza tornerà solamente nel 2023.

IL PORTIERE FRIULANO

La lunga rincorsa di Meret: dopo aver convinto Spalletti la prima da titolare con l'Italia

Massimo Meroi / UDINE

In pochi mesi si è ribaltato il mondo di Alex Meret. Il talentuoso portiere friulano, alla fine della scorsa stagione, sembrava aver chiuso la sua storia con il Napoli. Vittima della poco logica alternanza con Ospina, il ragazzo di Flambruzzo aveva commesso qualche errore (il più evidente quello che era costato uno dei tre gol della vittoriosa rimonta da 0-2 a 3-2 dell'Empoli) e Spalletti lo aveva inserito nella sua personale lista dei cedibili. In estate tutti lo davano con la valigia in mano, lo Spezia si era fatto avanti proponendogli una maglia da titolare e lui aveva accettato. Poi è successo qualcosa che ha bloccato tutto.

L'IMPOSIZIONE

Keylor Navas, estremo difensore del Psg, era il numero 1 che Spalletti voleva nella porta del Napoli. L'affare, però, non si è fatto. C'è chi dice perché il costaricano non ha trovato l'accordo con il club parigino sulla buonuscita, chi perché in realtà è stato il club partenopeo a tirarsi indietro. Anzi, è stato il presidente Aurelio De Laurentiis in persona che di fatto ha imposto Meret a Spalletti, forte del cospicuo investimento fatto per portare Alex quando lo acquistò dall'Udinese.

POSTO FISSO

Con Sirigu suo compagno nella trionfante avventura a Euro 2020 come vice, Meret ha capito di avere la grande occasione della sua carriera. Con il posto fisso e senza i problemi fisici che lo hanno penalizzato non poco nelle prime stagioni partenopee, Alex ha trovato continuità di rendimento e messo su esperienza. Dino Zoff, uno che di portieri ne sa qualcosa, l'ha sempre detto: «Meret ha solo bisogno di giocare». E così eccolo grande protagonista di un Napoli dominatore in Italia e grande protagonista in Champions League. Errori? Uno solo, in casa con il Bologna, peraltro non decisivo ai fini del risultato. Parate decisive? Più di qualcuna, comprese quelle di sabato scorso contro l'Udinese su Deulofeu e Lovric, senza trascurare un paio di letture che gli hanno permesso di arrivare in anticipo fuori dall'area su Beto lanciato a rete. Forse anche per premiarlo Mancini l'altra sera gli ha dato la maglia da titolare dell'Italia, la prima della sua carriera.

Un intervento di Alex Meret l'altra sera a Tirana

CONTRATTO

A inizio ottobre Meret ha rinnovato il contratto col Napoli. La nuova scadenza è datata giugno 2024 con una opzione per l'anno successivo a favore del club legata al numero di presenze del giocatore. Di fatto tra pochi mesi le parti dovranno rivedersi per decidere il futuro. Certo è che presentarsi con una stagione da grande protagonista e – tocchino ferro i tifosi partenopei – con un triangolino tricolore sul petto avrebbe una valenza particolare in chiave rinnovo. Intanto Alex si gode il momento. Il più bello da quando fa il calciatore. —

Sono ore da ricordare per Simone Pafundi: in alto a sinistra, il riscaldamento allo stadio Tirana; in basso, il momento dell'esordio; in alto a destra, l'allenamento dopo il rientro a Coverciano FOTO@AZZURRI

Serie A

Walace dice sì all'Udinese e rinnova fino al 2026

Il brasiliano allunga di due anni il vecchio contratto con un corposo adeguamento
Dal novembre del 2020 ha saltato due partite e sempre perché era squalificato

Stefano Martorano / UDINE

Prolungamento di due anni sull'attuale scadenza contrattuale, portata così a giugno 2026, e corposo adeguamento economico, ben superiore ai 422.240 euro (fonte salarysport.com) finora percepiti. È su questi termini che Walace Souza Silva ha accettato il rinnovo del contratto con l'Udinese, ufficializzato ieri con un comunicato stampa in cui la società ha espresso tutta la propria soddisfazione. Già, perché tra le righe del dispaccio «Udinese Calcio è lieta di annunciare il rinnovo del contratto di Walace», ci sono sì le belle parole di circostanza, ma soprattutto un bel po' di numeri, sia quelli che hanno già fatto quadrare i conti, dando così ragione a Gino Pozzo che nell'agosto 2019 sborsò 6 milioni prelevandolo dall'Hannover, e sia quelli che andranno aggiornati a fronte di una possibile richiesta sul mercato, là dove il 27enne di Salvador ha attirato le attenzioni a suon di prestazioni concrete e continuative.

Walace in occasione dell'ultima gara a Napoli FOTOPETRUSSI

Come dire che per come sta giocando Walace ha già "ripagato" l'investimento sul piano tecnico, ma potrebbe diventare anche una plusvalenza futuribile per la società che col rinnovo in mano avrà più margini di negoziazione con possibili acquirenti. Scindere questi due aspetti sarebbe un errore, soprattutto ripensando a non più tardi di cinque mesi fa, quando Walace aveva già chiuso il suo appartamento di Udine, convinto com'era di doversi cercare un'altra squadra. La società stessa lo aveva proposto prima allo Spezia e poi al Napoli, trattando infine col Flamengo che ha fatto davvero di tutto per riportare il mediano a casa, vedendosi poi rifiutata l'ultima offerta da circa 7 milioni di euro fatta pervenire ai Pozzo da Rogerio Luiz Braun, lo stesso agente di un Walace che non vedeva l'ora di tornare in patria ad agosto, atteso dalla moglie Camila che di lì a poco avrebbe dato alla luce due gemelli.

Su queste basi Walace ha cominciato la sua quarta stagione all'Udinese, forse anche tra le perplessità di un Andrea Sottil che non lo riteneva molto adatto per il gioco verticale. Invece il campo ha stravolto queste premesse, con Walace salito fino al primo posto in serie A alla voce recuperi, a quota 133, fino a diventare un pretoriano irrinunciabile per Sottil che lo fatto giocare più di tutti tra i giocatori di movimento. Pensate, da novembre 2020 Walace ha saltato solo due partite per squalifica, giocandone 81 sulle 105 complessive, con l'ultima assenza datata 13 marzo. Rispetto a Gotti e Cioffi, Sottil gli chiede prettamente la funzione di recupero da interditore puro, diventata una specialità anche a fronte alla saudade e alla paura per quell'incidente in auto da cui è uscito illeso l'11 ottobre. —

I NAZIONALI

Vittoria in Romania per Bijol e Lovric pari di Nestorovski

Dopo Simone Pafundi in Nazionale, tra i bianconeri impegnati nelle amichevoli ieri è toccato a Jaka Bijol (nella foto) e Sandi Lovric, entrambi titolari nella Slovenia vittoriosa per 2-1 in Romania. Bijol ha giocato tutti i 90', mentre Lovric è stato impiegato il primo tempo. È durata invece 59' la partita di Ilija Nestorovski, tornato titolare nella Macedonia del Nord che ha pareggiato 1-1 con la Finlandia. Oggi toccherà a Enzo Ebosse, unico bianconero ai Mondiali, nel test del "suo" Camerun con Panama. Domani, invece, occhio a Lazar Samardzic che sarà nelle fila della Germania Under 21 attesa al Conero di Ancona nell'amichevole con l'Italia Under 21, con diretta alle 17.30 su Rai 2. —

S.M.

Arti marziali

Tartufoli, 25enne di Pasian di Prato si è imposta in Grecia
È atleta della scuola Weisong School Libertas di Pordenone

Alessia regina d'Europa un oro e due argenti: «Duro lavoro e sacrifici poi la gioia immensa»

LA STORIA

VIVIANA ZAMARIAN

Il suo attore preferito, da sempre, è Jackie Chan. Lo guardava con ammirazione, da ragazzina, eccellere nelle arti marziali. Quella disciplina in cui oggi Alessia Tartufoli, con un oro nella sciabola e due argenti nel bastone e a mani nude appena conquistati ai campionati europei di Wushu e Kung Fu a Loutraki, in Grecia, ha saputo distinguersi a livello internazionale dopo essersi affermata come campionessa italiana.

Venticinque anni, di Pasian di Prato, atleta della Weisong School Libertas di Pordenone, Alessia nasce e cresce a Civitanova Marche e già a tre anni e mezzo si avvicina allo sport. «Mi sono sempre piaciute le gare», dice. L'affascina la ginnastica artistica, ma ama anche il calcio a 5 con cui approderà in serie C. A 17 anni si avvicina alle arti marziali. Al primo allenamento in palestra il maestro Dino Pecorari nota il suo talento. Ha forza Alessia, sa coordinarsi bene, ha la determinazione che serve. Sì, le potenzialità sono enormi. E sarà così. Inizia a gareggiare con la Federazione italiana di Wushu Kung Fu. Debutta e arriva seconda. Ed è solo l'inizio. «Da lì è cominciato tutto – racconta –, ho scoperto quanto mi piacesse gareggiare e non mi sono mai più fermata». Nel frattempo inizia a essere seguita dal maestro Liu Yuwei della scuola di Pordenone. Nel 2017 al suo primo mondiale in Cina conquista un argento nella categoria mani nude e un bronzo con la sciabola. Nel 2019, sempre in Cina, si aggiudica due argenti. Intanto si conferma campionessa italiana ad Alessandria dove viene premiata come miglior atleta femminile nella disciplina tradizionale. Continua ad allenarsi e dal 2020 si trasferisce in Friuli. Arriva il Covid che tutto ferma. Ma non la voglia di Alessia di gareggiare e migliorare. Ci sono gli Europei in Grecia nel 2022. Si allena duramente nella palestra di Pordenone. «Serve tanta concentrazione – racconta – e aiuta molto anche la meditazione per arrivare pronti all'appuntamento agonistico. E molti sacrifici. Ogni gara poi è un concentrato di tante emozioni diverse dove cerchi di dare il meglio di te anche se poi l'ultima parola spetta alla giuria». Dalla Grecia torna a casa con tre medaglie. «Sono molto felice di questo risultato e vorrei ringraziare le persone che mi hanno sostenuta: la mia famiglia, il mio fidanzato, i miei maestri, che hanno creduto in me facendomi crescere e migliorare e senza i quali non sarei arrivata qui, i miei colleghi e tutti coloro che mi hanno supportato». Nemmeno il tempo di riposarsi dopo gli Europei, Alessia è già tornata ad allenarsi. C'è già un altro obiettivo da raggiungere, il campionato italiano a Catania. —

Alessia Tartufoli in Grecia

IN BREVE

Eurolega
Bologna a valanga: più 30 con Valencia

Grande prova della Virtus Bologna che supera in casa Valencia di 30 punti: 89-59 il punteggio finale per la squadra di coach Scariolo. Partita mai in discussione con Bologna che sale al nono posto in classifica. Altri risultati di ieri: Efes-Barcellona 96-86, Stella Rossa-Lione 71-67, Bayern-Olympiakos 71-82, Real Madrid-Alba Berlino 90-72. Oggi è il turno dell'Olimpia Milano impegnata elle 19 sul campo dello Zalgaris Kaunas.

Tennis
Atp Finals: Nadal saluta battendo Ruud

Nadal riscatta le due precedenti sconfitte e chiude la sua avventura alle Atp Finals di Torino con una vittoria. Il maiorchino supera Ruud, già qualificato alle semifinali, con un doppio 7-5. «Tornerò l'anno prossimo», ha promesso Nadal. Il nº 1 al mondo Alcaraz, infortunato, annuncia che tornerà in pista agli Australian Open.

FORMULA 1

Ad Abu Dhabi l'ultimo Gp Leclerc: «Voglio chiudere bene»

ABU DHABI

La stagione iridata della F1 è agli sgoccioli, fra promesse non mantenute e prevedibili conferme. La Red Bull si è presa tutto, la Mercedes medita il riscatto, ponendo le basi per un futuro da leader e la Ferrari continua a interrogarsi sulle sfide che verranno, e sul futuro del team principal, Mattia Binotto. Intanto, però, vuole chiudere al secondo posto nella classifiche piloti e costruttori cosa che, per Charles Leclerc, rappresenterebbe un «bel segnale».

Il monegasco spiega che la «Ferrari parte sempre per vincere», ma aggiunge che «si tende a dimenticare da dove arriviamo, anche se noi dobbiamo badare al lavoro, non certo alle voci». Riguardo al futuro di Binotto, il monegasco non si sbilancia: «Ci sono sempre rumor sulla Ferrari, anche a fine stagione, e noi dobbiamo solo concentraci sul lavoro». —

Basket - Serie A2

L'Apu fa i conti con il momento nero di Mian

Dopo le due esclusioni tecniche l'ala rischia il di saltare anche la gara con Pistoia per un fastidioso mal di schiena

Giuseppe Pisano / UDINE

Tutto si può dire, ma non che sia un momento fortunato per Fabio Mian. L'ala di Moraro, dopo due tribune consecutive per scelta tecnica con Fortitudo e mantova, sembrava destinata al rientro, invece una lombalgia ne mette in forse l'impiego per il big match di domenica contro Pistoia.

OGGI TEST

Mian sta facendo i conti con il mal di schiena da inizio settimana e mercoledì non si è potuto allenare con i compagni. Per lui soltanto terapie fisiche di scarico della colonna vertebrale con i preparatori atletici. Le prime risposte sono state incoraggianti, ieri il giocatore bianconero ha svolto una parte d'allenamento in gruppo, quella dedicata al basket giocato. La giornata di oggi sarà decisiva, lo staff dell'Apu valuterà la reazione del fisico di Mian allo sforzo odierno e il quadro sarà più preciso. Al tempo stesso verranno valutate anche le condizioni di Nobile ed Esposito, entrambi alle prese con alcuni acciacchi. Nulla di preoccupante, ma a due giorni dalla partita è meglio andarci coi piedi di piombo.

TURNOVER

Un eventuale forfait sarebbe una beffa per Mian, smanioso di tornare in pista per dimostrare il proprio valore. Lo staff tecnico è pronto a rilanciare il n° 7 bianconero: per le motivazioni extra (Mian è uno degli ex della partita) e per una questione di caratteristiche tecniche. Pistoia, infatti, è una squadra molto forte nel settore ali, vantando giocatori come Wheatle, Varnado e Pollone. Al netto di acciacchi e infortuni vari, il sacrificato dovrebbe essere una delle guardie, ma prima bisognerà ascoltare il bollettino medico.

LE CIFRE

Il rilancio di Mian è molto importante per l'Old Wild West, che in estate ha creduto in lui e continua ad aspettarsi molto. È palese, tuttavia, che l'inizio di stagione è stato sottotono. I numeri non mentono: pur essendo il secondo giocatore più impiegato dopo Sherrill (27 minuti a partita), nelle cinque gare disputate l'ala isontina ha realizzato appena 4 punti di media. Il confronto con le cifre dei play-off '20/'21, in cui Mian vestì per la prima volta il bianconero, è impietoso. Allora giocò 12 partite realizzando in media 10.2 punti, con percentuali migliori: 45% da due e 22% da tre contro il 36% da due e il 14% da tre di questo primo scorcio di stagione. In crescita, invece, palle recuperate e assist, a testimoniare che ci sono anche un lavoro oscuro e un modo diverso di stare in campo. Dato che il talento non si smarrisce dall'oggi al domani, siamo convinti che Fabio Mian ha molto da dare alla causa udinese. Anche e soprattutto da tiratore, la sua specialità. —

L'ala dell'Apu Fabio Mian

Un tentativo a canestro di Alessandro Cassese nella gara casalinga con la Fortitudo FOTOPETRUSSI/PREGNOLATO

QUI CIVIDALE. Le aquile domenica saranno impegnate a Forlì «Iniziare a fare punti fuori casa sarebbe uno step importante per noi»

Cassese, il play fotografo che vuole immortalare la Ueb anche in trasferta

IL PERSONAGGIO

SIMONE NARDUZZI

Sono istantanee a spicchi quelle scattate dal gialloblu Alessandro Cassese: ritraggono a metà, infatti, il cestista classe '97. Da un lato il playmaker, protagonista silente del magic moment targato Gesteco; dall'altro l'amante di fotografia e viaggi. Un viaggio, per di più intenso, il ragazzo lo sta attualmente vivendo proprio con la sua squadra. Con Cividale, in Serie A2. Avventuroso, fin qui, l'itinerario compiuto dall'atleta marchigiano assieme ai compagni. Quattro i successi ottenuti, alle porte la sfida contro Forlì di domenica sera. Big match d'alta quota: «Ci stiamo preparando come sempre – spiega Cassese –, concentrandoci sulle caratteristiche dei nostri avversari. Provando, attraverso il nostro sistema di gioco, a cercare le soluzioni più adatte rispetto al match che ci attende».

Teatro della contesa, l'Unieuro Arena: lì, fra le mura dell'impianto romagnolo, le aquile proveranno ad agguantare la loro prima gioia esterna di questa regular season. Ma non sarà facile: Forlì, infatti, è reduce da ben due ko consecutivi. Avrò pertanto il dente avvelenato: «Iniziare a trovar punti fuori casa sarebbe per noi uno step importante. Anche perché i risultati di una squadra non possono basarsi solo sulle vittorie interne. Un successo lontano da Cividale ci darebbe un ulteriore slancio mentale, sbloccandoci in vista di quando affronteremo degli scontri diretti».

Eppure, con l'Unieuro quarta, due soli punti sopra ai friulani, anche il prossimo impegno potrebbe definirsi tale. Va forte, infatti, la Ueb. E con lei il suo playmaker: «Do sempre il massimo, in ogni partita – spiega cassese –. E, al di là di quello che viene riportato sul tabellino, del mio apporto numerico alla causa, quello che conta è il risultato di squadra. Portare qualcosa in più sul piano realizzativo non mi dispiacerebbe, ma la priorità va al gruppo».

Nato sportivamente tra le Eagles Montefeltro (unione fra Urbino e Fermignano), in procinto di spiccare il volo con le aquile di Cividale, l'atleta, in carriera, ha girato il Paese, trovando l'esordio in A2 già tra le file di Latina (2018/19). «Viaggiare mi piace molto, sin da piccolo sono sempre stato un tipo abbastanza curioso. Grazie al basket, poi, ho potuto scoprire scenari sempre nuovi. Nel tempo, così, è nato anche il desiderio di immortalare le mie istantanee di viaggio. Per averle come ricordo, per condividerle con gli amici». Nonché sui social, dove il cestista, attraverso i suoi scatti, racconta la propria carriera a spicchi: metà playmaker, metà fotografo. —

LE ULTIME

Ieri allenamento nel pomeriggio oggi previsto il bis

Archiviata l'amichevole di mercoledì con l'Allianz Trieste, la Gesteco ha potuto godere ieri di una mattinata di riposo prima di rimettersi in marcia, nel pomeriggio, verso l'incontro a domicilio dell'Unieuro Cantù. In vista del match in programma domenica, ore 20, il team ducale sarà anche oggi impegnato in una sessione pomeridiana in palestra. Prosegue intanto l'Eagles Black Friday, con la vendita, sul circuito Vivaticket, del pacchetto per le gare interne contro Ferrara (26 novembre) e Udine (7 dicembre). —

S.N.

IL PUNTO

Il Carnera tutto esaurito Antonutti suona la carica

UDINE

Si va verso il tutto esaurito per la sfida fra Apu Old Wild West e Tesi Group Pistoia, con in palio il primo posto nel girone Rosso di serie A2. La società bianconera ha venduto 1.000 biglietti in prevendita, gli abbonati sono poco meno di 2.000, restano a disposizione circa 250 tagliandi. Si possono acquistare sul sito Vivaticket e nelle abituali rivendite autorizzate.

L'entusiasmo attorno alla squadra è alto, già nel precedente turno casalingo contro la Fortitudo il Carnera fu gremito in ogni ordine di posto. Anche il Settore D è pronto a fare la sua parte in Curva Ovest, l'area del palasport dove trova spazio il tifo più caldo. «Riempiamo il Carnera, tutti insieme. I ragazzi hanno bisogno di noi! Forza Apu» si legge sul profilo Instagram del Settore D in vista della sfida alla compagine toscana.

Sente profumo di partita speciale anche il capitano Michele Antonutti. Il "Cigno di Colloredo" è uno degli ex della gara e ha scaldato l'ambiente tramite i propri social network: «Si torna a giocare in casa un bel big match contro Pistoia Basket». Domenica si sarà l'atmosfera delle grandi occasioni, l'Apu vuole tenersi stretta il primato con il sostegno del suo pubblico. —

G.P.

Tifosi dell'Apu a Mantova

COPPA ITALIA

Quarti di finale in gara secca da giocare entro il 15 gennaio

UDINE

Novità in vista per la Coppa Italia di serie A2, che vede l'Apu Old Wild West nel ruolo di detentrice del trofeo. Dopo aver rivisitato la formula, passando da Final Eight a Final Four, il consiglio direttivo Lnp ha stabilito che il quarto di finale in gara secca sul campo della squadra meglio classificata a fine andata si dovrà giocare entro il 15 gennaio. Questo per avere il quadro delle partecipanti con un congruo anticipo rispetto alle Final Four (11 e 12 marzo), in modo che da avere come ospitante una delle squadre qualificate per avere maggior seguito di pubblico. La maggior parte delle società ha già annunciato di voler disputare l'eventuale quarto di finale durante la sosta natalizia, il 28 o il 29 dicembre. —

G.P.

BASKET SERIE A2. Negli Usa si è laureata in Scienze Biomediche
Il meglio lo dà nella sua metà campo, ma domenica ha fatto 18 punti

La dottoressa Bacchini specializzata in difesa per i successi della Delser

LA STORIA

GIUSEPPE PISANO

Anche le Women Apu hanno la loro specialista per le missioni difensive. È Chiara Bacchini, ala arrivata alla Delser in estate da Montecatini. Sabato scorso contro Carugate non si è limitata a difendere con intensità nella sua metà campo ma si è esaltata anche in fase offensiva realizzando 18 punti.

Parmense classe 1998, Bacchini ama viaggiare, i concerti di Jovanotti, la buona tavola e naturalmente il basket. Nella sua carriera ci sono la maglia azzurra Under 16 e 18 e una proficua esperienza negli Stati Uniti dal 2017 al 2021. «Durante gli Europei Under 18 – racconta l'atleta emiliana – ricevetti diverse offerte. Scelsi la proposta della Quinnipiac University per il suo programma ambizioso che coniugava basket e studio. Abbiamo vinto due volta la conference e sono cresciuta come persona. Ho imparato l'etica del lavoro». Negli States la dottoressa Bacchini si è laureata in Scienze Biomediche, ora a Udine sta seguendo un master online in Microbiologia e Parassitologia: «Non so ancora cosa farò in futuro, però metto un titolo di studio nel cassetto. Da tirare fuori nel momento giusto». A Udine Chiara si trova a meraviglia. «In questi mesi ho imparato a conoscere il Friuli, terra davvero splendida. Mi piacciono il modo di rapportarsi della gente e i paesaggi. Vengo dalla Pianura Padana, vedere le montagne sullo sfondo è spettacolare. Senza dimenticare le specialità enogastronomiche: vado matta per il frico e i cjalsons, i vini poi sono deliziosi».

Bacchini divide l'appartamento con le compagne di squadra Pontoni e Mosetti, ma l'affiatamento è già notevole con tutto il gruppo. «Diamo sempre il 100%, è bello allenarsi insieme in armonia. Riga è un ottimo coach, pretende tanto ma sa metterci a proprio agio. La Delser è una squadra in continua crescita, ora abbiamo nel mirino le Final Eight di Coppa Italia, poi penseremo a blindare un posto play-off. Io qui sto bene, trovo piacere a fare una bella difesa. Magari si vede poco nelle statistiche, ma so di portare il mio mattoncino a ogni partita». —

Chiara Bacchini, parmense, classe 1998, ha giocato negli Usa per quattro anni dal 2017 al 2021, ottenendo la laurea

IL PUNTO SULL'ECCELLENZA

La grande crisi delle squadre udinesi

Codroipo, Tricesimo, Forum Julii e Virtus Corno sempre giù
Momento d'oro del Tamai trascinato dalle doppiette di Stiso

Simone Fornasiere / UDINE

Il turno infrasettimanale del campionato di Eccellenza non muta, ne in vetta ne in coda, la classifica, con la grande impresa firmata dalla Pro Gorizia: sotto di tre reti con il Maniago Vajont rimonta e resta al secondo posto con una gara in meno. Ovvero quella con lo Zaule, sospesa lo scorso 19 ottobre, che il Comitato regionale ha stabilito si dovrà concludere il prossimo 30 novembre.

MOMENTO MAGICO

Tre doppiette in quattordici gare giocate: niente male soprattutto se, di ruolo, fai il centrocampista. Sta vivendo una delle sue migliori stagioni Gianluca Stiso del Tamai che, nella trasferta in casa della Virtus Corno, ha siglato la doppietta che lo issa a quota otto reti personali. Ovvero una in più rispetto all'intera stagione scorsa quando vestiva la maglia del Brian Lignano. «Momento d'oro per noi, non solo per me – le parole di Stiso – perché stiamo cercando di fare il meglio da regalare alla società. La stagione è ancora lunga, impossibile sbilanciarsi: chiaro che, come tutti, vogliamo fare un ottimo campionato, di vertice, cercando di ottenere il massimo da ogni partita». Un campionato per stare al vertice, ovvero lo stesso obiettivo che rincorre anche il Brian Lignano da cui è arrivato in estate a Tamai. «Lignano è casa mia e, inizialmente, mi è dispiaciuto andare via. Il Brian Lignano è un'ottima squadra che farà un grande

Gianluca Stiso (Tamai)

campionato: sappiamo sarà una degna di rivale».

MOMENTO DI CRISI

È quello che continuano a vivere diverse squadre udinesi tanto che negli ultimi cinque posti della classifica trovano posto ben quattro compagini provinciali: Codroipo, Tricesimo, Forum Julii e Virtus Corno. Già lo scorso anno qualche avvisaglia c'era stata, con le retrocessioni di Ancona Lumignacco, Gemonese e Rive Flaibano (e con la Pro Cervignano salva non senza patemi) per un fenomeno che sembra non arrestarsi. Quattro squadre in difficoltà, è evidente, con il solo Codroipo al momento ancora aggrappato in classifica alle altre squadre in lotta per la salvezza: Tricesimo, Forum Julii e Virtus Corno, nonostante sia ancora solo il girone di andata, sembrano già chiamate a una rincorsa molto difficile. —

I NOSTRI 11 DI ECCELLENZA

14ª giornata
Modulo 4-4-2
Allenatore Giatti (Pro Fagagna)

di Simone Fornasiere

Punture di spillo

1 Come la prima gara diretta nel massimo campionato regionale da Marco Zorzon, arbitro classe 2002, he ha esordito in Forum Julii-Fiume Bannia. È il primo esordiente stagionale in Eccellenza

3 Le gare in trasferta giocate dal Chiarbola Ponziana in terra udinese, coincise con altrettante vittorie: 2-a Codroipo, 1-0 in casa della Forum Julii e 2-1 sul campo della Pro Cervignano

10 Le sconfitte maturate in stagione dalla Virtus Corno, prima squadra a raggiungere la doppia cifra di gare perse: 6 sono stati i ko interni, mentre 4 sono stati quelli lontano da casa

415 Le reti messe a segno in tutto il campionato, con la numero 400 firmata da Valmir Gashi, della Pro Gorizia, al 3' della ripresa in quello che era il momentaneo 4-3 sul Maniago Vajont

WITHUB

L'angolo del volley

A Roma obiettivo A1 per Rucli

ALESSIA PITTONI

Michela Rucli è appena scesa dall'aereo che da Roma l'ha riportata in Friuli per una toccata e fuga di ventiquattrore. È tornata a Remanzacco per festeggiare la laurea della sorella Alessandra, approfittando dell'ottima coincidenza data dal turno di riposo della sua squadra di A2, il Volley Roma, che le ha consentito di avere una giornata di riposo a disposizione. «Sono contenta di essere riuscita a venire a Udine per la laurea di mia sorella – dice – anche se solo per poche ore. Poi tornerò di corsa della capitale per riprendere ad allenarmi. Giocare a Roma mi piace molto perché il progetto è davvero valido; siamo una squadra competitiva con le carte in regola per raggiungere un obiettivo importante. Per ora tutto sta funzionando bene, siamo un bel gruppo di ragazze di talento ed esperienza».

La formazione romana nelle cui fila Michela, centrale classe 1996, è arrivata quest'anno, ha iniziato il campionato con una marcia in più collezionando cinque vittorie su cinque e candidandosi come la formazione più accreditata alla vittoria del girone. «Una partenza così positiva non era per niente scontata visto che siamo un gruppo completamente nuovo. Abbiamo però disputato molte amichevoli nel precampionato e questo ci ha aiutato. Il nostro allenatore Cuccarini poi è molto bravo e sa gestire al meglio questa situazione».

Michela Rucli è approdata a Roma dopo una stagione, la prima della sua carriera, in A1 con il Trentino, formazione poi retrocessa al termine della stagione. «È stata un'esperienza indimenticabile – sottolinea – a parte il risultato finale, ma va detto che abbiamo lottato con tutte le nostre forze. Sono stata contenta di essermi potuta ritagliare lo spazio per stare in campo ma anche dell'atmosfera che si vive in A1, un altro mondo anche in termini, ad esempio, di organizzazione e di presenza mediatica. Vieni trattata davvero come una professionista e puoi incrociare atlete di calibro di Wolosz o delle centrali Folie, De Kruijf e Stevanovic. Anche affrontandole da avversaria ho avuto l'opportunità di imparare tanto».

L'obiettivo di Michela è quello di tornare presto in A1, magari proprio con il club giallorosso che non nasconde di aver allestito la rosa con questo obiettivo. Sul suo cammino la centrale friulana troverà anche la sua ex squadra, l'Itas Martignacco, che affronterà in Friuli il 18 dicembre. «Sento questa partita come un rientro: porto Martignacco nel cuore perché con loro ho avuto una grande esperienza di crescita. Sono arrivata lì in B1, sono riuscita a conquistare il posto da titolare e con loro sono migliorata tanto. Non vedo l'ora di ritornare a giocare a Martignacco». —

Rucli con Caravello, ex compagne a Martignacco

LA CURIOSITÀ

Ha studiato e giocato anche a New York

Il muro è sempre stato il punto di forza di Michela Rucli che è sempre riuscita a mettere a segno punti importanti in questo fondamentale, in Italia ma anche a New York dove ha giocato durante il periodo dell'università conquistando diversi premi individuali. Dopo gli anni a Martignacco, dove ha partecipato ai campionati di B1 e A2 fino alla stagione 2020-2021, ha scelto di salire nella massima serie con il Delta Despar Trentino, formazione retrocessa, come la Roma Volley, la squadra che l'ha voluta quest'anno per tentare di riconquistare la seria A1. —

A.P.

Tale e Quale Show
RAI 1, 21.25
Per l'ultima, imperdibile puntata di Tale e quale Show, i vincitori di questa edizione sfideranno i migliori della precedente, in una finalissima ricca di emozioni. Conduce **Carlo Conti** con Loretta Goggi, Giorgio Panariello e Cristiano Malgioglio.

Tsitsipas - Rublëv
RAI 2, 21.00
Il tennista greco Stefanos Tsitsipas, dopo aver battuto Daniil Sergeevic Medvedev per 6-3 6-7 7-6, sfiderà, questa sera, il venticinquenne russo Andrej Rublëv in un match dentro/fuori.

Il ladro di giorni
RAI 3, 21.25
Salvo aveva cinque anni quando suo padre Vincenzo (**Riccardo Scamarcio**) è stato arrestato. Sette anni dopo Salvo vive un` esistenza tranquilla con gli zii, ma suo padre torna e reclama il figlio.

Quarto Grado
RETE 4, 21.20
I casi di cronaca nera, raccontanti da **Gianluigi Nuzzi e Alessandra Viero.** Con gli ospiti in studio si analizzano nuovi elementi per trovare ulteriori spunti di riflessione.

Cado dalle nubi
CANALE 5, 21.20
Checco, giovane cantante pugliese in cerca della grande occasione, lavora part-time come muratore e come cantante di piano bar. Mollato dalla fidanzata perché considerato un fallito, emigra a Milano.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina Attualità
8.55 Rai Parlamento Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
16.05 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Att.
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Tale e Quale Show Spettacolo
23.55 Tg 1 Sera Attualità
24.00 TV7 Attualità
1.10 RaiNews24 Attualità
1.45 Cinematografo Attualità
2.45 Sottovoce Attualità
3.15 RaiNews24 Attualità

RAI 2
6.00 La grande vallata Serie Tv
6.30 Chesapeake Shores Serie Tv
8.00 Alle 8 in tre Spettacolo
8.30 Tg2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
9.55 Gli imperdibili Attualità
10.00 Tg2 Italia Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Eat parade Attualità
13.50 Tg 2 Sì, Viaggiare Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.15 BellaMà Spettacolo
17.00 Nei Tuoi Panni Attualità
18.15 Tg2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.05 F.B.I. Serie Tv
19.50 Una scatola al giorno Spettacolo
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Stefanos Tsitsipas - Andrej Rublëv Tennis
23.00 Matteo Signani vs Anderson Prestot Pugilato

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
10.35 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 SuperQuark - Prepararsi al Futuro Documentari
15.40 Piazza Affari Attualità
15.50 Rai Parlamento Attualità
15.55 Gli imperdibili Attualità
16.00 Margherita la voce delle stelle Documentari
17.00 Aspettando Geo Att.
17.10 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.10 Via Dei Matti n. 0 Spett.
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.25 Il ladro di giorni (1ª Tv) Film Drammatico ('19)
23.15 Ossi di seppia Documenti

RETE 4
6.00 Il mammo Serie Tv
6.25 Tg4 Telegiornale Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 Kojak Serie Tv
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Hazzard Serie Tv
10.55 Detective Monk Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.50 I Pilastri del cielo Film Western ('56)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Quarto Grado Attualità
0.50 All Rise Serie Tv
1.45 Come Eravamo Calcio

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
14.45 Uomini e donne Spett.
16.10 Amici di Maria Spett.
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
16.50 Un altro domani (1ª Tv) Soap
17.25 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo
21.20 Cado dalle nubi Film Commedia ('09)
23.40 Maurizio Costanzo Show Spettacolo

ITALIA 1
7.40 L'incantevole Creamy Cartoni Animati
8.10 Le avventure di Peter Pan Cartoni Animati
8.40 Chicago Med Serie Tv
10.30 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 The Simpson Cartoni Animati
15.35 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.25 The mentalist Serie Tv
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Sopravvissuto - The Martian Film Fantascienza ('15)
24.00 Mission to Mars Film Fantascienza ('00)

LA 7
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità. Nuovo appuntamento con il rotocalco che tratta di temi economici e politici di attualità con ospiti in studio e in collegamento, secondo la formula del talk show.
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 Padre Brown Serie Tv
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Propaganda Live Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità

TV8
14.00 Segreti nella neve Film Thriller ('20)
15.45 Amore a Beacon Hills (1ª Tv) Film Dramm. ('21)
17.30 Natale con rapina Film Commedia ('19)
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.30 100% Italia Spettacolo
21.30 MasterChef Italia Spettacolo
0.15 Gomorra - Stagione finale Serie Tv

NOVE
17.15 Sulle orme dell'assassino Serie Tv
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv) Spettacolo
21.25 Fratelli di Crozza (live) Spettacolo
22.55 Accordi & Disaccordi (live) Spettacolo

20 (20)
14.05 Person of Interest Serie Tv
15.40 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.30 Arrow Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Scream Film Horror ('96)
23.30 Lanterna verde Film Azione ('11)
1.45 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv

RAI 4 (21)
14.15 The Tunnel - Trappola nel buio Film Thriller ('19)
16.00 Just for Laughs Serie Tv
16.15 Streghe (Charmed) Serie Tv
17.40 Delitti in Paradiso Serie Tv
19.50 Flashpoint Serie Tv
21.20 Trappola sulle Montagne Rocciose Film Azione ('95)
23.05 Running with the Devil - La legge del cartello Film Thriller ('19)

IRIS (22)
15.20 Baby Blues Film Commedia ('08)
17.10 The Invention Of Lying Film Commedia ('09)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Cielo di piombo ispettore Callaghan Film Azione ('76)
23.10 Ispettore Callaghan: il caso Scorpio è tuo! Film Poliziesco ('71)

RAI 5 (23)
19.00 I mestieri del teatro: illuminare la scena Spettacolo
19.20 Rai News - Giorno Attualità
19.25 Art Night Documentari
20.20 Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia Documentari
21.15 Prima Della Prima Documentari
21.45 Filarmonica della Scala. Tema Spettacolo

RAI MOVIE (24)
13.50 Zorro Film Avv. ('75)
16.00 Gli imperdibili Attualità
16.05 La strada per Fort Alamo Film Western ('64)
17.30 Il Kentuckiano Film Avventura ('55)
19.25 Zum zum zum. La canzone che mi passa per la testa Film Musical ('69)
21.10 Toglimi un dubbio Film Commedia ('17)
22.55 Papà per amore Film Commedia ('20)

RAI PREMIUM (25)
15.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.40 Heartland Serie Tv
17.15 Don Matteo Fiction
19.10 Un passo dal cielo Fiction
21.20 La Prima Donna Che Documentari
21.25 Luisa Spagnoli Film Drammatico ('16)
23.50 Vincenzo Malinconico - Avvocato d'insuccesso Serie Tv
1.40 Nei Tuoi Panni Attualità
2.40 Piloti Serie Tv

CIELO (26)
15.15 MasterChef Italia Spett.
16.45 Fratelli in affari Spett.
17.45 Buying & Selling Spettacolo
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.45 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Trash (1ª Tv) Film Drammatico ('10)
23.15 Carne tremula Film Drammatico ('97)

TWENTYSEVEN (27)
14.55 Hazzard Serie Tv
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Detective in corsia Serie Tv
20.00 A-Team Serie Tv
21.10 Terapia e pallottole Film Commedia ('99)
23.10 La mummia - Il ritorno Film Avventura ('01)
1.05 Shameless Serie Tv
3.10 Hazzard Serie Tv
5.00 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
16.00 Fiori d'arancio Serie Tv
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Stanno tutti bene Film Drammatico ('90)
23.10 Effetto Notte - TV2000 Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.30 The Good Wife Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Ghost Whisperer Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle
1.40 ArtBox Documentari

LA 5 (30)
14.15 Amici di Maria Spett.
14.45 Una mamma per amica Serie Tv
16.45 Caterina E Le Sue Figlie Serie Tv
18.45 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spett.
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Tre all'improvviso Film Commedia ('10)
23.20 Vizi di famiglia Film Commedia ('05)

REAL TIME (31)
14.20 Antonio Riva: una sposa da sogno Lifestyle
15.20 Abito da sposa cercasi Documentari
18.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
20.20 Cortesie per gli ospiti Ristorante Lifestyle
21.20 Bake Off Italia: dolci in forno (1ª Tv) Spettacolo
23.00 Il castello delle cerimonie (1ª Tv) Lifestyle
23.35 Il castello delle cerimonie Lifestyle

GIALLO (38)
10.10 Profiling Serie Tv
11.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
13.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Grantchester Serie Tv
22.10 Grantchester Serie Tv
23.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
1.10 Profiling Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 The mentalist Serie Tv
15.50 The Closer Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25 The mentalist Serie Tv
21.10 Chicago P.D. Serie Tv
23.00 C.S.I. Miami Serie Tv
0.45 Il delitto della Madonna Nera Film Dramm. ('14)
2.35 Chicago P.D. Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità
4.20 Le inchieste dell'ispettore Zen Serie Tv

DMAX (52)
14.45 Trova, ripara, vendi! Lifestyle
15.45 Lupi di mare Lifestyle
17.40 Predatori di gemme (1ª Tv) Documentari
19.30 Nudi e crudi XL Lifestyle
21.25 Operazione N.A.S. (1ª Tv) Documentari
23.15 Border Control Italia Attualità
0.10 Basket Zone (1ª Tv) Basket
0.40 Unexplained Files Documentari

RAI SPORT HD (57)
16.30 Verona. Fei World Cup Equitazione
18.00 5a tappa. Giro d'Italia Ciclocross
18.30 L'uomo e il Mare Att.
19.05 Irlanda del Nord-Italia femminile. Amichevole Calcio
21.05 Hs 134 - Gara 2. Coppa del Mondo Sci salti
21.30 Campionato Italiano Maratona Atletica leggera
22.00 Calcio Totale. Calcio

RADIO 1

RADIO 1
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping
20.58 Ascolta si fa sera
21.05 Zona Cesarini
23.05 Il mix delle ventitre
23.30 Tra poco in edicola

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3
18.00 Sei gradi. Una musica dopo l'altra
18.50 Radio3 Suite - Panorama
19.00 Il Cartellone in diretta dal Teatro La Fenice Giuseppe Verdi, Falstaff

DEEJAY
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?
22.00 Deejay Time

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
6.00 Walter Pizzulli
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei

RADIO LOCALI

RAI 3 BIS (CANALE 810 DEL D.T.)
14.20 Il cartone animato "Tip il surisin: Ti judi jo, mame!".
21.40 DLENG#13 - "Mozart e dintorni", Gradisca d'Isonzo

RADIO 1
07.18 Gr FVG; Onda verde regionale
11.10 Vuê o fevelin di: I mercati di" Campagna Amica".
11.20 Un tranquillo week end... da paura: eventi in regione
12.30 Gr FVG
13.29 Babel: Il film "Diabolik 2 - Ginko all'attacco!". Gli scenari possibili per un cinema più "verde". Il doc. "OK Boomer" che G. Pannone e A. Gropplero
14.15 Chi è di scena: Oscar de Summa. Giacomo Pedini. Manuel Buttus. Marta Riservato
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: Pasolini e Turoldo si incontrano in uno spettacolo scritto da Giuseppe Mariuz e musicato da Maurizio Baldin
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
08.30 News
09.45 Economy fvg
11.30 L'alpino
11.45 Screenshot
12.15 Beker on tour
12.30 Telegiornale F.V.G. – D
12.45 A voi la linea – D
13.15 Il punto di E. Cattaruzzi
13.30 Telegiornale F.V.G.
13.45 A voi la linea
14.15 Telegiornale F.V.G.
14.30 Economy F.V.G.
16.00 Telefruts
16.30 Tg flash – D
17.00 Maman
17.30 Tg flash
17.45 A voi la linea
18.30 Maman
19.00 Telegiornale F.V.G. – D
19.30 Sport F.V.G. – D
19.45 Screenshot
20.15 Telegiornale F.V.G.
20.35 La bussola del risparmio
20.40 Gnovis
21.00 The best sandwich
22.30 Screenshot

IL 13TV
05.00 Hard Treck
05.30 Sky Magazine
06.00 Il13 Telegiornale
07.00 Sanità allo Specchio
08.00 Io Yogo
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi Italiani
11.00 Tv con Voi
12.00 Forchette Stellari
12.40 Amore con il Mondo
13.00 Buon Agricoltura
13.30 Beker on the tour
14.00 S4 – Sport Outdoor tv
14.30 Missione relitti
15.00 Bellezza selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shopping
18.00 Santa Messa per i malati
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Terra e Cielo con Mons. Renato De Zan
20.20 Controaltare con Giorgio Coden
21.00 Occidente Oggi: Lo speciale
23.00 Il13Telegiornale
00.00 Film

TV 12
07.35 24 News - Rassegna – D
08.30 In Comune
09.00 24 News - Rassegna
09.40 10 anni di noi
10.30 Campioni nella sana provincia
11.00 Case da sogno
12.00 TG 24 News - D
12.30 Fvg Motori
13.00 TG 24 News
13.30 The boat show
14.00 L'Agenda
15.00 Pomeriggio Calcio
16.00 TG 24 News – D
17.30 I grandi campioni bianconeri
19.00 TG Sport
19.15 TG 24 News – D
19.50 Cartellino Giallo
20.45 Friuli Chiama Mondo
21.15 Fair Play
22.00 Cartellino Giallo
22.30 TG 24 News

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Nella notte e al mattino cielo in genere coperto con piogge sparse, più probabili a est e sulla costa. Le piogge potranno essere localmente abbondanti verso il Carso e Trieste, dove non si esclude la possibilità di qualche rovescio anche temporalesco; sulle altre zone le piogge saranno in genere deboli o al più moderate. Quota neve a circa 1.700 metri. Dal pomeriggio probabile miglioramento del tempo, ma con possibili piogge residue a est.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	7/10	11/13
massima	12/15	12/15
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	1	

DOMANI IN FVG

Cielo in genere variabile per la prevalenza di nubi medio-alte, a tratti anche nuvoloso in pianura e sulla costa e invece forse poco nuvoloso in montagna. Da metà giornata soffierà Bora sostenuta o anche forte in serata sulla costa, specie a Trieste, moderata in pianura. In giornata possibile qualche debole pioggia sparsa, più probabile a est e sulla costa.

Tendenza: domenica e lunedì avremo in prevalenza cielo da poco nuvoloso a variabile, con Bora sostenuta o forte domenica mattina sulla costa, poi in progressiva attenuazione fino alle ore centrali di lunedì. Temperature in graduale calo sia in quota sia in pianura.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	3/6	8/11
massima	12/15	12/15
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	0	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: cielo nuvoloso al mattino con piogge su Triveneto ed Emilia-Romagna, in esaurimento; ampie schiarite in estensione da ovest entro il pomeriggio.
Centro: cielo nuvoloso con rovesci e locali temporali, in esaurimento dal pomeriggio e tendenza ad ampie schiarite.
Sud: piogge, rovesci e temporali, più probabili sul versante tirrenico e in Sardegna.

DOMANI

Nord: nuvoloso su est Liguria ed Emilia Romagna con piogge intermittenti e neve in Appennino dai 1.400 m.
Centro: cielo molto nuvoloso.
Sud: cielo nuvoloso, piogge e rovesci diffusi.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	11,7	13,8	84 %	31 km/h
Monfalcone	11,0	14,0	91 %	5,0 km/h
Gorizia	7,3	13,4	91 %	11 km/h
Udine	8,7	14,1	85 %	13 km/h
Grado	11,9	13,9	85 %	17 km/h
Cervignano	10,0	14,0	90 %	5,0 km/h
Pordenone	7,4	14,5	73 %	17 km/h
Tarvisio	4,7	9,6	85 %	0,0 km/h
Lignano	11,9	13,9	85 %	17 km/h
Gemona	7,0	13,0	83 %	5,0 km/h
Tolmezzo	6,7	13,0	80 %	14 km/h
Forni di Sopra	4,6	9,1	85 %	17 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	17,9	0,13 m
Monfalcone	calmo	17,3	0,14 m
Grado	calmo	18,1	0,16 m
Lignano	calmo	17,6	0,17 m

EUROPA

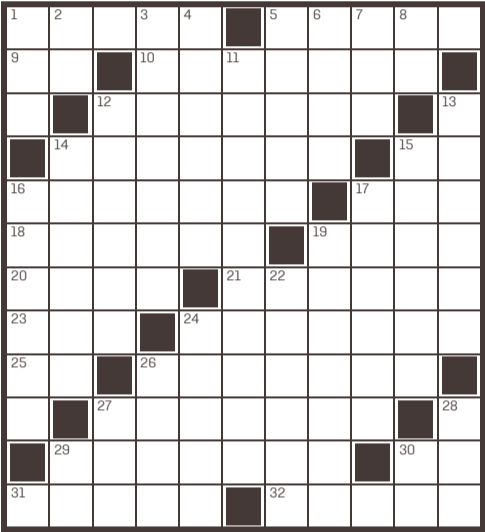
CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	9	11	Copenaghen	6	8	Mosca	-5	-3
Atene	15	21	Ginevra	9	14	Parigi	11	14
Belgrado	10	14	Lisbona	17	20	Praga	5	7
Berlino	2	5	Londra	9	12	Varsavia	-1	3
Bruxelles	9	12	Lubiana	8	11	Vienna	7	10
Budapest	9	12	Madrid	13	16	Zagabria	8	12

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	5	13
Bari	12	19
Bologna	9	13
Bolzano	9	12
Cagliari	16	22
Firenze	12	17
Genova	11	18
L'Aquila	9	14
Milano	8	13
Napoli	16	21
Palermo	18	22
R. Calabria	16	23
Roma	16	21
Torino	7	12
Venezia	11	13

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: **1** Famose acciaierie tedesche - **5** Si prepara con il pane a cassetta - **9** Iniziali della Bergman - **10** Julia attrice - **12** Così è detto un vegetale che dura più di due anni - **14** Soprascarpe per la pioggia - **15** Un po' ruvido... - **16** Si praticava con sanguisughe - **17** Il controspionaggio statunitense - **18** Indolenza - **19** La Persia ai giorni nostri - **20** Li prende chi si fa monaco - **21** Il nome di Reagan - **23** Il gigante fratello di Efialte - **24** Sinonimo di mancanza - **25** È opposto a SO - **26** Un metallo alcalino - **27** Tessa conduttrice Tv - **29** La massicciata ferroviaria - **30** Pari nel fuoco - **31** La tenda dei nativi americani - **32** L'arteria principale del corpo umano.

VERTICALI: **1** Romanzo di Kipling - **2** Le cifre di Benigni - **3** Alti dignitari ecclesiastici - **4** Forati... come le spugne - **5** Luigi, il cantautore di *Ciao amore, ciao* - **6** Dipartimento francese con Alençon - **7** Hit di Jovanotti - **8** Lo Spielberg tra i grandi registi (iniz.) - **11** Regione sul mar Nero - **12** Fa parte della bocca - **13** La capitale dell'Angola - **14** Truman, famoso romanziere - **15** Aumento, incremento - **16** Una città della Liguria - **17** Contiene il cervello - **19** Non ancora divulgato - **22** Stato dell'Unione Indiana - **24** Lettini per poppanti - **26** Un dispositivo con l'elettromagnete - **27** Divario, scarto - **28** Un bianco palmipede - **29** Il principio della benedizione - **30** Era un'antica nota.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Non lasciatevi andare a spese sconsiderate di cui potreste pentirvi. La situazione al lavoro e' abbastanza tranquilla, non complicatela inutilmente. Svago in serata.

TORO
21/4 - 20/5
Vi verrà proposto di concludere un importante affare all'estero. Questa opportunita' vi regalera' sorprese non solo in campo professionale. Godetevi questo momento.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Non lasciatevi prendere dal nervosismo o da troppi dubbi. Il vostro segno e' soggetto ad influssi prevalentemente favorevoli e fortunati. Capirete meglio molte cose.

CANCRO
22/6 - 22/7
Sentirete il desiderio di evadere dal solito tran tran quotidiano, deciderete di organizzare un breve viaggio di piacere con il partner. La salute se ne avvantaggerà.

LEONE
23/7 - 23/8
Vi sentirete un po' malinconoci per la fine di un rapporto d'amore, che avevate considerato eterno. Il periodo di vuoto sentimentale che vi attende si rivelerà prezioso.

VERGINE
24/8 - 22/9
Buoni progressi sul piano pratico ed economico. Sapete affrontare tutto con idee molto chiare. Potete contare su un fascino personale. Controllate i vostri pensieri.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Incontrando le persone controllate l'impulsività e non date troppo peso alle parole dette in un momento di rabbia. Mostratevi comprensivi e sarete più sereni. Rilassatevi.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Limitate al minimo lo spreco di energie. La giornata deve trascorrere il piu' tranquillamente possibile. Frequentate solo persone simpatiche e rilassanti.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Non riuscirete in giornata a condurre in porto un progetto al quale tenete molto, ma non dovete perdere fiducia in voi stessi. Concedetevi un po' di svago in serata.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Utilizzate la mattinata per gli impegni piu' urgenti, dal pomeriggio la situazione tendera' infatti a complicarsi. Moderatevi nell'uso delle parole. Rapporti sereni in amore.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Non impauritevi se avete davanti a voi una giornata impegnativa, affrontatela con pazienza e vedrete che ve la caverete benissimo. Tempo anche per gli affetti.

PESCI
20/2 - 20/3
Sarete piu' fermi nelle vostre decisioni. Avrete degli ottimi obiettivi, che pero' richiedono un forte impegno. Non lasciatevi scoraggiare dalle inevitabili difficolta'.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 17 novembre 2022 è stata di 29.927 copie.
Certificato n. 8.864 del 05.05.2021
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

DIPO
ARREDAMENTI
SENZA IVA -22%[1)]
Sconto IVA al 22% sul prezzo di vendita con uno sconto effettivo del 18,04%.
xpress KÜCHEN
Ante disponibili in 10 colori
Elettrodomestici IGNIS inclusi
• forno da incasso classe A
• piano cottura
• frigorifero classe F
• cappa classe B
5.173,00*
1.999,00
CUCINA COMPLETA, colore: crema e rovere, 285x325 cm, inclusi tutti gli elettrodomestici Ignis: forno da incasso classe energetica A, piano cottura, frigorifero classe energetica F, cappa, disponibile in diversi colori e configurazioni. Lavastoviglie e lavello non inclusi nel prezzo, 188828/1 *Prezzo di vendita raccomandato dal fornitore. [1)]Esclusi i blocchi cucina, tutti gli elettrodomestici da cucina, i lavelli e la rubinetteria, i prodotti già scontati e i prodotti pubblicizzati in questo volantino. Valido esclusivamente per nuovi ordini. Non cumulabile con altri sconti e/o buoni. Azione valida al 20.11.2022. [2)]Una lavastoviglie Candy CDI 1L38/T in omaggio. Promozione valida per l'acquisto di tutte le cucine liberamente progettate a partire da un valore pari a 3.500 € per i complementi in legno e il set di elettrodomestici da incasso di vostra scelta. Restano esclusi blocchi di cucina, merce già scontata e pubblicizzata in questa promozione. Al momento di accettazione di questa promozione non possono essere concesse ulteriori agevolazioni.
UNA LAVASTOVIGLIE CANDY IN OMAGGIO[2)]
TAVOLO PER IL TRUCCO, colore: bianco, LxAxP: 80x129x40 cm, incl. sgabello, colore: bianco, LxAxP: 37x42x27 cm, 193318
179,-*
89,99